



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2015-2017



----- pagina bianca -----



PREMESSA METODOLOGICA

Il presente Documento Unico di Programmazione viene redatto sulla base delle **Linee Programmatiche del Mandato Amministrativo 2014 – 2019** per la pianificazione strategica della Città di Ascoli Piceno approvati con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 49 in data 25 novembre 2014.

L'impostazione metodologica del DUP è stata elaborata secondo il principio contabile dell'allegato 12 al DPCM 118/2011. Tale principio definisce la programmazione come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il **Documento Unico di Programmazione (DUP)**, infatti, è uno degli strumenti principali della programmazione comunale e sostituisce la Relazione Previsionale e Programmatica. Esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle Performances, Piano degli Indicatori, Rendiconto).

Il **DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO)**. La **Sezione Strategica (SeS)**: sviluppa, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente.

La **Sezione Operativa (SeO)**: ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP.

In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il Principio contabile della programmazione prevede che la SeO individui, per ogni singola Missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire i propri obiettivi strategici.

LA SEZIONE STRATEGICA

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, la SeS individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.



Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli **indirizzi strategici**, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli **obiettivi strategici** da perseguire entro la fine del mandato.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle **condizioni esterne dell'Ente e di quelle interne**, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

A tal fine sono approfonditi i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

A)

- a. gli **investimenti** e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
 - b. i **programmi ed i progetti di investimento in corso** di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c. i **tributi e le tariffe dei servizi pubblici**;
 - d. la **spesa corrente** con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e. l'analisi delle **necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi** ricompresi nelle varie missioni;
 - f. la **gestione del patrimonio**;
 - g. il reperimento e l'impiego di **risorse straordinarie e in conto capitale**;
 - h. l'**indebitamento** con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i. gli **equilibri della situazione corrente e generali del bilancio** ed i relativi equilibri in termini di cassa.
- B. Disponibilità e **gestione delle risorse umane** con riferimento alla struttura organizzativa dell'Ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
- C. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del **patto di stabilità interno** e con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, verranno verificati nello stato di attuazione e potranno essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente, opportunamente riformulati. Verranno altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'Ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria.



Gli indirizzi strategici dell'Ente

Gli **indirizzi strategici** sottoelencati si sviluppano in **obiettivi strategici** e in **programmi**, questi ultimi sono evidenziati nella Sezione operativa (SeO).

INDIRIZZO STRATEGICO 1

LO SPAZIO DELLA CITTÀ DI ASCOLI

Area: Ambiente, Territorio e Infrastrutture

Il primo indirizzo strategico considera lo **Spazio della Città di Ascoli**, inteso come luogo fisico da tutelare, valorizzare ed all'interno del quale collocare armoniosamente gli interventi e le infrastrutture a servizio del territorio ed entro il quale vigono le medesime regole di giustizia e di equità interclassiste.

Vi è la consapevolezza delle enormi potenzialità del nostro territorio per la valenza dei propri caratteri ambientali, paesaggistici e storico – culturali; tali potenzialità possono diventare 'risorse' per lo sviluppo del territorio attraverso il perseguimento dei seguenti **obiettivi strategici**:

OBIETTIVI STRATEGICI:

1. **Valorizzazione dello spazio della Città**
2. **Rafforzamento degli interventi di riqualificazione in una logica di sostenibilità**
3. **Tutela della qualità della vita e dell'ambiente**

Ciascuno degli obiettivi sopra elencati è articolato mediante **programmi** specifici.

Obiettivo 1 Valorizzare lo spazio della città:

I **programmi** in cui si articola l'obiettivo strategico "*Valorizzare lo spazio della Città*" sono i seguenti:

- a. Attuazione della nuova pianificazione urbanistica generale (PRG)
- b. Progetto Area Ex SGL Carbon
- c. Attuazione del Piano Casa comunale II fase - Contratti di Quartiere
- d. Completamento del Polo Universitario – Realizzazione Cittadella Universitaria

Obiettivo 2 Rafforzare gli interventi di riqualificazione in una logica di sostenibilità

I **programmi** in cui si articola l'obiettivo strategico "*Rafforzare gli interventi di riqualificazione in una logica di sostenibilità*" sono i seguenti:

- a. Riqualificazione delle aree e del patrimonio in degrado;
- b. Riqualificazione delle aree verdi e degli spazi di socializzazione;
- c. Azioni positive per la rivitalizzazione del Centro Storico con particolare riguardo al Parco dell'Annunziata
- d. Realizzazione della nuova viabilità di collegamento della Circonvallazione Est Monticelli con la Piceno Aprutina nell'ambito del Piano di Sviluppo Sostenibile;
- e. Riqualificazione e/o rifunzionalizzazione dello Stadio Comunale "Cino e Lillo Del Duca"
- f. Recupero del complesso dell'Ex Gil e dell'ex Distretto Militare da destinare a nuova sede di Uffici Comunali



Obiettivo 3 Tutelare la qualità della vita e dell'ambiente

I **programmi** in cui si articola l'obiettivo strategico "Tutelare la qualità della vita e dell'ambiente" sono i seguenti:

- a. Pianificazione delle politiche energetiche comunali ed efficientamento energetico del patrimonio comunale
- b. Adozione di misure per il contrasto dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico
- c. Regolamentazione delle attività connesse all'igiene e al decoro del sistema urbano
- d. Valorizzazione dell'area del Pianoro Colle S. Marco e zone limitrofe
- e. Valorizzazione dell'area lungo le sponde del Castellano
- f. Estendimento ed ottimizzazione del sistema di raccolta porta a porta dei rifiuti ed incentivazione dei sistemi diretti alla raccolta differenziata
- g. Definizione di nuovi programmi per la mobilità (PUM), per il traffico e la sosta (Piano Generale del Traffico Urbano PGTU) con ampliamento dell'offerta della sosta con la riqualificazione delle aree in S. Pietro in Castello e via Genova
- h. Programmazione e monitoraggio del trasporto pubblico locale (TPL)

INDIRIZZO STRATEGICO 2

GLI STRUMENTI DELLA CITTÀ DI ASCOLI

Area: Risorse comunali e competitività locale

Il secondo indirizzo strategico intende considerare gli **strumenti della città di Ascoli** quale risorsa da valorizzare e razionalizzare al fine di erogare beni e servizi in condizioni di economicità, cioè in modo efficiente, efficace e tempestivo. Per tale motivo sarà necessario promuovere una ulteriore e profonda riforma della macrostruttura comunale quale presupposto per il rilancio della competitività del "sistema Ascoli". La promozione delle nuove tecnologie della comunicazione rappresenterà un ulteriore elemento di crescita a servizio della struttura comunale, dei cittadini e delle imprese del territorio.

Gli **obiettivi strategici** che ci si prefigge di perseguire per tale indirizzo sono i seguenti:

OBIETTIVI STRATEGICI :

1 Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse comunali

2 Stimolo alla competitività del sistema economico e produttivo

Ciascuno degli obiettivi sopra elencati è articolato mediante **programmi** specifici.

Obiettivo 1 Valorizzare e razionalizzare le risorse comunali

I **programmi** in cui si articola l'obiettivo strategico "Valorizzare e razionalizzare le risorse comunali" sono i seguenti:

- a. Azioni dirette al censimento ed alla valorizzazione del patrimonio comunale
- b. Perfezionamento del sistema dei controlli interni nell'ambito dell'organizzazione comunale
- c. Politiche del personale
- d. Politiche di razionalizzazione della spesa
- e. Ottimizzazione delle politiche industriali attuate attraverso le società comunali
- f. Linee guida del processo di innovazione
- g. Investimenti sull'innovazione tecnologica ed sull'innovazione della macchina comunale per una "città intelligente" (Smart city)

**Obiettivo 2 Stimolare la competitività del sistema economico e produttivo:**

I **programmi** in cui si articola l'obiettivo strategico "Stimolare la competitività del sistema economico e produttivo" sono le seguenti:

- a. Adozione di programmi per stimolare l'attrattività economica del territorio anche ai fini del rilancio dell'area industriale locale volto a favorire la ripresa dell'occupazione
- b. Realizzare politiche coordinate di incentivazione degli investimenti in attività produttive
- c. Favorire la crescita delle imprese e delle professionalità locali
- d. Adozione di misure per l'incremento della dotazione infrastrutturale del territorio
- e. Azionare logiche di coordinamento e di interazione sistematica con le istituzioni e gli stakeholders
- f. Attuazione politiche comunitarie "Europa 2020"

INDIRIZZO STRATEGICO 3 LE RELAZIONI DELLA CITTÀ ASCOLI**Area: Welfare locale, Educazione e servizi ai cittadini**

La valorizzazione dello 'Spazio della città' attraverso il potenziamento degli 'strumenti' di cui la città dispone giustificano il terzo indirizzo strategico, quello delle **relazioni della città di Ascoli**: si ha la consapevolezza e la convinzione che per tornare ad essere attrattiva, polarizzare le funzioni e riqualificare il suo ruolo, la città dovrà strutturarsi come una 'rete', un sistema di relazioni caratterizzato da connessioni non soltanto infrastrutturali e di trasporto, ma anche e soprattutto immateriali. Per realizzare questo indirizzo strategico si impone un recupero identitario, la stimolazione di una cultura di sistema che si estenda a tutti i settori e segmenti di intervento (sanità, industria, turismo, commercio, ...), una rinnovata metodologia amministrativa e gestionale dei processi organizzativi, la realizzazione di sinergie tra produttori di servizi ed utenti degli stessi e la valorizzazione in un'ottica sinergica delle singole vocazioni e delle peculiarità territoriali.

Per tale indirizzo strategico si sono fissati i seguenti **obiettivi strategici**:

OBIETTIVI STRATEGICI :

1. **Tutelare la famiglia, gli anziani ed i minori. Ridurre il disagio ed attivare politiche per l'equità**
2. **Valorizzare la gioventù**
3. **Consolidare la coesione sociale e i diritti di cittadinanza**
4. **Rafforzare il sistema educativo**
5. **Incentivare la vocazione sportiva della città**
6. **Consolidare la sicurezza della città**

Ciascuno degli obiettivi sopra elencati è articolato mediante **programmi** specifici.

Obiettivo 1 Tutelare la famiglia, gli anziani ed i minori. Ridurre il disagio ed attivare politiche per l'equità

I **programmi** in cui si articola l'obiettivo strategico "Tutelare la famiglia, gli anziani ed i minori. Ridurre il disagio ed attivare politiche per l'equità" sono i seguenti:

- a. Politiche integrate di sostegno alla famiglia
- b. Interventi di housing sociale e definizione del "piano casa" comunale
- c. Azioni di supporto dei nuclei familiari con soggetti non autosufficienti
- d. Politiche di valorizzazione della terza età
- e. Azioni per la tutela dei minori e per stimolare la cultura dell'affido e dell'adozione



- f. Azioni positive per la tutela dei soggetti fragili e miglioramento dell'assistenza alla disabilità
- g. Valorizzazione del terzo settore e dell'associazionismo nei programmi di intervento sociale
- h. Miglioramento della qualità della vita attraverso progetti di inclusione sociale
- i. Attività di conoscenza, formazione e prevenzione sulle dipendenze
- j. Percorsi di riabilitazione e di reinserimento sociale e lavorativo
- k. Monitoraggio permanente delle nuove povertà
- l. Accoglienza e inserimento degli immigrati
- m. Interventi di promozione delle pari opportunità
- n. Interventi a sostegno dei redditi
- o. Attuazione di politiche per una società solidale che si auto-organizza per l'erogazione di servizi sulla base del principio di sussidiarietà (Welfare community)

Obiettivo 2 Valorizzare la gioventù:

I programmi in cui si articola l'obiettivo strategico "*Valorizzare la gioventù*" sono i seguenti:

- a. Coinvolgimento dei giovani nelle politiche sociali
- b. Riorganizzazione delle politiche giovanili e dei centri di aggregazione
- c. Attualizzazione degli strumenti di informazione e di comunicazione destinati ai giovani
- d. Promozione della cultura di impresa nei contesti giovanili

Obiettivo 3 Consolidare la coesione sociale e i diritti di cittadinanza

I programmi in cui si articola l'obiettivo strategico "*Consolidare la coesione sociale e i diritti di cittadinanza*" sono i seguenti:

- a. Realizzazione di un sistema per la relazione pubblica con il cittadino
- b. Definizione linee guida per la comunicazione istituzionale
- c. E-democracy e carta dei servizi
- d. Potenziamento del sistema informativo territoriale
- e. Riforma del sistema del decentramento comunale

Obiettivo 4 Rafforzare il sistema educativo

I programmi in cui si articola l'obiettivo strategico "*Rafforzare il sistema educativo*" sono i seguenti:

- a. Potenziamento dell'offerta complessiva della biblioteca civica
- b. Ottimizzazione dei servizi connessi al sistema di istruzione comunale
- c. Monitoraggio della qualità dell'istruzione
- d. Attivazione di meccanismi di relazione e consultazione con i soggetti del sistema educativo cittadino
- e. Riordino consorzi educativi culturali afferenti il sistema musicale e universitario

Obiettivo 5 Incentivare la vocazione sportiva della città

I programmi in cui si articola l'obiettivo strategico "*Incentivare la vocazione sportiva della città*" sono i seguenti:

- a. Razionalizzazione e riqualificazione dell'impiantistica sportiva esistente
- b. Realizzazione della Cittadella dello Sport
- c. Attivazione di azioni per la programmazione coordinata degli eventi sportivi
- d. Potenziamento e sistematizzazione della rete ciclabile



Obiettivo 6 Consolidare la sicurezza della città

I **programmi** in cui si articola l'obiettivo strategico “*Consolidare la sicurezza della città*” sono i seguenti:

- a. Attivazione di un sistema integrato per il controllo del territorio
- b. Potenziamento del servizio di polizia municipale e attivazione di sistemi di polizia di prossimità
- c. Promozione di politiche di contrasto del degrado urbano
- d. Sviluppo del sistema di protezione e difesa civile

INDIRIZZO STRATEGICO 4

LA VOCAZIONE DELLA CITTÀ DI ASCOLI Area: Cultura, Turismo e Valorizzazione talenti della città

Il quarto indirizzo strategico è rappresentato dalla **vocazione della città di Ascoli**: il rilancio della città passa attraverso l'esaltazione delle potenzialità dei suoi attori; molte sono le risorse nascoste ed ancora sottovalutate del nostro straordinario territorio: laboriosità, onestà, capacità e talento sono qualità e valori identificativi della nostra gente e saranno queste le direttrici da cui la città di Ascoli deve ripartire per affrancarsi dai problemi della situazione attuale e raggiungere buoni livelli di sviluppo.

La grande crisi del momento deve essere necessariamente colta come una grande opportunità di cambiamento per dimostrare che, se indirizzate nel giusto modo, le molteplici risorse presenti nel nostro sistema sono ancora in grado di garantire prosperità e sicurezza al nostro territorio.

Questo è il fondamento su cui progettare e costruire una visione comune della Polis vista come una vera “ Casa di tutti i cittadini”, in cui ognuno possa portare il proprio contributo, dando vita a quello spirito e a quella spinta necessari per affrontare le sfide della ripresa. E, soprattutto, per ambire ad un ruolo diverso che per tradizione, posizione, risorse e caratteristiche Ascoli Piceno merita in una visione non più soltanto provinciale, regionale e nazionale, ma proiettata verso l'Europa ed il mondo

Gli **obiettivi strategici** prefissati per il suddetto indirizzo strategico sono i seguenti:

OBIETTIVI STRATEGICI :

1. **Elaborare nuove strategie per lo sviluppo culturale della città**
2. **Valorizzare il patrimonio artistico, storico, culturale, paesaggistico**
3. **Progettare e realizzare eventi culturali di qualità**
4. **Potenziare la gestione tecnica, economica, finanziaria della filiera culturale**
5. **Collegarsi a progetti di valenza europea e internazionale**
6. **Sviluppare la vocazione turistica della Città**

Obiettivo 1 Elaborare nuove strategie per lo sviluppo culturale della Città e potenziare la gestione tecnica, economica, finanziaria della filiera culturale

I **programmi** in cui si articola l'obiettivo strategico “Elaborare nuove strategie per lo sviluppo culturale della Città e potenziare la gestione tecnica, economica, finanziaria della filiera culturale” sono i seguenti:

- a. Realizzare la rete delle infrastrutture culturali e dei teatri



- b. Sperimentazione di modelli operativi per la realizzazione di un polo culturale nazionale
- c. Promozione dell'identità culturale e dei talenti del territorio
- d. Monitoraggio e coordinamento dell'offerta culturale della città

Obiettivo 2 Valorizzare il patrimonio artistico, storico, culturale, paesaggistico:

I **programmi** in cui si articola l'obiettivo strategico "Valorizzare il patrimonio artistico, storico, culturale, paesaggistico" sono i seguenti:

- a. Implementazione di meccanismi di valutazione della fruizione culturale della città
- b. Realizzazione di interventi integrati di restauro
- c. Valorizzazione di siti culturalmente strategici e del sistema museale cittadino
- d. Azioni dirette a garantire la fruizione degli edifici di culto di pregio architettonico e/o artistico

Obiettivo 3 Progettare e realizzare eventi culturali di qualità

I **programmi** in cui si articola l'obiettivo strategico "Progettare e realizzare eventi culturali di qualità" sono i seguenti:

- a. Iniziative per lo sviluppo dell'offerta Teatrale (prosa e lirica)
- b. Ottimizzazione dei sistemi organizzativi a sostegno degli eventi
- c. Innovazioni strategiche nella creazione di eventi culturali
- d. Realizzazione della rete dei contenitori culturali cittadini

Obiettivo 4 Potenziare la gestione tecnica, economica, finanziaria della filiera culturale

I **programmi** in cui si articola l'obiettivo strategico "Potenziare la gestione tecnica, economica, finanziaria della filiera culturale" sono i seguenti:

- a. Ristrutturazione delle modalità di gestione ordinaria nella cultura
- b. Introduzione di nuovi profili per la programmazione degli eventi culturali
- c. Attivazione di risorse economiche per attivare la filiera culturale

Obiettivo 5 Collegarsi a progetti di valenza europea e internazionale:

I **programmi** in cui si articola l'obiettivo strategico "Collegarsi a progetti di valenza europea e internazionale" sono i seguenti

- a. Collegamento a programmi e istituti culturali europei
- b. Attivazione del modello Unesco attraverso la metodologia del piano di gestione

Obiettivo 6 Sviluppare la vocazione turistica della città

I **programmi** in cui si articola l'obiettivo strategico "Sviluppare la vocazione turistica della città" sono i seguenti

- a. Potenziamento delle infrastrutture e dei servizi per l'accoglienza
- b. Valorizzazione delle tipicità enogastronomiche come leva strategica del turismo
- c. Definizione delle strategie utili a favorire il turismo congressuale
- d. Ottimizzazione complessiva del "sistema Quintana"
- e. Valorizzazione delle potenzialità turistiche del Carnevale
- f. Attuazione del progetto per un turismo accessibile e sostenibile ai fini di una accoglienza e comunicazione avanzata per il turista – *Portale Visit Ascoli*



STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI

Relativamente all'accrescimento del coinvolgimento dei cittadini alle attività amministrative, il Comune intende adottare strumenti di **rendicontazione del proprio operato nel corso del mandato elaborati in maniera semplice, sistematica e trasparente**, al fine di informare la popolazione del livello di realizzazione dei programmi di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Questi strumenti possono identificarsi nella realizzazione del **Bilancio Sociale** e del **periodico comunale** che, nel corso dell'anno, con più edizioni, aggiorna i cittadini in modo sistematico ed in tempi brevi sulle medesime attività.

Sia il Bilancio sociale, sia il periodico possono definirsi strumenti di accountability, efficaci nei processi di formulazione e valutazione delle politiche pubbliche, capaci di introdurre un processo di cambiamento delle amministrazioni pubbliche e delle organizzazioni, per contribuire a renderle sempre più vicine alle esigenze dei cittadini e sempre più efficaci nella realizzazione degli impegni assunti.

Il Bilancio sociale che verrà realizzato dall'Amministrazione sarà redatto adottando una metodologia compositiva che possa renderlo fruibile alla cittadinanza.

Lo scopo è quello di creare uno strumento divulgativo che traduca in termini corretti, semplici e facilmente comprensibili, numeri e terminologie burocratiche ostiche per i non addetti ai lavori.

Con il Bilancio sociale l'amministrazione comunale renderà in maniera chiara e trasparente ai propri interlocutori (cittadini, associazioni, fornitori, istituzioni, ecc.) le modalità con cui l'organizzazione opera, fornendo un quadro complessivo delle azioni intraprese con ripercussioni in campo sociale ed etico.

Dopo essere stato redatto, il bilancio sociale sarà divulgato attraverso contatti diretti con la popolazione anche per conoscere il gradimento da parte di quest'ultima attraverso l'attività di customer satisfaction.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione sono stati predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse non solo di conoscere i risultati che l'ente si propone di conseguire, ma anche di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Nel corso del mandato amministrativo, i **programmi e gli obiettivi contenuti nel DUP saranno oggetto di verifica e rendicontazione** con la seguente cadenza: annualmente in occasione:

- della ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi
- dell'approvazione, da parte della Giunta, della relazione sulla performance, prevista dal D.Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'Ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- in corso di mandato, attraverso la verifica sullo stato di attuazione delle linee programmatiche di mandato, in attuazione dello statuto comunale;
- a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del DLgs 149/2011;



ANALISI DELLE CONDIZIONE ESTERNE QUADRO MACROECONOMICO*

Come emerge dal *Rapporto sulla stabilità finanziaria e dal rapporto sulle Economie Regionali – L'economia delle Marche 2014* - a cura della Banca d'Italia pubblicati nel novembre 2014, nell'area dell'euro aumentano i rischi per la stabilità finanziaria derivanti dalla perdita di vigore della crescita e dai persistenti bassi livelli di inflazione. Il protrarsi della fase di stagnazione avrebbe ripercussioni negative sul sistema finanziario e sui conti pubblici.

Valori eccessivamente ridotti dell'inflazione rendono più difficoltoso il processo di riassorbimento del debito, pubblico e privato, e implicano un inasprimento delle condizioni monetarie, con effetti negativi su consumi e investimenti. Le prospettive di crescita dell'area dell'euro sono rese più incerte dalla fragilità e dall'eterogeneità della ripresa economica mondiale.

In Italia prosegue la fase di debolezza del mercato delle abitazioni, in linea con le condizioni dell'economia.

Il peggioramento del quadro congiunturale e la necessità di non gravare sulla modesta ripresa della domanda interna hanno indotto il Governo italiano a rendere più graduale il riequilibrio delle finanze pubbliche. In prospettiva, alla sostenibilità del debito contribuisce la dinamica delle principali voci di spesa, che rimane contenuta; la velocità di aggiustamento del rapporto tra debito pubblico e PIL dipenderà soprattutto dal ritmo di crescita del prodotto nominale.

Nei primi sette mesi dell'anno gli investimenti dall'estero in attività finanziarie italiane sono rimasti sostenuti.

I bassi tassi di interesse contribuiscono a mantenere contenuta la vulnerabilità delle famiglie indebitate; la quota dei nuclei familiari finanziariamente fragili crescerebbe in misura limitata anche a fronte di shock macroeconomici severi e di rialzi dei tassi.

Il protrarsi della debolezza dell'economia costituisce il principale fattore di rischio per le imprese. È in atto un graduale riequilibrio della struttura finanziaria: si riduce il debito e aumenta il ricorso al mercato.

Tra le aziende più grandi e tra quelle maggiormente orientate ai mercati esteri sono inoltre emersi segnali di miglioramento delle condizioni economiche. Le piccole imprese, in media meno patrimonializzate, restano più esposte ai rischi derivanti dalla congiuntura e dalle difficoltà di accesso al credito.

L'indebolimento delle prospettive di crescita dell'economia mondiale, con forti differenze tra le principali aree, ha aumentato i rischi per la stabilità finanziaria. L'attività economica ha perso vigore nell'area dell'euro.

Il protrarsi delle difficoltà dell'economia, eccezionali per durata e profondità, e l'esigenza di evitare una spirale recessiva della domanda hanno indotto il Governo a rivedere il profilo temporale del riequilibrio delle finanze pubbliche: il pareggio di bilancio in termini strutturali sarebbe raggiunto dal 2017 e l'incidenza del debito sul PIL inizierebbe a ridursi nel 2016.

L'avanzo primario, uno dei più elevati tra i paesi dell'area, rimarrebbe stabile nel 2015 e aumenterebbe poi significativamente, raggiungendo il 3,9 per cento nel 2018.

Alla sostenibilità delle finanze pubbliche italiane contribuisce una dinamica contenuta delle principali voci di spesa, soprattutto in seguito alle significative riforme del sistema previdenziale realizzate negli scorsi anni che hanno aumentato l'età effettiva di pensionamento e legato le erogazioni ai contributi versati; ciò si riflette sugli indicatori di



sostenibilità. L'aggiustamento del rapporto tra debito e PIL presuppone la capacità di mantenere nel tempo avanzi primari adeguati, come programmato dal Governo; la sua velocità dipenderà soprattutto dalla crescita del prodotto nominale. I debiti delle famiglie e delle imprese italiane, valutati in rapporto al PIL, restano tra i più contenuti nei paesi dell'area dell'euro, insieme a quelli di imprese e famiglie tedesche.

Nell'area dell'euro i rischi per la stabilità finanziaria sono aumentati a causa della perdita di vigore dell'attività economica e della persistenza di tassi di crescita dei prezzi molto inferiori al 2 per cento. Un'inflazione eccessivamente bassa comporta forti rischi sia per il sistema finanziario sia per la sostenibilità del debito pubblico e privato, di cui rende più difficile il riassorbimento.

Le prospettive dell'area dell'euro sono rese più incerte dai rischi a cui è esposta l'attività economica globale.

La debolezza della crescita mondiale e le frequenti revisioni al ribasso delle previsioni sulla dinamica del prodotto potrebbero preludere a una prolungata fase di stagnazione economica, che avrebbe ripercussioni negative sul sistema finanziario e sui conti pubblici.

Il rischio è più elevato per l'area dell'euro, dove i livelli di occupazione e produzione sono ancora al di sotto di quelli del 2008.

I MERCATI IMMOBILIARI

In Italia i prezzi delle case sono lievemente diminuiti nel secondo trimestre (-0,6 per cento sul periodo precedente, da -1,0 nel primo), ma il calo si è interrotto per quelli delle nuove abitazioni. Secondo le rilevazioni dell'Osservatorio sul mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate, il numero delle compravendite, valutato al netto delle oscillazioni indotte dalla riduzione delle imposte catastali e di registro introdotta all'inizio dell'anno, si è stabilizzato sui livelli assai modesti della prima metà del 2013.

Nel comparto degli edifici non residenziali il numero delle transazioni e i prezzi hanno proseguito la moderata tendenza al ribasso.

Il calo dei prezzi delle abitazioni in Italia è in linea con la debolezza del reddito disponibile delle famiglie, con le condizioni del mercato del credito e con gli effetti negativi dell'incertezza circa la struttura della tassazione a carico della proprietà immobiliare.

I rischi di sopravvalutazione delle case sono modesti anche sulla base della capacità di accesso al mercato da parte delle famiglie. Il rapporto tra prezzi e affitti è sceso ai valori minimi da oltre un decennio.

Gli indicatori anticipatori, dopo una fase di miglioramento, si sono indeboliti. In ottobre l'indice del clima di fiducia delle imprese di costruzione ha solo in parte recuperato il calo subito nell'estate, collocandosi tuttavia su livelli più elevati rispetto a quelli della fine dello scorso anno. L'attività nei settori industriali che forniscono i principali prodotti intermedi all'edilizia è tornata a diminuire.

Secondo il sondaggio trimestrale condotto in ottobre dalla Banca d'Italia insieme a Tecnoborsa e all'Agenzia delle Entrate, il pessimismo degli operatori sulle prospettive a breve del proprio mercato si è attenuato, nonostante le attese di un nuovo calo dei prezzi. Emergono indicazioni di un minor divario tra i prezzi richiesti dai venditori e quelli offerti dagli acquirenti.

Le valutazioni delle tendenze del mercato nazionale hanno tuttavia segnato un lieve peggioramento sull'orizzonte di medio periodo. La discesa dei prezzi delle case, continuata nel terzo trimestre, proseguirebbe nel quarto, comportando per il complesso dell'anno una nuova flessione, pur se inferiore a quella registrata nel 2013; i prezzi riprenderebbero a salire moderatamente nel corso del 2015 in uno scenario, coerente con quello prospettato dai



principali previsori, di graduale crescita del reddito disponibile e di miglioramento delle condizioni di accesso al credito. L'evoluzione del mercato immobiliare è soggetta ai rischi connessi con la normativa fiscale, che ha subito frequenti revisioni negli ultimi anni.

L'imposta patrimoniale sull'abitazione principale, introdotta nel 2012 e pressoché annullata per le abitazioni non di lusso nel 2013, quest'anno è stata reintrodotta nell'ambito del tributo sui servizi indivisibili (Tasi).

Nei Comuni capoluogo di Regione il prelievo patrimoniale sull'abitazione principale si colloca, in media, lievemente al di sotto dei livelli del 2012 e di quelli prevalenti negli altri paesi dell'Unione europea. Il carico fiscale sugli immobili residenziali diversi dalle abitazioni principali risulta solo di poco superiore nel confronto con i valori di due anni fa, per via della reintroduzione dell'imposizione sui redditi fondiari.

In un quadro di persistenti difficoltà reddituali, l'incertezza circa il trattamento fiscale della proprietà immobiliare potrebbe aumentare lo squilibrio tra offerta e domanda di abitazioni, con effetti negativi sui prezzi di mercato.

LE FAMIGLIE

Nel primo semestre, a fronte della debole dinamica del reddito, i consumi sono tornati a crescere dopo due anni di riduzione; ciò ha comportato una flessione del risparmio. La ricchezza finanziaria è aumentata principalmente per effetto dell'incremento dei prezzi delle attività mobiliari in portafoglio. La ricchezza totale netta è cresciuta dell'1,1 per cento, anche grazie alla riduzione delle passività dello 0,6 per cento, sebbene il valore degli immobili sia ulteriormente diminuito.

Il debito è rimasto sostanzialmente stabile, in rapporto al reddito disponibile, al 63 per cento, un valore basso nel confronto internazionale. Le famiglie italiane hanno tratto vantaggio dal livello particolarmente contenuto dei tassi di interesse, domandando nuovi mutui e rinegoziando condizioni più favorevoli per quelli già in essere.

Nei primi nove mesi del 2014 i nuovi mutui sono cresciuti del 10 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (in misura tuttavia ancora inferiore alle rate rimborsate), risentendo sia di un'espansione della domanda sia di migliori condizioni di offerta. La media dei tassi applicati sui nuovi mutui a tasso variabile è scesa, tra dicembre del 2013 e settembre del 2014, dal 3,2 al 2,7 per cento, un valore prossimo a quello dell'area dell'euro (2,5 per cento).

Il costo medio complessivo del debito bancario delle famiglie è rimasto invariato al 4,0 per cento (3,8 per cento nell'area dell'euro).

Nella prima metà del 2014 la quota di prestiti bancari alle famiglie consumatrici con anomalie nei rimborsi si è stabilizzata (poco al di sopra del 10 per cento).

Il saldo tra il flusso annuo dei finanziamenti che transitano in categorie di maggior rischio e di quelli in miglioramento è diminuito per la prima volta dalla metà del 2011: in rapporto al totale dei prestiti è passato dal 2,7 per cento di dicembre del 2013 al 2,3 dello scorso giugno.

Per i mutui, che rappresentano la componente più rilevante del debito delle famiglie, l'incidenza delle nuove sofferenze su quelli concessi negli anni 2009-2012 è inferiore a quella relativa ai contratti conclusi negli anni precedenti la crisi.

Nei prossimi mesi l'evoluzione del reddito nominale rappresenta il principale fattore di rischio per le famiglie indebitate. Nostre valutazioni indicano tuttavia che, anche a fronte di shock piuttosto severi, la quota dei nuclei vulnerabili, attualmente stimata su livelli non elevati nel confronto storico, non cambierebbe significativamente.



Nel caso in cui il reddito diminuisse di mezzo punto percentuale nell'anno in corso e di un punto nel 2015, la quota di debito detenuta dalle famiglie vulnerabili aumenterebbe solo marginalmente, al 21 per cento rispetto al 20 del 2012 .

LE IMPRESE

Il persistere di bassi livelli di attività economica accentua le differenze tra le imprese in relazione a prospettive di crescita, redditività e condizioni di accesso al credito. Le aziende di maggiore dimensione stanno aumentando fatturato e redditività, mentre tra quelle più piccole le condizioni economiche e finanziarie restano difficili pur in presenza di una graduale riduzione del debito.

Il protrarsi della debolezza dell'attività economica costituisce il principale fattore di rischio per le imprese nei prossimi mesi; in assenza di una ripresa, un netto miglioramento delle condizioni finanziarie, soprattutto delle imprese più piccole e che producono per il mercato interno, appare assai difficile.

È tuttavia in corso un graduale riequilibrio della struttura finanziaria, sia per effetto della riduzione dell'indebitamento sia per il maggior ricorso al mercato da parte delle società di media e grande dimensione; si tratta di tendenze che riducono la vulnerabilità finanziaria delle imprese e le pongono in una condizione migliore per cogliere future opportunità di investimento.

Le difficoltà nell'accesso al credito continuano a rappresentare un vincolo rilevante principalmente per le società di minore dimensione e per quelle meno patrimonializzate.

**fonte: liberamente tratto dal Rapporto sulla Stabilità finanziaria della Banca d'Italia – 2014*

LA CONDIZIONE REGIONALE *

L'industria

Nel corso del 2014 la domanda rivolta all'industria marchigiana si è ulteriormente indebolita, seppure in misura più attenuata rispetto a quanto osservato nel 2013. Secondo l'indagine condotta da Unioncamere Marche su un campione di imprese manifatturiere con meno di 500 addetti, nella media del primo semestre gli ordini sono scesi dell'1,9 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il calo della domanda è stato più intenso per le imprese di minori dimensioni (-4,0 per cento per quelle con meno di 10 addetti; -2,7 per quelle tra 10 e 49 addetti; gli ordini sono invece tornati a crescere per le imprese con almeno 50 addetti, anche se in misura lieve (1,0 per cento).

È proseguita la flessione della domanda interna, mentre gli ordini provenienti dall'estero hanno continuato a fornire un contributo positivo.

In base a elaborazioni su dati di Confindustria Marche, nei primi nove mesi del 2014 la produzione industriale è rimasta stabile rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, evidenziando però un leggero calo rispetto alla fine del 2013.

Non si sono osservate significative differenze tra i settori.

Secondo i risultati dell'indagine congiunturale della Banca d'Italia, condotta tra la fine di settembre e gli inizi di ottobre su un campione di circa 230 imprese industriali con almeno 20 addetti, la quota di intervistati che ha subito una flessione del fatturato nei primi nove mesi del 2014 (42 per cento) prevale su quella di chi ha incrementato le vendite il saldo negativo delle risposte è simile a quello registrato nella precedente edizione dell'indagine, nell'autunno del 2013.



Nel terzo trimestre dell'anno si è osservato un ulteriore deterioramento del quadro congiunturale, come risulta dal saldo negativo tra i casi di incremento e quelli di calo degli ordini. Le prospettive a breve termine non prefigurano un recupero della domanda. L'andamento congiunturale tende a migliorare con il crescere della dimensione aziendale: i casi di incremento del fatturato nei primi nove mesi del 2014 prevalgono soprattutto tra le aziende con almeno 200 addetti, le cui attese a breve termine risultano moderatamente ottimistiche.

Il processo di accumulazione del capitale rimane assai debole, anche rispetto ai programmi formulati a inizio anno: la quota delle imprese che hanno rivisto al ribasso la spesa per investimenti (26 per cento) supera quella di chi l'ha rivista al rialzo. I piani per il 2015 non prevedono una ripresa degli investimenti.

Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre del 2014 le esportazioni marchigiane sono aumentate del 6,6 per cento a prezzi correnti. La dinamica è stata ancora fortemente influenzata da operazioni infragruppo nel comparto della chimica farmaceutica, che spiegano oltre la metà dell'incremento registrato nel semestre.

Il dato complessivo risente anche della riattivazione della raffineria di Falconara Marittima, che ha determinato una ripresa delle vendite di prodotti petroliferi: escludendo anche questo comparto, le esportazioni regionali nel primo semestre dell'anno risulterebbero pressoché stazionarie.

Oltre che dai prodotti farmaceutici e dai prodotti petroliferi, nel primo semestre le esportazioni sono state sospinte dalla meccanica e dal tessile e abbigliamento; sono invece calate le vendite di calzature, mobili ed elettrodomestici, che hanno risentito soprattutto della netta flessione della domanda proveniente dai paesi dell'Europa centro orientale, specie dalla Russia.

Tra le principali aree di destinazione, le vendite sono scese negli Stati Uniti; sono invece cresciute nell'area dell'euro (8,8 per cento), perlopiù grazie alle operazioni nel comparto farmaceutico prima ricordate, che hanno inciso fortemente non solo sulle esportazioni verso il Belgio, ma anche su quelle del 4,6 per cento, con un calo in Giappone e una sostanziale stazionarietà in Cina.

Nel primo semestre del 2014 le importazioni sono aumentate del 9,0 per cento. Il dato complessivo è stato però influenzato dai prodotti petroliferi, interessati dalla riattivazione degli impianti di raffinazione. In particolare, sono massicciamente ripresi gli acquisti di greggio da immettere nel processo produttivo e si sono contestualmente ridotti quelli di prodotti petroliferi raffinati.

Al netto dell'intero comparto petrolifero, che rappresenta un quarto del totale, le importazioni si sarebbero ridotte dello 0,9 per cento rispetto al primo semestre del 2013.

Le costruzioni e il mercato immobiliare

Nel primo semestre del 2014 l'attività nel settore delle costruzioni si è ulteriormente ridotta: secondo Confindustria Marche, la produzione complessiva è calata del 6,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 2013.

La flessione è attribuibile principalmente al comparto dell'edilizia abitativa; il calo è risultato marcato anche nel settore dell'edilizia non abitativa, che continua a risentire della modesta propensione a investire da parte delle imprese.

L'indagine della Banca d'Italia, condotta tra settembre e ottobre su un campione di aziende del settore con almeno 20 addetti, conferma la prevalenza di operatori che segnalano un calo della produzione nei primi nove mesi del 2014 e che nutrono aspettative pessimistiche nel breve periodo. Secondo i dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare



presso l' Agenzia delle Entrate, nel primo semestre le compravendite di abitazioni sono aumentate del 2,7 per cento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, più che in Italia (1,4 per cento).

Su tale andamento potrebbe avere influito il nuovo più favorevole regime, in vigore dal 1° gennaio, delle imposte di registro, ipotecaria e catastale applicabile alle compravendite tra privati di immobili destinati all' utilizzo come prima casa.

Nel comparto delle opere pubbliche, secondo l' Osservatorio regionale dei contratti pubblici, si è registrato un aumento di circa il 50 per cento dell' importo dei lavori appaltati nei primi sei mesi, pur in presenza di una riduzione del numero dei progetti (di quasi il 12 per cento).

In base ai dati CRESME, il valore dei bandi pubblicati è lievemente sceso, a fronte della sostanziale stabilità del numero di progetti.

I servizi

Nella prima parte del 2014 l' attività del settore dei servizi è rimasta debole. In base al sondaggio congiunturale della Banca d' Italia, condotto su un campione di imprese dei servizi privati non finanziari con almeno 20 addetti, le aziende che hanno registrato una contrazione del fatturato nei primi nove mesi dell' anno prevalgono su quelle che hanno riportato un aumento.

Nel breve termine gli operatori non si attendono una ripresa della domanda; nel complesso, il clima di fiducia delle imprese risulta peggiorato rispetto agli inizi dell' anno.

Secondo l' Osservatorio nazionale del commercio presso il Ministero dello Sviluppo economico, nei primi sei mesi del 2014 il numero di esercizi commerciali sul territorio regionale è rimasto pressoché stabile. In base ai dati dell' Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica (ANFIA), nei primi nove mesi dell' anno sono moderatamente cresciute le immatricolazioni di autovetture (3,9 per cento), sostanzialmente in linea con l' andamento medio nazionale.

Secondo i dati provvisori dell' Osservatorio Turismo della Regione Marche, nel primo semestre del 2014 i flussi turistici verso la regione si sono leggermente ridotti rispetto al medesimo periodo del 2013. Gli arrivi nelle strutture ricettive sono diminuiti dell' 1,0 per cento, mentre le presenze sono scese del 2,5 per cento, con una lieve diminuzione della durata media del soggiorno (a 3,9 giorni).

Le presenze sono diminuite sia nelle strutture alberghiere sia, in misura maggiore, negli esercizi complementari (che comprendono campeggi, villaggi turistici, alloggi agro-turistici e altri alloggi gestiti in forma imprenditoriale).

Il calo ha interessato sia la componente dei turisti italiani (-2,1 per cento) sia quella degli stranieri (-3,9 per cento), che in regione rappresenta circa un quinto delle presenze complessive. Dai dati dell' indagine della Banca d' Italia sul turismo internazionale, disponibili per il 2014 fino al mese di luglio, emerge una contrazione della spesa sostenuta dai turisti stranieri nelle Marche di oltre l' 8 per cento rispetto allo stesso periodo del 2013.

In base ai dati dell' Autorità Portuale, da gennaio ad agosto 2014 la movimentazione delle merci nel porto di Ancona è cresciuta di un terzo rispetto allo stesso periodo del 2013; l' esito è riconducibile in larga parte alle merci liquide, a seguito della ripresa dell' attività nella raffineria di Falconara Marittima.

Il numero di passeggeri in transito è invece sceso, del 4,4 per cento. Nello stesso periodo, secondo i dati di Assaeroporti, il movimento di merci nello scalo aeroportuale di Ancona-Falconara si è ridotto del 4,4 per cento. I passeggeri in transito sono diminuiti del 16,1 per cento; il calo ha interessato sia la componente nazionale sia quella estera.



Il mercato del lavoro

Dalla *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat emergono segnali di miglioramento nel mercato del lavoro regionale, dopo un deflusso occupazionale più accentuato, nel confronto nazionale, tra il 2008 e il 2013. Nel primo semestre del 2014 il numero di occupati è cresciuto dello 0,7 per cento, a fronte di un calo dello 0,5 in Italia. L'aumento si è concentrato nella componente maschile (1,8 per cento; -0,8 in quella femminile) e in quella autonoma (5,0 per cento; -0,8 i dipendenti). L'occupazione è cresciuta nel settore industriale e nelle costruzioni, diminuita nei servizi.

In base ai dati dell'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro-SIL, l'aumento dell'occupazione nel primo semestre è riconducibile soprattutto a una lieve ripresa delle assunzioni (1,3 per cento), concentrata tra le persone con almeno 30 anni e specialmente con contratti a tempo determinato. Sulla dinamica possono aver influito le nuove norme volte a semplificare il ricorso a tali contratti.

Nel terzo trimestre la ripresa delle assunzioni si sarebbe però arrestata. Nel primo semestre il tasso di occupazione delle persone con 15-64 anni di età è salito al 62,3 per cento, dal 61,0 del 2013. Le persone in cerca di occupazione sono diminuite del 3,8 per cento; la flessione si è concentrata nella componente maschile.

Il tasso di disoccupazione è così sceso, nella media del semestre, al 10,7 per cento, a fronte di un ulteriore aumento in Italia (al 12,9 per cento). Nel secondo trimestre dell'anno si è registrato, per la prima volta dopo 10 trimestri, un calo del numero di chi risulta disoccupato perché ha perso il lavoro. L'utilizzo degli ammortizzatori sociali si è lievemente ridotto, ma restando su valori storicamente elevati.

Nei primi nove mesi del 2014 le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) sono diminuite del 6,4 per cento rispetto allo stesso periodo del 2013. La flessione della CIG ordinaria è stata compensata dal netto incremento di quella straordinaria; si sono ridotti gli interventi in deroga.

Nell'industria in senso stretto le ore di CIG si sono ridotte del 12,8 per cento; il calo ha interessato tutti i principali comparti manifatturieri. Gli interventi sono invece ancora cresciuti per l'edilizia, anche se in rallentamento rispetto al 2013.

Tra gli altri interventi, è sceso anche il numero di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità per licenziamenti collettivi (-19,3 per cento nei primi nove mesi, in base ai dati dell'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro).

**fonte liberamente tratto da "Economie Regionali – L'economia delle Marche 2014 - a cura della Banca d'Italia"*



LA CONDIZIONE INTERNA

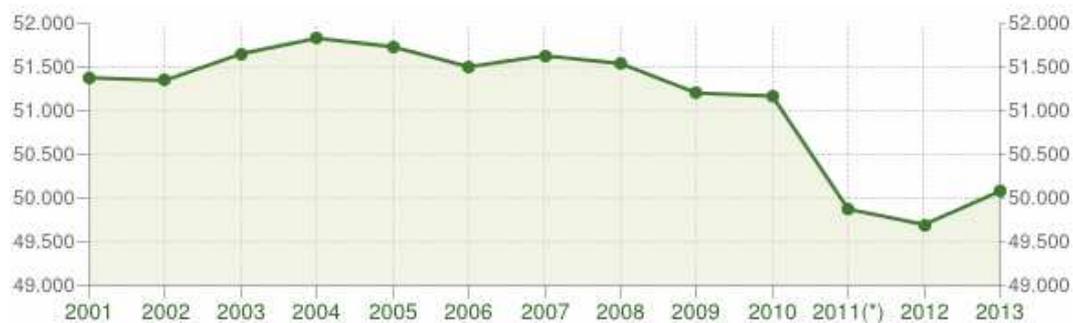
La situazione socio-economica del territorio

Ascoli Piceno è una città di media dimensione la cui popolazione residente negli ultimi cinque anni è diminuita di 1.843 unità.

Il calo demografico, non particolarmente rilevante in termini percentuali (in media uno 0,9% di calo ogni anno) è l'effetto di un saldo naturale negativo: i decessi sono cioè superiori alle nascite.

Il saldo migratorio è invece in sostanziale equilibrio (+79 il saldo tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche). Questa dinamica demografica, tipica di molte realtà urbane italiane, è l'effetto del calo delle nascite e del progressivo invecchiamento della popolazione.

Andamento della popolazione del Comune di Ascoli Piceno 2001-2013 – fonte Istat



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI ASCOLI PICENO - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

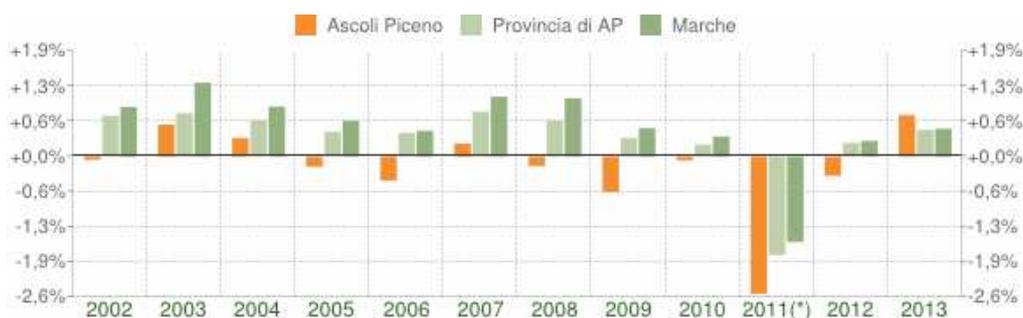
La popolazione residente ad **Ascoli Piceno** al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **49.958** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **50.815**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **857** unità (-1,69%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.



Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Ascoli Piceno espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Ascoli Piceno e della regione Marche.



Variazione percentuale della popolazione

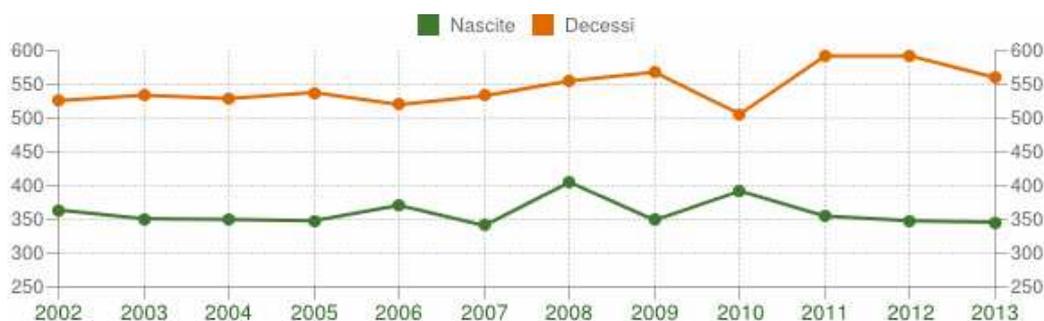
COMUNE DI ASCOLI PICENO - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Ascoli Piceno negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Movimento naturale della popolazione

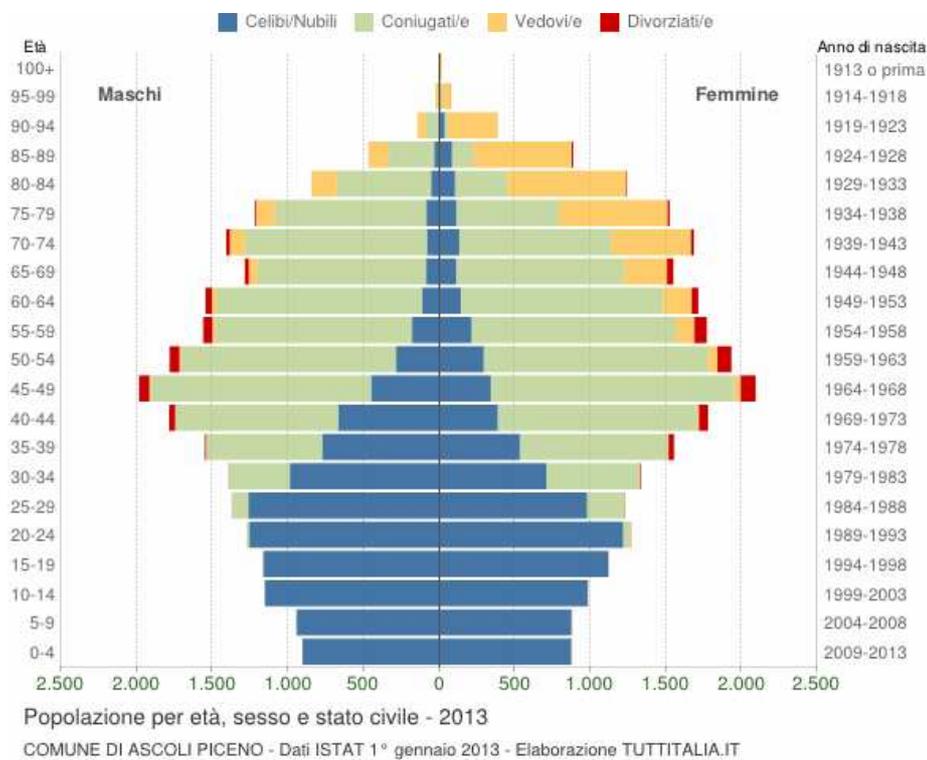
COMUNE DI ASCOLI PICENO - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Popolazione per età, sesso e stato civile 2013

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente ad Ascoli P. per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2013.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



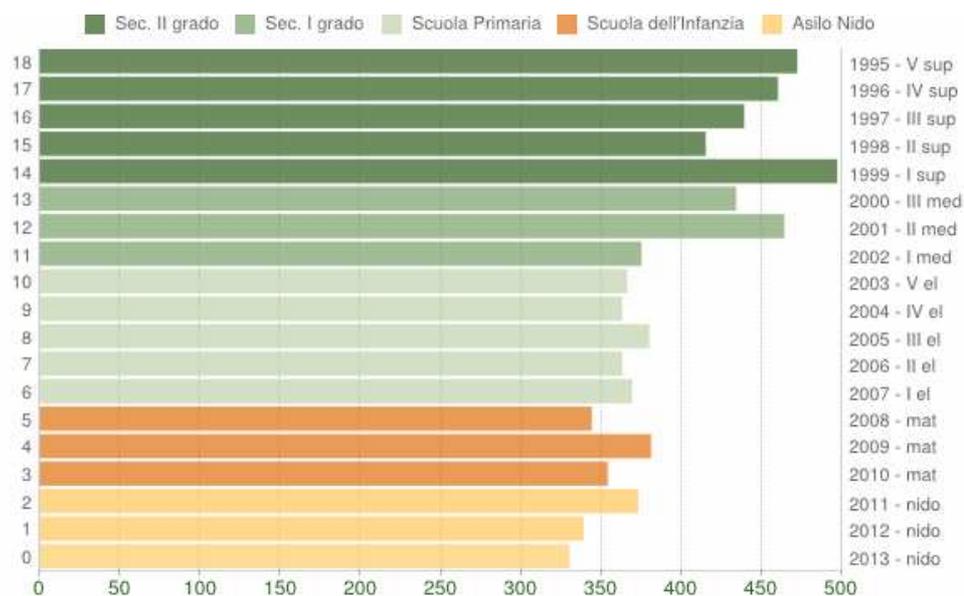
In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.



Popolazione per classi di età scolastica 2013

Distribuzione della popolazione di **Ascoli Piceno** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2013. Elaborazioni su dati ISTAT. Il grafico riporta la potenziale utenza per le scuole di Ascoli Piceno, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.



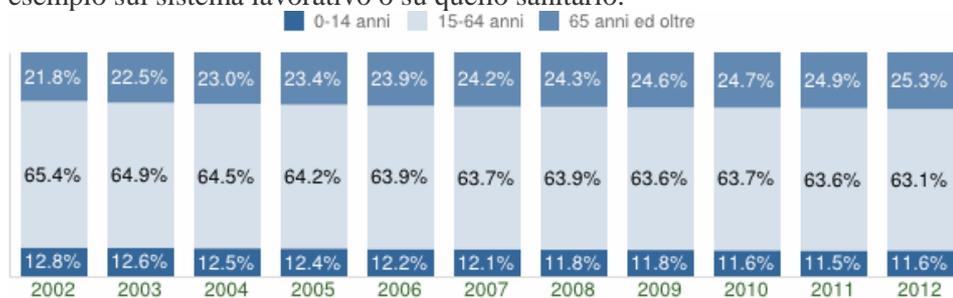
Popolazione per età scolastica - 2013

COMUNE DI ASCOLI PICENO - Dati ISTAT 1° gennaio 2013 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Struttura della popolazione dal 2002 al 2013

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

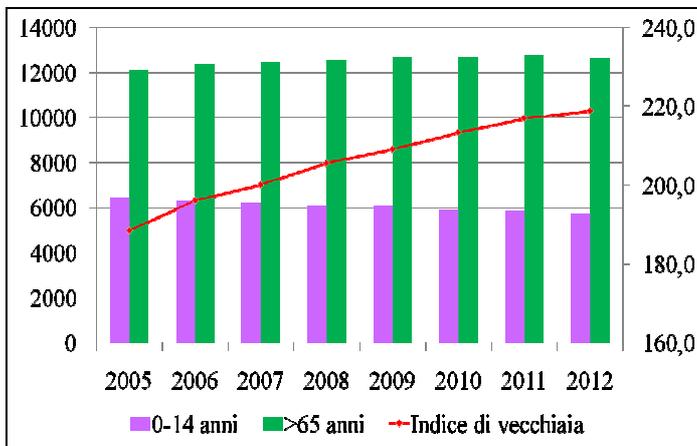


Struttura per età della popolazione

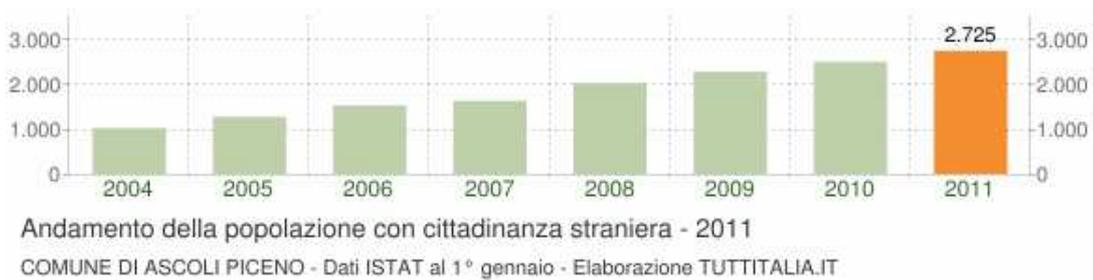
COMUNE DI ASCOLI PICENO - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Indice di vecchiaia Comune di Ascoli Piceno (Anni 2005-2012)

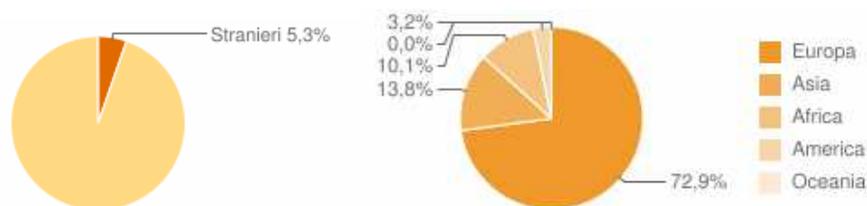


Cittadini stranieri Ascoli Piceno 2011



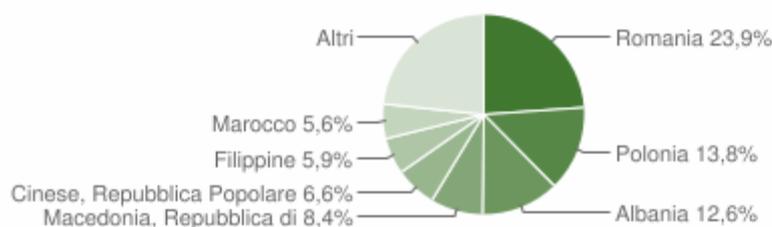
Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti ad Ascoli Piceno al 1° gennaio 2011 sono **2.725** e rappresentano il 5,3% della popolazione residente.





La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 23,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Polonia** (13,8%) e dall'**Albania** (12,6%).



Il contesto economico di area vasta Tessuto imprenditoriale del territorio provinciale

Con 24.840 imprese registrate (2012) la Provincia di Ascoli Piceno raccoglie quasi il 14,1% delle imprese marchigiane, e poco meno dello 0,41% di tutte le imprese italiane. In Italia è al 85° posto per imprese registrate.

La Provincia presenta una significativa quota di imprese agricole: 17,8% del totale. Quelle del commercio sono il 22,2%, quelle delle costruzioni il 14%, mentre quelle manifatturiere sono il 10,6%.

Le imprese artigiane sono 6.430. Il tasso di natalità delle imprese, 6,4%, è superiore al tasso di mortalità (5,9%). Le unità locali con 50 o più addetti sono 86 (dati del 2010), ed occupano 10mila lavoratori, mentre le unità locali complessive sono 19.040, con 60mila addetti. L'anzianità media delle imprese attive è di 13,71 anni (2010).

Sono 738 le strutture ricettive nella Provincia di Ascoli Piceno, che offrono 30.590 posti letto (2012), circostanza quest'ultima che la pone al 50° posto nella classifica delle province italiane.

Queste strutture hanno consentito 1,72 milioni di giornate di presenza di turisti (55° posto tra le province italiane), di cui 270mila di turisti stranieri (dati del 2011).

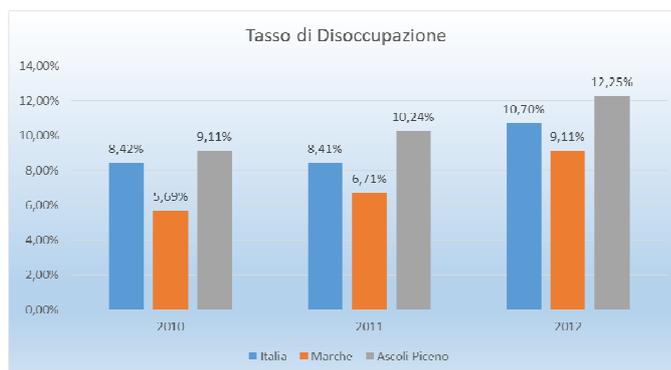
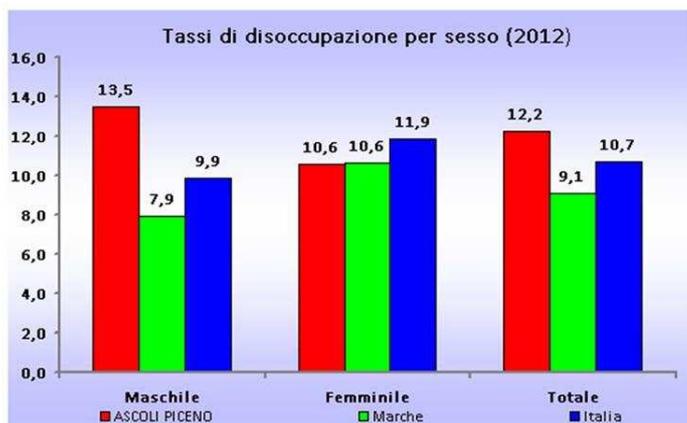


Dati
Camera di
Commercio
di Ascoli
Piceno
Servizio
Studi e
Statistica



Mercato del lavoro

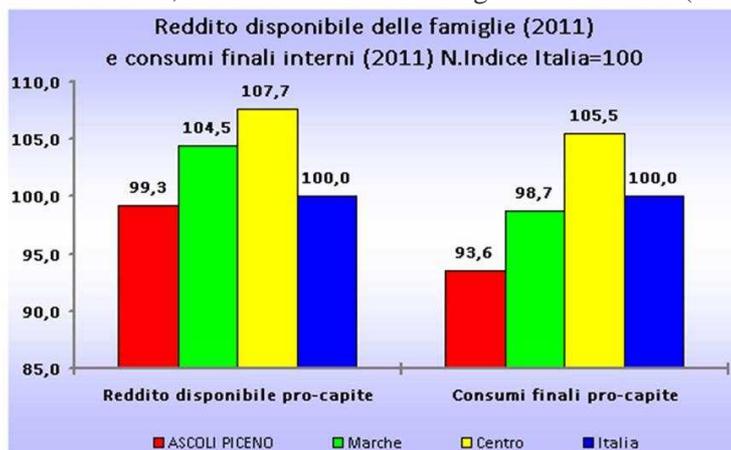
Con 76mila occupati (2012) la Provincia di Ascoli Piceno è al 90° posto in Italia per questo parametro. Il 33,7% di questi lavoratori erano impiegati nell'industria, e il 1,9% in agricoltura. I rimanenti nei servizi. 56mila erano i dipendenti, e 20mila gli autonomi. 10.600 erano nel 2012 le persone in cerca di occupazione, ovvero il 12,3% della forza lavoro (40° posto in Italia per intensità del tasso di disoccupazione). Il tasso di occupazione, pari al rapporto tra occupati e popolazione compresa tra 15 e 64 anni, è del 54,2% (71° posto in Italia).



Dati Camera di Commercio di Ascoli Piceno Servizio Studi e Statistica

Tenore di vita

Con un reddito disponibile procapite di 17.210 euro la Provincia di Ascoli Piceno si classifica nel 2011 al 51° posto in Italia. I consumi alimentari rappresentano il 17,6% dei consumi procapite (15.050 euro). I depositi delle famiglie ammontavano nel 2012 a 3,3 mld di euro (81^ provincia in Italia), mentre le auto circolanti erano 141mila (86° posto). Nel 2012 erano 18,6 le auto immatricolate ogni mille abitanti (59^ provincia in Italia).

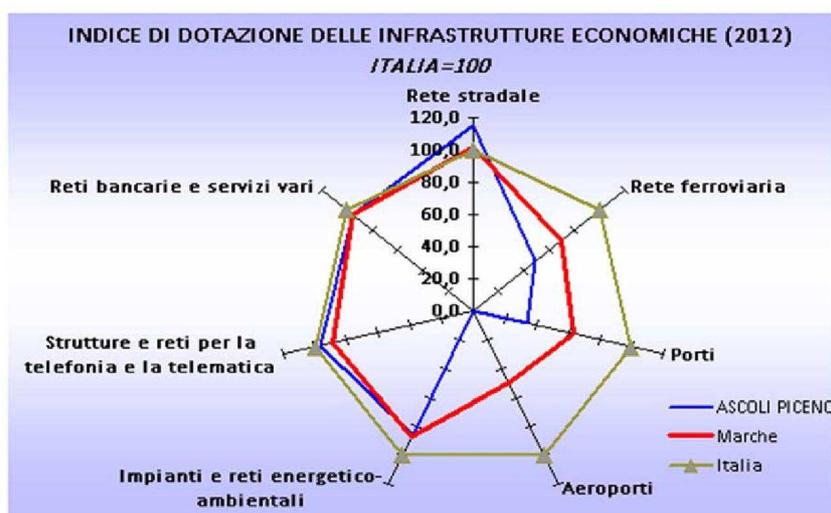


Dati Camera di Commercio di Ascoli Piceno Servizio Studi e Statistica

Competitività del territorio provinciale

La Provincia di Ascoli Piceno disponeva nel 2012 di una dotazione infrastrutturale economica e sociale inferiore alla media italiana (74,5), ed altrettanto per le infrastrutture di natura economica (68,2). Per questi aspetti Ascoli Piceno si pone, rispettivamente, al 66° e 69° posto nella classifica delle province italiane.

Rispetto al resto del paese la dotazione più rilevante è quella della rete stradale (115,4), mentre l'infrastruttura meno significativa è quella portuale (34,2). Nel 2012 sono stati 6,1 i milioni di ore di Cig richiesti dall'industria, dato che pone la Provincia di Ascoli Piceno al 55° posto in Italia. Le sofferenze nel 2012 risultavano essere il 8,04% sul totale degli impieghi (44^ Provincia in Italia). Le imprese in procedura concorsuale, secondo l'ultimo dato disponibile (2012), erano 701, e costituivano lo 0,57% del totale delle procedure registrate in Italia (54^ posizione fra le Province).

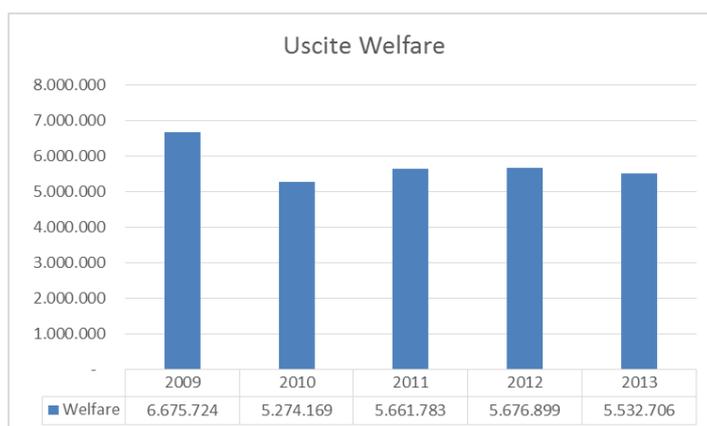


Dati Camera di Commercio di Ascoli Piceno
Servizio Studi e Statistica

Welfare locale, Educazione e servizi ai cittadini

Gli interventi del Comune di Ascoli Piceno sulle tematiche sociali si caratterizzano per la loro multiformità. Nonostante la riduzione dei trasferimenti erariali, la spesa per le politiche sociali, che rappresenta oggi una delle fonti maggiori di spesa per il comune (12% circa delle spese correnti) si è mantenuta sostanzialmente invariata negli ultimi due anni, soprattutto è rimasto inalterato il livello qualitativo dei servizi e delle prestazioni sociali.

La spesa del welfare nella città di Ascoli Piceno



Fonte
Amministrazione
Comunale



Economia turistica

L'Amministrazione si è particolarmente spesa in questi anni puntando a rinnovare l'immagine della città e trasformandola in un attrattore culturale e turistico. Si è puntato su una forte programmazione culturale e sulla partecipazione dell'associazionismo civico per migliorare la percezione turistica e culturale della città, in favore di residenti e visitatori. Risultato di quest'azione è la riappropriazione degli spazi da parte della cittadinanza per eventi e manifestazioni culturali capaci di rendere Ascoli un centro di aggregazione non solo in occasione di eventi specifici (Quintana, Carnevale) ma in più occasioni durante l'anno.

L'introduzione del Trenino turistico (aprile 2013) si è rivelato una iniziativa di forte successo che ha registrato nell'arco di undici mesi un numero di partecipanti pari a circa 38.000. Il progetto verrà nel corso del 2014 potenziato grazie all'attivazione anche del Bus Turistico.

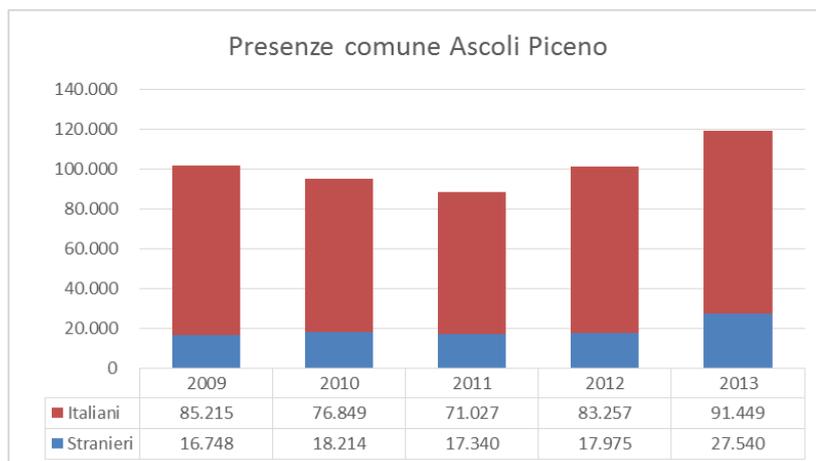
Notevoli gli sforzi dell'Amministrazione per incentivare anche il cosiddetto flusso di turismo scolastico. A tal fine è stata avviata negli ultimi tre anni un'intensa attività di collaborazione con i dirigenti degli Uffici Scolastici Provinciali di tutta Italia attraverso il progetto di *encoming "Educational Tour"* rivolto nello specifico a presidi e/o direttori didattici e responsabili dei viaggi d'istruzione delle scuole primarie e secondarie.

Le azioni sopra descritte si sono affiancate ad un calendario di eventi molto ricco che copre il periodo primavera-autunno e si concentra soprattutto in estate con eventi di varia natura.

Un calendario di eventi molto fitto favorisce l'attrattiva turistica della città che ha un'offerta ricettiva composta da 105 strutture, tra alberghi ed altre soluzioni di alloggio, e 1.532 posti letto. Più complesso il confronto sulla domanda turistica dove i dati ufficiali disponibili per il confronto sono disponibili solo a scala provinciale, cosa che induce a confrontare evidentemente anche fenomeni turistici totalmente estranei alle città, come il turismo balneare ad esempio.

L'effetto di questa azione di Economia Turistica si ricava dal numero delle presenze turistiche, incrementate del 17% tra il 2012 e il 2013. Tra gli stranieri l'aumento delle presenze è stato addirittura del 60% nel medesimo periodo.

Andamento delle presenze turistiche 2013 vs 2012



Fonte
Amministrazione
Comunale

**Popolazione scolastica universitaria**

Il fermento culturale che la città è riuscita ad esprimere negli ultimi anni trova riscontro nella capacità attrattiva degli studenti universitari in città, il cui numero è incrementato negli ultimi cinque anni di quasi 400 unità portandosi a 1.751 iscritti nell'anno 2012 (+28%). Tuttavia gli studenti universitari originari della provincia di Ascoli sono innanzitutto in diminuzione e poi, nella selezione della sede di studio, sembrano preferire mete più lontane di quelle regionali. Nel quinquennio 2007/12 i piceni iscritti all'università sono diminuiti di 2.276 unità (-18%); tra questi coloro che hanno deciso di rimanere in regione a studiare sono scesi da 8.085 a 6.171 (-24%). Evidentemente l'università, almeno per i residenti in provincia risulta avere un minore appeal.

Studenti iscritti nelle università

Sede del corso di laurea	Anno 2007			Anno 2012		
	italiani	stranieri	totale	italiani	stranieri	totale
Ascoli Piceno	1.330	25	1.355	1.684	67	1.751
Chieti	18.045	267	18.312	19.143	292	19.435
Frosinone	734	10	744	982	10	992
Grosseto	665	9	674	401	21	422
L'Aquila	18.188	369	18.557	23.308	531	23.839
Macerata	10.597	232	10.829	9.643	259	9.902
Massa				60		60
Rieti	835	11	846	1.066	14	1.080
Teramo	7.790	100	7.890	6.853	117	6.970

Fonte: Miur

Di seguito si riporta un aggiornamento sulle iscrizioni ai corsi universitari relative all'anno 2013, a questi vanno aggiunti circa 60 studenti dell'università del New Hampshire che non sono mappati tra gli studenti univcam o univpm.

Iscritti a corsi universitari con sede Ascoli Piceno Anno accademico 2012/13 - dati giugno 2013			
Totali	di cui stranieri	italiani	totale
Corsi di laurea	44	1680	1724
Corsi post laurea e altri corsi universitari	0	73	73
Totale	44	1753	1797

Elaborazione dati: Consorzio Universitario Piceno



ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

POPOLAZIONE RESIDENTE al 31-12-2013: n. 50.228 (secondo la LAC – Lista Anagrafica Comunale)

ORGANI POLITICI

GIUNTA: SINDACO AVV. GUIDO CASTELLI proclamato il 28/05/2014

Deleghe - rapporti con le partecipate, contenzioso, controllo di gestione, politiche per lo sviluppo universitario, polizia municipale, protezione civile e politiche di sicurezza urbana;
Email: guidocastelli@comune.ascolipiceno.it

FERRETTI DONATELLA GIUSEPPINA - VICE SINDACO,

Assessore alle Persone con delega

Politiche sociali, familiari e per la prima infanzia (asili nido), politiche abitative e per l'emergenza casa, pari opportunità, immigrazione, rapporti con il volontariato, disabilità e relativi trasporti, farmacie

BRUGNI MASSIMILIANO

Assessore all'Educazione con delega

Istruzione, Sport e Politiche giovanili, impiantistica sportiva ed edilizia scolastica

FILIAGGI ALESSANDRO

Assessore allo Sviluppo con delega

Attività produttive, Suap, commercio e artigianato, politiche attive del lavoro, per lo sviluppo e l'occupazione, Garanzia Giovani, formazione, Rete Impresa e Lavoro, Tutela del consumatore, partecipazione, quartieri e decentramento, politiche per il centro storico e pianificazione dell'arredo urbano e gestione delle aree pubbliche per finalità commerciali;

FORTUNA MICHELA

Assessore all'Innovazione con delega

Sistemi informativi, SIT, URP, archivio, protocollo, statistiche, anagrafe, reti telefoniche telematiche, Smart Policy, Agenda Europa 2020, finanziamenti comunitari e reperimento fondi, Turismo, gemellaggi, eventi e manifestazioni;

GIBELLIERI DANIELE

Assessore alle Finanze con delega Bilancio, Contabilità, economato, gare e contratti, tributi

LATINI GIORGIA

Assessore alla Cultura con delega

Servizi e attività culturali, musei, teatri e Biblioteche;

LATTANZI LUIGI

Assessore al Territorio con delega Urbanistica, ambiente e trasporti, pianificazione della mobilità e della sosta (PUM e PGTU), Edilizia Residenziale Pubblica, SUE, controllo attività edilizia, servizi cimiteriali.

SILVESTRI GIOVANNI

Assessore al Capitale umano e al Patrimonio con delega Personale, Patrimonio (gestione amministrativa e manutenzioni), Impianti tecnologici e politiche energetiche, pianificazione impiantistica pubblicitaria, verde pubblico, parchi e giardini, autoparco

TEGA VALENTINO

Assessore agli Investimenti con delega

Programmazione e progettazione opere pubbliche, espropri, manutenzioni stradali, segnaletica e pubblica illuminazione.



CONSIGLIO COMUNALE:
Presidente: MARCO FIORAVANTI

Consiglieri Comunali:

ANTONINI ANDREA MARIA
ACCIARRI MONICA
ALLEVI ROBERTO
AMELI FRANCESCO
BALESTRA LAURA
BELLINI VALENTINA
BONO ALESSANDRO
CACCIATORI IGINO
CAPPELLI LUCA
CARDINELLI MARCO
CASTELLETTI LAURA
CELANI CESARE
CIABATTONI FRANCESCO
DAMIANI CLAUDIO QUIRINO
DI MICCO MASSIMILIANO
LATTANZI ATTILIO

LUCIANI CASTIGLIA GIANCARLO
MANNI GIACOMO
MARTINI MARIA CHIARA
MASSI DANIELA
MATTEUCCI IGNAZIO SIMONE
PANTALONI FRANCESCA
PIERLORENZI EMIDIO
SEGHETTI PIERA
STALLONE DOMENICO
TACCHINI MARIO
TAMBURRI MASSIMO
TRENTA UMBERTO
TRONTINI LAURA
VISCIONE FRANCESCO
VOLPONI MARIA LUISA



STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Segretario Generale: Dott. Angelo Ruggiero

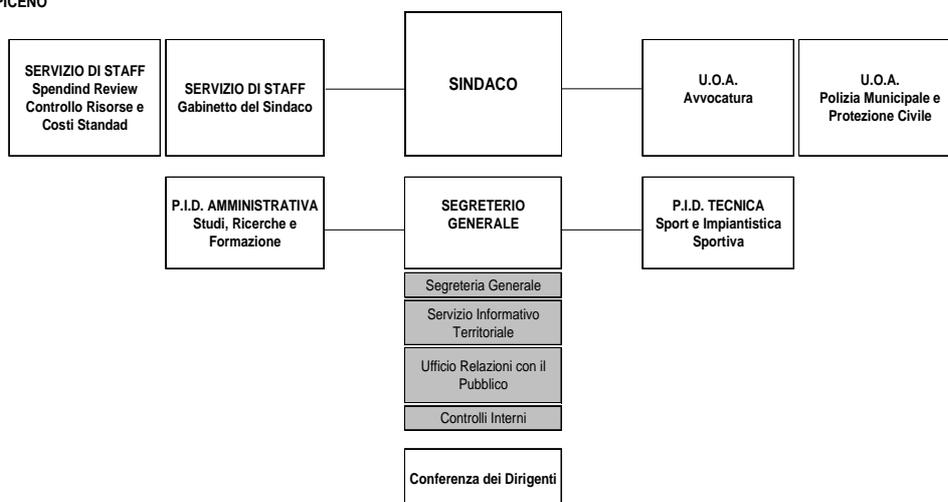
Numero dirigenti: 10

Numero posizioni organizzative: 23 P.O. + 3 Alte Professionalità

Numero totale personale dipendente: 447 (n part time + n total time) al 31/12/2013

MACROSTRUTTURA APPROVATA CON DELIBERA DI GIUNTA 242 DEL 04/12/2014

COMUNE DI ASCOLI PICENO
MACROSTRUTTURA



Settore Amministrativo	Settore Amministrativo	Settore Amministrativo	Settore Tecnico	Settore Tecnico	Settore Tecnico	Settore Contabile	Settore Contabile
Servizi al Cittadino	Risorse Umane Cultura e Turismo	Istruzione Servizi interni	Progettazione e Gestione OO. PP.	Assetto del Territorio Patrimonio	Edilizia Attività Produttive Ambiente	Provveditorato, Gestioni Dirette e Welfare	Risorse Economiche
Servizi Demografici	Servizio Personale	Servizi Educativi e Biblioteche	Servizio Opere Pubbliche	Servizio Urbanistica	Servizio Sue e Controllo Attività Edilizia	Servizio Provveditorato, Acquisti telematici centralizzati e Farmacie	Servizi Finanziari e Partecipate
Servizio Protocollo e Archivio	Servizi Culturali e Museali	Servizio Appalti e Contratti	Servizio ERP e Espropri	Servizi Manutentivi e Patrimonio	Servizio Suap e Arredo Urbano	Servizi Cimiteriali, Trasporti e Parco Auto	Servizio Tributi
	Servizio Turismo ed Eventi	Servizio Politiche giovanili	Gestione Calore e Pubblica Illuminazione	Servizio Viabilità, Mobilità e Sosta	Servizio Ambiente	Servizi Sociali e Politiche Abitative	Servizio Economato
	Servizio Ced e Telefonia	Servizio Affari Generali					

**Spesa del personale**

	2009	2010	2011	2012	2013
Spese Correnti (A)	55.372.832	52.265.349	53.939.332	51.215.057	52.494.032
Costi del Personale (B)	18.785.464	18.246.474	18.054.259	17.014.384	16.818.654
% B / A	33,9%	34,9%	33,5%	33,2%	32,0%

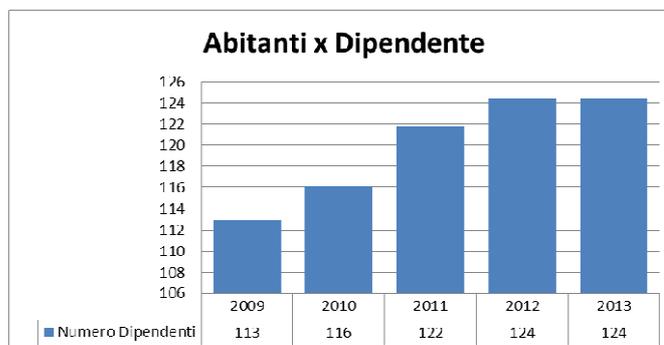
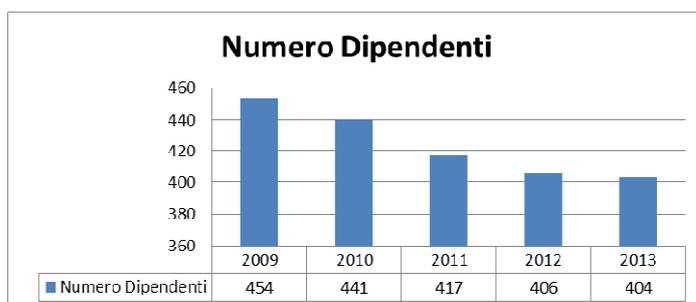
**Spesa del personale pro-capite**

	2009	2010	2011	2012	2013
spesa personale*					
Abitanti	391,47	381,93	381,61	362,42	364,09

* spesa per il personale da considerare: intervento 01+ intervento 03 + IRAP

Rapporto abitanti dipendenti

	2009	2010	2011	2012	2013
Numero Dipendenti	454	441	417	406	404
Abitanti	51.203	51.168	50.767	50.515	50.228
Abit per Dip	113	116	122	124	124





SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Il panorama normativo in materia di servizi pubblici locali a rilevanza economica è improntato all'ordinamento europeo. Infatti, l'art. 4 del decreto legge n. 138/2011 che aveva riproposto la disciplina previgente, cancellata dal referendum del 12 giugno 2011 (con riferimento, si ricorda, non solo al servizio idrico), è stato soppresso dalla Corte Costituzionale (sentenza n.199/2012).

Dopo tale soppressione il Legislatore si è limitato a disporre l'obbligo di conformare gli affidamenti rispetto all'ordinamento europeo, con particolare riferimento alla parità tra gli operatori, alla economicità della gestione e ad una adeguata informazione alla collettività di riferimento (art. 34, comma 20, D.L. 179/2012, modificato recentemente dal DL "Milleproroghe" che interviene sui termini di scadenza degli affidamenti non conformi, prorogandoli al 31/12/2014).

Attualmente l'Ente locale può scegliere tra le seguenti modalità di gestione del servizio:

- l'affidamento (o concessione) ad un soggetto selezionato mediante una procedura ad evidenza pubblica;
- l'affidamento ad una società mista con socio privato industriale (cioè un partenariato pubblico-privato, PPP) scelto anch'esso per il tramite di una gara a doppio oggetto;
- l'affidamento diretto ad una società o azienda al 100% pubblica (in-house).

La normativa europea non obbliga gli Stati membri ad esternalizzare o privatizzare il servizio, ma individua un quadro di riferimento in tutti quei casi in cui si opti per tale soluzione.

Secondo l'articolo 345 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, "i trattati non devono in alcun modo pregiudicare la possibilità degli Stati membri di disciplinare il regime proprietario".

Le autorità pubbliche restano dunque libere di definire gli obblighi di servizio pubblico e, quindi, le condizioni del servizio e le caratteristiche qualitative.

La Legge n. 147/2013 (legge di stabilità per il 2014) è intervenuta sulla disciplina precedente relativa alla privatizzazione delle società a partecipazione pubblica, alle dimissioni societarie e alla razionalizzazione degli organismi partecipati, introducendo e dando vigore alla disciplina dei controlli, introdotta dal DL 174/2012, con più accentuate responsabilità di vigilanza e programmazione da parte degli Enti soci.

Sono introdotte infatti norme tese a contrastare gli organismi in perdita (accantonamenti da parte dell'Ente locale, riduzione compensi CDA, messa in liquidazione); vengono disposte misure restrittive in materia di personale, retribuzioni e consulenze.

I divieti e le limitazioni all'assunzione del personale previsti per gli enti locali sono stati confermati nei confronti di aziende, istituzioni e società controllate dagli enti locali.

Il legislatore risulta più attento ad assicurare che siano gli Enti Locali i garanti di una gestione dei servizi pubblici locali improntata ad efficienza ed economicità rilevando nel contempo più spiccati profili di specialità nella disciplina dei diversi servizi pubblici locali quali: servizi di rilevanza economica e non; servizi a rete; servizi da tempo soggetti a discipline speciali, quali gas, trasporti, rifiuti, farmacie.

Servizio di distribuzione del gas naturale: sono in corso le attività propedeutiche e istruttorie allo svolgimento della gara d'ambito del servizio di distribuzione del gas naturale.

Il Comune di Ascoli Piceno è individuato ai sensi del D.M. 12/11/2011 n. 226 come Stazione Appaltante dell'Ambito – A.T.E.M. di Ascoli Piceno per l'espletamento della procedura di gara. E' tuttora in corso la sottoscrizione di apposita convenzione già deliberata nello schema dai rispettivi consigli comunali ai sensi dell'art. 30 TUEL, che regolerà i rapporti tra StazioneAppaltante - Comune di Ascoli Piceno e i Comuni dell'ambito ATEM di Ascoli Piceno. In seguito ad interventi normativi successivi al DM 226/2011 il termine per lo svolgimento della gara d'ambito per l'ATEM è slittato al novembre 2015.



La società Piceno Gas Distribuzione, totalmente partecipata dell'ente, è la società affidataria del pubblico servizio di distribuzione del gas metano fino all'indizione della gara, titolare dei beni e delle opere costituenti gli impianti di distribuzione del gas esistenti nonché delle reti di bassa e media pressione.

Servizio Idrico Integrato: CIIP spa, società a totale partecipazione pubblica locale, è affidataria "in house" della gestione del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.), conferitole da parte della competente AATO n. 5 "Marche – Sud", per il periodo 2008-2032 (con atto assembleare n.18 del 28/11/2007).

Con atto n. 2, in data 22 gennaio 2014, il Consiglio Comunale ha espresso, quale indirizzo, parere favorevole in merito all'approvazione della proposta del Bilancio Preventivo, Relazione Previsionale e Programmatica per l'anno 2014 della CIIP spa contenente la definizione dei piani finanziari e dei programmi di investimento da realizzarsi nel corso dell'esercizio.

Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati: il servizio di gestione del ciclo rifiuti urbani e assimilati per le utenze domestiche e non domestiche è gestito dall'Ascoli Servizi Comunali. Nell'anno 2012 è stata celebrata, ai sensi di legge, la procedura competitiva di rilevanza comunitaria per l'apertura del capitale della Ascoli Servizi Comunali s.r.l. (in acronimo : «ASC s.r.l.»), per dare luogo ad un partenariato pubblico privato istituzionalizzato (PPPI). In data 27/5/2013 è avvenuta la cessione delle quote di partecipazione al capitale dell' ASC s.r.l alla società Ecoinnova srl.

Il costo del servizio, è coperto da entrata tributaria- TARI 2014, secondo il PEF in corso di approvazione.

SOCIETA' ED ENTI PARTECIPATE DEL COMUNE DI ASCOLI PICENO

Le società e gli enti in cui il comune di Ascoli Piceno detiene partecipazioni di varia entità e a diverso titolo sono 18, di cui 16 partecipate in via diretta e due in via indiretta (Piceno Gas Vendita e Start Plus).

Alcune di queste società gestiscono i principali servizi pubblici, quali il trasporto pubblico locale, l'illuminazione pubblica, la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, la gestione del verde pubblico e del servizio di distribuzione gas.

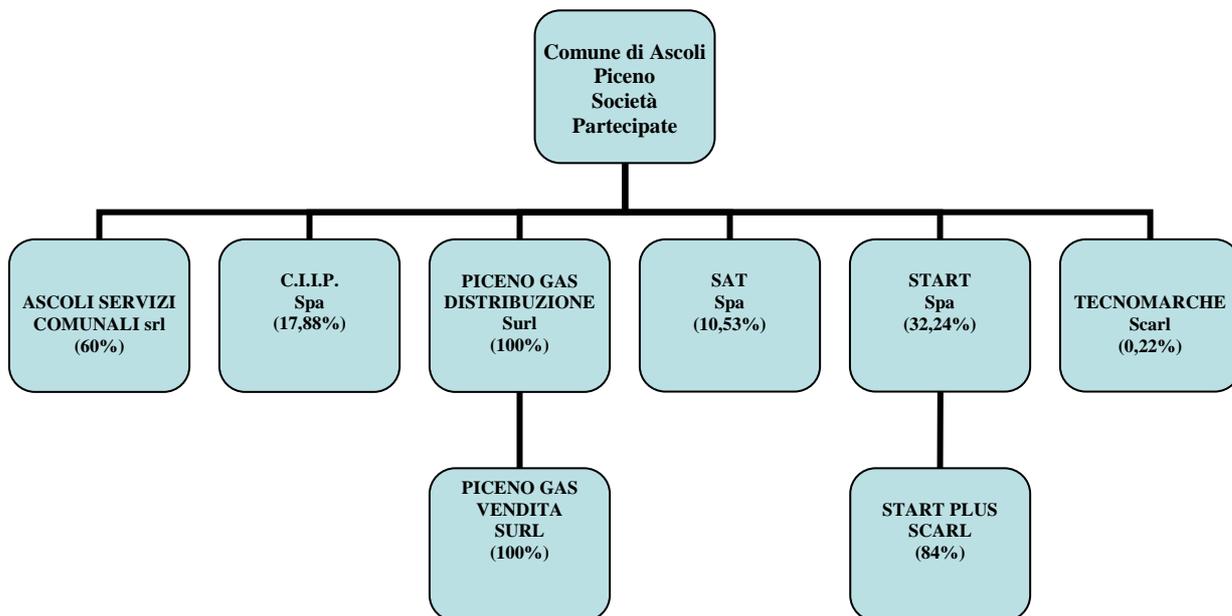
Altri enti gestiscono o realizzano servizi connessi allo studio, alla promozione ed allo sviluppo del territorio.

Negli organigrammi che seguono possiamo individuare le tipologie di partecipazione:

- A) enti partecipati a cui è stata affidata la gestione di servizi di cui il comune è istituzionalmente responsabile e competente;
- B) enti partecipati nella forma delle gestioni associate per disposizioni di legge (Autorità di Ambito e/o consorzi) /enti a natura associativa, partecipati con finalità di promozione e sostegno, in campo culturale e di promozione sociale.

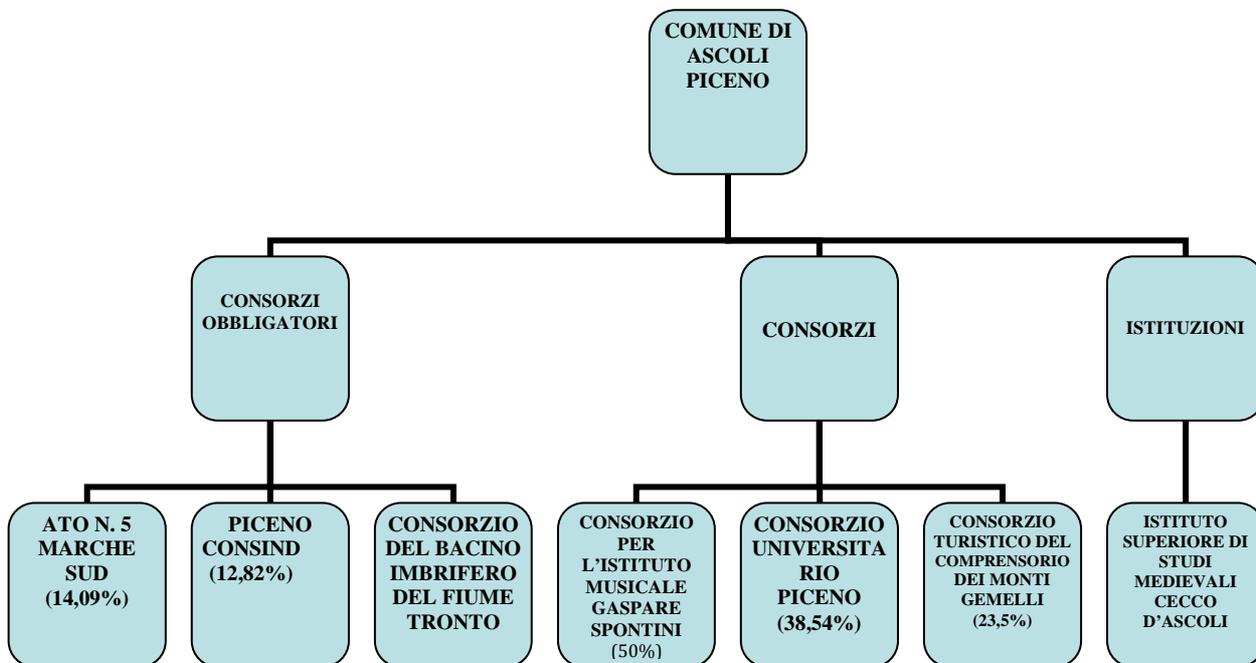


SOCIETA' PARTECIPATE



- Per la Società Asternia scpa è stata emessa sentenza di fallimento
- La società Piceno Sviluppo scarl è in liquidazione

CONSORZI



- L'Ente Quiintana è in fase di internalizzazione
- Il Consorzio Spontini è in fase di scioglimento



La gestione dei servizi pubblici vede aperte numerose problematiche, dovute essenzialmente alla complessità del quadro normativo di riferimento in costante evoluzione, ed alla difficile situazione delle finanze locali, che impone la necessità di evitare qualsiasi forma di dissipazione e di tenere sotto controllo la spesa, razionalizzando le risorse.

Dopo la legge di stabilità per il 2014 si è registrato l'ennesimo cambio di strategia del legislatore in ordine all'obiettivo di ridurre drasticamente l'universo delle partecipazioni degli enti locali, attraverso l'imposizione di una diretta correlazione tra bilanci previsionali degli enti locali coinvolti ed i risultati di esercizio delle società.

In tale contesto, l'Amministrazione Comunale sarà impegnata in un importante processo di riorganizzazione e razionalizzazione del sistema delle partecipazioni (vedi assorbimento Ente Quintana, messa in liquidazione Spontini ed eventuale trasformazione in fondazione), al fine di ottimizzare la gestione sulla base di criteri di efficacia, efficienza ed economicità, nonché di migliorare le azioni di coordinamento strategico e di controllo in capo all'Ente.

Nel rispetto di questo obiettivo prioritario e delle disposizioni normative in materia, è stato avviato un percorso integrato che permetterà il raggiungimento di una serie di obiettivi di governance integrata tra la struttura interna dell'ente e il sistema della partecipazioni.

Con delibera n.3 del 23 gennaio 2013 il Consiglio Comunale ha approvato l'adozione del Regolamento Comunale sul sistema dei controlli interni, finalizzato a dotare l'ente di un modello organizzativo e di una serie di strumenti diretti a rafforzare e a rendere più efficace la funzione di indirizzo e controllo verso le società partecipate e le altre realtà controllate dall'Amministrazione Comunale (consorzi, istituzioni, associazioni).

Oltre all'attività di gestione ordinaria, comprensiva anche delle comunicazioni dei dati alla Corte dei Conti, al Dipartimento della Funzione Pubblica e al Ministero dell'Economia, si è provveduto altresì ad inviare formale comunicazione alle società al fine di acquisire tutte le informazioni indispensabili a dare puntuale esecuzione agli obblighi di pubblicità e trasparenza di rispettiva competenza. Le pubblicazioni in merito alle società, di competenza del comune di Ascoli Piceno, sono state effettuate nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa.

Nell'ottica del perseguimento di una maggiore chiarezza e trasparenza delle informazioni è stato potenziato l'attuale sistema informativo del "Servizio Partecipazioni" via web, con l'aggiornamento costante delle informazioni anagrafiche relative, e con la redazione di tabelle che evidenziano il risultato d'esercizio dell'ultimo triennio nonché l'implementazione dell'ultimo bilancio approvato per ciascun organismo partecipato.

In merito alla necessità di definire gli indirizzi strategici per le società partecipate, possiamo richiamare:

- l'art. 42 comma g) del Dlgs 267/00 secondo il quale spetta al Consiglio Comunale la formulazione degli indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;
- l'art. 42 comma e) del Dlgs 267/00 secondo cui spetta al Consiglio la scelta della modalità di gestione dei pubblici servizi, costituzione di istituzioni e aziende speciali, partecipazioni a società di capitali, affidamento di attività o servizi mediante convenzioni;
- l'art. 147-quater del Dlgs 267/00 "Controlli sulle società partecipate non quotate" che prevede che l'amministrazione definisca preventivamente gli obiettivi gestionali a cui devono tendere le società partecipate, secondo parametri qualitativi e quantitativi;



- l'art. 18 comma 2 bis del DL 112/2008, secondo il quale “le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo si attengono al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale;
- il Regolamento sui controlli interni del Comune di Ascoli Piceno, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 23 gennaio 2013, che disciplina le attività di vigilanza e controllo ai sensi dell'art. 147quater del D. Lgs. 267/2000, tramite la definizione di regole e procedure per il monitoraggio degli enti partecipati.

Tutto ciò premesso si ritiene che gli obiettivi da perseguire nel medio periodo da parte di ognuna delle società partecipate siano i seguenti:

1. favorire il raccordo con l'Amministrazione Comunale per la definizione degli obiettivi strategici da perseguire e delle modalità di gestione del servizio, anche in considerazione del mutevole quadro normativo di riferimento;
2. risparmio nei costi di gestione e monitoraggio costante della dinamica costi-ricavi per evitare il consolidarsi di situazioni di deficit rilevate solo tardivamente;
3. mirare all'autosufficienza economico-finanziaria che garantisca la possibilità di attuare la missione affidata senza che ciò comporti pesanti ricadute sul bilancio comunale per copertura di perdite di gestione;
4. verificare gli attuali contratti di servizio, individuando criticità ed aspetti migliorabili;
5. migliorare la qualità delle prestazioni e del grado di soddisfazione dell'utenza, attivando indagini di customer satisfaction;
6. attuare una reale partecipazione del Comune sulla destinazione degli utili oltre la riserva legale;
7. verificare approfonditamente, l'opportunità effettiva della proliferazione di partecipazioni in aziende controllate o collegate per evitare un inutile irrigidimento delle risorse della società e la partecipazione da parte dell'Amministrazione Comunale, per le quote in portafoglio, a programmi non sufficientemente noti;
8. rispetto dei vincoli e delle disposizioni di legge in materia di spesa di personale e di assunzioni;
9. comunicare annualmente il piano triennale del personale.

Servizio farmacie comunali: La gestione delle quattro farmacie comunali, gestite in forma diretta, assume come sempre, nel bilancio comunale, un ruolo molto importante visti i risultati finanziari positivi che si sono avuti negli ultimi anni nonostante l'effetto negativo che ha avuto l'introduzione dei farmaci equivalenti, nonché le nuove norme introdotte. Nell'anno 2015 si svolgerà la procedura competitiva per l'apertura del capitale sociale della costituenda società per la gestione della quinta farmacia presso il centro commerciale “il Battente”.

Gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, oltre ai servizi pubblici di rilevanza economica provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzioni di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali (art. 112 D. Lgs. 267/2000).

Tra questi si possono distinguere i **servizi a domanda individuale**, cioè tutte quelle attività, gestite dai Comuni, poste in essere ed utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale.

Per tali servizi gli enti erogatori sono di norma tenuti a richiedere la contribuzione degli utenti anche a carattere non generalizzato. Poi troviamo i **servizi indispensabili**, ovvero tutti quelli offerti al cittadino per godere di quei diritti essenziali tutelati dalla costituzione.



ASILI NIDO	2011	2012	2013
Provento totale	269.453,36	268.111,59	270.911,40
Costo totale (computato al 50% ai sensi dell'art 5, L. 498/1992)	678.376,01	625.636,78	650.025,64
Percentuale di copertura	39,72%	42,85%	41,68

MENSE SCOLASTICHE	2011	2012	2013
Provento totale	562.047,42	569.616,06	604.005,22
Costo totale	1.394.796,45	1.407.903,16	1.394.633,10
Percentuale di copertura	40,30%	40,46%	43,31

MOSTRE E SPETTACOLI	2011	2012	2013
Provento totale	659.156,10	220.746,40	207.018,97
Costo totale	2.653.493,23	1.946.058,06	1.917.449,73
Percentuale di copertura	24,84%	11,34	10,80

LA SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

Un'efficace attività di programmazione finanziaria è fondamentale alla luce degli ultimi interventi normativi, soprattutto oggi dove le ultime leggi di stabilità, tenendo conto delle esigenze di razionalizzazione della spesa e di contenimento della finanza pubblica, tanto sul versante delle entrate, quanto su quelle delle spese, hanno di fatto imposto forti limitazioni agli enti locali. Di conseguenza un'analisi delle risorse a disposizione dell'ente e delle loro evoluzioni è necessaria per una corretta programmazione ed allocazione delle stesse.

La gestione finanziaria del Comune si suddivide in gestione corrente e gestione in conto capitale.

La Gestione corrente è l'insieme delle operazioni che si manifestano con continuità in ciascun esercizio finanziario e che riguardano le attività ordinarie necessarie per mantenere i servizi pubblici, effettuare gli interventi a sostegno dei cittadini e garantire il funzionamento dei diversi servizi Comunali. La gestione in conto capitale riguarda le attività necessarie alla realizzazione investimenti e di opere pubbliche.

Le entrate della gestione corrente, relativa alle entrate tributarie (titolo I), alle entrate da trasferimenti correnti (titolo II) e alle entrate extratributarie (titolo III), sono costituite, principalmente, dalle seguenti risorse:

IUC

In materia di tributi locali, la legge 23 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014) con l'art. 1, comma 639, ha istituito la IUC (Imposta Unica Comunale), basata su due presupposti impositivi, il possesso di immobili e l'erogazione e fruizione dei servizi comunali.

La IUC si compone dell'*IMU*, di natura patrimoniale, della *TASI*, diretta alla copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili, ovvero le attività dei comuni che non vengono offerte a domanda individuale, e della *TARI*, diretta alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti.

IMU

Il tributo in esame ha subito significative modifiche in ordine all'applicazione del medesimo all'abitazione principale e in ordine ad una revisione complessiva del prelievo fiscale.

Il primo passo, nel corso del 2013, è stato la sospensione della prima rata di acconto Imu per l'abitazione principale (ad esclusione delle categorie A1, A8 e A9) e terreni agricoli, decisa con il D.L. 54/2013, poi convertito nella Legge 85 del 2013, sospensione confermata con l'abolizione della stessa rata avvenuta con il D.L. 102/2013 convertito nella Legge 124/2013, e rimborso della stessa da parte dello Stato.

Successivamente, il D.L. 133 del 30/11/2013, convertito nella Legge 5 del 2014, ha decretato l'abolizione della seconda rata di saldo.

La Legge 228/2012 (legge di Stabilità 2013) ha modificato, a valere dal 2013, la ripartizione del gettito tra Stato e Comuni, sopprimendo la riserva allo Stato di cui al comma 11 del citato articolo 13 del DL n. 201 del 2011 (50% dell'aliquota base di tutti gli immobili, ad eccezione di abitazione principale e relative pertinenze



e di immobili rurali ad uso strumentale) e riservando allo Stato l'intero gettito derivante dai soli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota base; i Comuni potranno intervenire solo aumentando detta aliquota sino a 0,3 punti percentuali e in questo caso, il maggior gettito IMU è destinato al comune stesso.

L'IMU resta in vigore per tutte le seconde case, i fabbricati produttivi, e i terreni, mentre per le abitazioni principali riguarderà solo gli immobili considerati di lusso, ovvero categorie A/1, A/8 e A/9. È basata sui valori catastali e resta in autoliquidazione. La normativa attuale esplicherà i suoi effetti fino a tutto il 2014 in via sperimentale ai sensi dell'art. 13 D.L. n. 201/2011 convertito in L. n. 214/2011. L'applicazione dell'IMU a regime, di cui al D.Lgs. n. 23/2011, è pertanto rimandata al 2015.

TASI

La TASI è una nuova imposizione diretta alla copertura dei costi dei servizi indivisibili dei Comuni, che ha come base imponibile e sistema di calcolo quelli dell'IMU. La TASI si applicherà sia alle prime case (ora esentate dall'IMU) che agli altri immobili, ad eccezione dei terreni agricoli. L'aliquota di base della TASI è pari all'1 per mille e per il 2014, l'aliquota massima non può eccedere il 2,5 per mille (1‰ per gli immobili rurali uso strumentale). Il comune può ridurre l'aliquota fino all'azzeramento, mentre è disposto un ulteriore vincolo alla tassazione massima sul singolo immobile, data dalla somma di TASI e IMU, che non può superare il 10,6‰.

In deroga il D.L. 16/2014 consente nel 2014 di superare i limiti stabiliti per TASI e IMU, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8 per mille, a condizione che siano finanziate nei confronti dell'abitazione principale detrazioni di imposta o altre misure tali da generare effetti sul carico d'imposta TASI equivalenti a quelli determinatesi con riferimento all'IMU relativi alla stessa tipologia di immobili.

Nel caso di immobili affittati la TASI viene pagata, in percentuali diverse sia dal proprietario che dall'inquilino, percentuali che il Comune determinerà, entro limiti definiti dal regolamento.

Purtroppo non si è potuta evitare l'introduzione della Tasi poiché la definitiva abolizione dell'Imu sull'abitazione principale e su altre importanti categorie come i beni merce delle imprese di costruzione, avrebbe reso impossibile la quadratura del bilancio. Si è però deciso di applicare il nuovo tributo evitando un carico eccessivo su ogni cespite e di prevedere agevolazioni tenendo conto della capacità contributiva.

TARI

La legge di stabilità 2014 ha abrogato la TARES ed istituito la TARI, predisponendo un quadro normativo sostanzialmente assimilabile a quello preesistente, considerando la possibilità di tenere conto dei criteri di cui al DPR 158/1999. Sparisce nel 2014 la maggiorazione statale di 0,30 Euro/mq. Le tariffe della TARI devono essere approvate dal Consiglio Comunale entro la data di approvazione del bilancio, tenendo conto del piano finanziario di gestione del servizio raccolta rifiuti. Il comune stabilisce le scadenze di pagamento della TARI e della TASI, prevedendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale e in modo anche differenziato con riferimento alla TARI e alla TASI. E' consentito il pagamento in unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

Il Fondo di Solidarietà 2015 contiene un'ulteriore riduzione di 1.200 milioni rispetto al 2014 per effetto del comma 435, della legge di stabilità 2015 n. 190, del 23/12/2015 nonché della riduzione stabilita con Decreto Interministeriale del 28/11/2014, relativa ai maggiori introiti IMU, stimati dal Ministero delle Finanze, conseguenti alla revisione dei criteri di esenzione per i terreni montani, come previsto dall'articolo 22 del DL 66/2014.

LE FUNZIONI FONDAMENTALI

L'art.19 del DL 95/2012 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n.135 ha introdotto importanti novità sulle funzioni fondamentali, sulle modalità di esercizio associato di funzioni e servizi comunali e sulle unioni dei Comuni.



Il comma 1 lett. A) dell'art.19 fornisce un nuovo elenco di funzioni fondamentali dei comuni e sostituisce l'elenco provvisorio contenuto nella legge sul federalismo fiscale.

L'individuazione delle 10 funzioni fondamentali è compiuta attraverso una modifica dell'art. 14, comma 27, del D.L. 78/2010, che aveva definito le stesse funzioni ai fini dell'esercizio in forma obbligatoriamente associata delle funzioni dei comuni mediante rinvio alla legge sul federalismo fiscale.

E' opportuno precisare che la legge 42/2009 ha identificato le funzioni fondamentali ai fini della determinazione dei fabbisogni standard degli enti locali, mentre l'art.19 definisce le funzioni fondamentali in via non transitoria e senza finalità specifiche.

Come osservato dal servizio studi della camera, l'art.19 non contiene disposizioni di coordinamento né con il Tuel, né con la legge 42/2009. Tuttavia, l'art. 3 del D.Lgs. 216/2010, nell'ambito della disciplina delegata in esso contenuta per la determinazione dei costi e dei fabbisogni standard di Comuni, Città metropolitane e Province, ha previsto che a quell'individuazione transitoria si dovesse far riferimento "fino alla data di entrata in vigore della legge statale di individuazione delle funzioni fondamentali di Comuni, Città metropolitane e Province"; pertanto, per la determinazione dei costi e dei fabbisogni standard di Comuni occorre far riferimento al nuovo elenco di funzioni.

INVESTIMENTI ED OPERE PUBBLICHE

Per l'approfondimento si rimanda all'**allegato Sezione Operativa – parte seconda** relativa al programma triennale dei lavori pubblici.

Ad oggi la determinazione dei fabbisogni standard dei comuni è in fase di ultimazione. In questo senso la qualità dei servizi resi verrà monitorata e valutata nel corso della gestione attraverso opportuni indicatori volti a valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'economicità; inoltre attraverso analisi di Customer e redazione di report volti a segnalare il numero e la tipologia di reclami notificati all'ente.

PATTO DI STABILITA'

Il prospetto dimostrativo del rispetto del patto di stabilità interno negli anni 2015-2017 è riportato nella nota integrativa contenuta nel bilancio 2015-2017.



LA SEZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto della SeO è costituito:

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari;
- d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- j) dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- k) dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.



La SeO si struttura in tre parti fondamentali:

Parte 1

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

Per ogni programma vengono definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano quindi la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi strategici per i programmi operativi, costituiscono "nastri trasportatori" per gli altri strumenti di programmazione, per l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e per l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. Gli obiettivi dei programmi vengono controllati annualmente al fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

I programmi sono analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Parte 2

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale, patrimonio, il piano triennale di razionalizzazione della spesa e il piano degli incarichi.

Parte 3

Il Piano degli indicatori è lo strumento per il monitoraggio degli obiettivi e dei risultati di bilancio ed integra i documenti di programmazione.

In riferimento a ciascun programma il piano degli indicatori attesi indica gli obiettivi che l'ente si propone di realizzare per il triennio della programmazione finanziaria, individuati secondo la medesima definizione tecnica, unità di misura di riferimento e formula di calcolo per tutti gli enti.

**SEZIONE OPERATIVA PARTE 1**

Di seguito si riportano gli indirizzi/obiettivi strategici sviluppati in programmi che l'Amministrazione intende realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo.

AMBIENTE, TERRITORIO E INFRASTRUTTURE

	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	
1	Lo Spazio della Città di Ascoli	Valorizzazione lo spazio città	1.1

PROGRAMMI DI MANDATO

1.1.1	Attuazione nuova Pianificazione Urbanistica Generale (P.R.G.)
1.1.2	Progetto Area Ex SGL Carbon
1.1.3	Attuazione del Piano Casa comunale II fase - Contratti di Quartiere
1.1.4	Completamento del Polo Universitario – Realizzazione Cittadella Universitaria

Attuazione nuova Pianificazione Urbanistica Generale (P.R.G.)

Dopo oltre 40 anni dalla approvazione del vigente Piano Regolatore cd. Benevolo si è giunti (al termine del precedente mandato) all'adozione di un nuovo strumento urbanistico che aspira a fornire un disegno ed un possibile scenario sostenibile per la città dei prossimi anni.

Partendo proprio dalle potenzialità e dalle peculiarità del territorio, lo strumento urbanistico adottato ha inteso valorizzare il territorio agricolo, esaltare la presenza dei due principali corsi d'acqua che segnano in modo significativo l'insediamento urbano, favorire e promuovere la cultura del 'costruire bene' introducendo criteri di sostenibilità, di risparmio energetico e di bio-architettura, ed introdurre il modello della 'città degli orti' in cui l'orto diviene prezioso filtro tra il costruito e la campagna/natura.

Il nuovo Piano – così come concepito - mira a far recuperare alla città di Ascoli il ruolo di capoluogo del suo territorio, da intendere sempre più come 'bene comune' da tutelare e valorizzare.

Struttura portante del nuovo P.R.G. sono i Parchi Urbani, il Parco Fluviale ed il Parco delle pendici del Colle s. Marco, che intendono valorizzare ed esaltare le peculiarità naturalistiche e paesaggistiche del territorio anche attraverso lo sviluppo della rete di percorsi della mobilità dolce.

Altra finalità del Piano è quella di contrastare lo spostamento ad est del sistema urbano cittadino attraverso la previsione di uno sviluppo armonico del tessuto delle principali frazioni ad ovest della città.

Il Piano inoltre ha fatto proprie le finalità della riconversione e riqualificazione dell'area Ex SGL Carbon per la quale la preliminare e completa bonifica del sito diventa occasione di sviluppo ed occupazione e presupposto imprescindibile per i nuovi insediamenti. Altra finalità del PRG è quella di favorire, attraverso l'attuazione dei Programmi urbanistici di sviluppo e riqualificazione in area Ex Rendina a Monticelli e in zona Monterocco, il ritorno di giovani coppie con l'insediamento di edilizia convenzionata per potenziare l'offerta di alloggi a costi calmierati.

Progetto Area Ex SGL Carbon

L'attuazione del progetto di riqualificazione dell'area Ex SGL Carbon anche per la creazione di un parco scientifico e tecnologico ha come presupposto indefettibile la corretta ed esaustiva opera di bonifica del sito che potrà diventare occasione di sviluppo ed occupazione, con la successiva realizzazione di edilizia privata ad elevata sostenibilità ambientale ed energetica, di un ricco ed articolato sistema di percorsi ciclopedonali che andranno a relazionarsi con il parco urbano, con le attrezzature sportive programmate e con il primo stralcio funzionale del parco fluviale previsto dal P.R.G., nonché della costruzione del "polo tecnologico – scientifico - culturale", inteso come sistema integrato contraddistinto da una pluralità di funzioni comunque di interesse pubblico, dove superfici per



servizi ed attività culturali e multidisciplinari convivono e interagiscono con gli spazi adibiti al mondo e all'attività del lavoro, con particolare riferimento agli ambiti innovativi d'impresa e ai servizi connessi.

La bonifica dell'area ex SGL CARBON, che costituisce presupposto imprescindibile e propedeutico per l'attuazione del progetto di riqualificazione urbanistica del sito, ha seguito un lungo e difficoltoso iter amministrativo. Dopo l'approvazione del Piano della Caratterizzazione (2007) ed il mutamento della procedura amministrativa – dall'art. 252/bis all'art. 242 del D. Lgs. 152/2006 (anno 2013), resosi necessario per il venir meno dei fondi Ministeriali nei cui programmi era stato inserito il sito industriale da riqualificare, si è passati alla fase della valutazione dell'Analisi di Rischio che è risultata particolarmente difficoltosa per il presentarsi di problematiche connesse con contrapposte interpretazioni della normativa vigente nonché con la effettiva sostenibilità economica dei costi di bonifica.

Ciò ha comportato la necessità di convocare Tavoli Tecnici che hanno coinvolto anche l'Istituto Superiore di Sanità (Roma 24 luglio 2014), ove sono state prospettate due possibili soluzioni per la redazione del documento Analisi di Rischio il quale, presentato dal proprietario dell'area (Restart s.r.l.), verrà sottoposto all'esame del Tavolo Tecnico tenutosi in data 18/11/2014 e successivamente a quello della Conferenza dei Servizi decisoria convocata dal Servizio Ambiente Comunale, ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. 152/06, per il giorno 8/1/2015.

La Conferenza dei Servizi, nel prendere atto dei pareri favorevoli espressi all'unanimità dai componenti legittimati al voto, ha approvato il documento "Analisi di Rischio".

Dalla suddetta data di approvazione decorrono i termini di legge (6 mesi) per la presentazione del POB (Progetto Operativo di Bonifica) da parte del proprietario dell'area società Restart srl.

Con l'approvazione, da parte della Conferenza di Servizi, del POB e all'esito favorevole delle ulteriori procedure di legge che conseguiranno, potranno iniziare i lavori di bonifica dell'area.

Attuazione del Piano Casa comunale II fase - Contratti di Quartiere

Connesso alle finalità ed agli obiettivi del Piano Regolatore Generale è il 'Piano Casa comunale': la necessità per l'Amministrazione di dotarsi di un 'Piano Casa' è scaturita dalla presa d'atto del calo della popolazione residente registratasi nel capoluogo negli ultimi decenni, a favore di un incremento demografico dei comuni limitrofi.

Tale spopolamento si è acuito più recentemente con la crisi economica e con l'aumento della disoccupazione. Per invertire questa preoccupante tendenza sono stati avviati diversi programmi urbanistici complessi (tutti confluiti nella adottata variante generale al P.R.G. in modo da coordinarne ed armonizzarne l'efficacia), attraverso la cui attuazione sarà possibile ampliare l'offerta di edilizia residenziale competitiva, immettendo sul mercato unità immobiliari a prezzi convenzionati o in affitto, favorendo così le giovani coppie e quanti intendono rientrare in città.

Il Piano Casa comunale si articola in vari interventi urbanistico- edilizi: i Programmi Urbanistici di Riqualificazione in zona Monterocco ed in area Ex Rendina a Monticelli sono stati approvati con le procedure dell'Accordo di Programma.

I due Contratti di Quartiere, il Contratto di Quartiere I del Pennile di Sotto e il Contratto di Quartiere II di Monticelli, che sono nati per la riqualificazione di aree particolarmente degradate sia dal punto urbanistico sia da quello sociale. In relazione a questi ultimi, pur nella complessità dei procedimenti, essi troveranno completa realizzazione nella conclusione degli interventi di edilizia residenziale pubblica (E.R.P.) previsti che daranno la possibilità di mettere a disposizione circa 100 alloggi comprensivi delle disponibilità alloggiative che potranno derivare dalla sinergia con l'Ente Regionale Diritto allo Studio di cui al successivo programma (*Realizzazione Cittadella Universitaria*).

La risorsa complessiva che verrà messa in campo per i due Contratti di Quartiere si avvicina ai 10 milioni di euro, cifra importante per l'economia del nostro territorio, aggiunta all'impegno finanziario previsto per



L'attuazione dei predetti accordi di programma. E' interesse prioritario per tale impegno, che coinvolge più istituzioni e per questo diventa più impegnativo lo sforzo di coordinamento, riavviare entro pochi mesi tutte le procedure che non hanno consentito di raggiungere l'obiettivo finale.

Due le ragioni che inducono a questa scelta che comporterà, anche da parte del Comune, l'impegno di risorse da aggiungere a quelle già disponibili: la necessità di soddisfare un fabbisogno abitativo pubblico, che anche nella nostra città soffre della riduzione delle risorse destinato al sociale, l'opportunità di dare impulso all'industria edilizia particolarmente colpita dalla crisi che da molti anni attanaglia il Piceno

L'attuazione del 'Piano casa comunale' attraverso i Programmi Urbanistici descritti (zona Monterocco ed area Ex Rendina a Monticelli), intende dare una risposta concreta alla carenza sul mercato di alloggi a prezzi convenzionati o da destinare all'assegnazione in affitto.

I nuovi alloggi dovranno essere realizzati nel rispetto dei criteri di efficienza energetica e di riduzione delle emissioni inquinanti e saranno destinati – in particolare - a nuclei familiari e/o giovani coppie a basso reddito, anziani in condizioni economiche svantaggiate, studenti universitari fuori sede, soggetti sottoposti a procedure esecutive di rilascio.

Un ulteriore ambito di attenzione e di intervento è quello dell'housing sociale. Tale ambito coinvolge azioni finalizzate all'offerta di alloggi e servizi abitativi a prezzi contenuti destinati ai cittadini con reddito medio basso che non riescono a pagare un affitto o un mutuo sul mercato privato, ma non possono accedere ad un alloggio popolare.

Le azioni per la localizzazione di interventi di housing sociale sono pensate altresì per garantire l'integrazione sociale ed il benessere abitativo. Per tale motivo sono state attivate due proposte localizzate entrambe in centro storico; nella logica di rivitalizzare tale parte del tessuto cittadino riportando al suo interno le funzioni dell'abitare e degli spazi di integrazione.

Uno degli interventi è in corso di attuazione da parte della fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno, l'altro (mediante conferimento dell'immobile ad un fondo sociale) è relativo al recupero di un grande edificio di pregio architettonico di proprietà comunale "Palazzo Sgariglia".

La politica dell'Amministrazione per la riduzione del disagio abitativo intende favorire lo strumento dell'housing sociale rivolto a quelle fasce della popolazione che, pur non rientrando nei criteri di accesso alle liste dell'edilizia pubblica, non sono comunque in grado di sostenere i costi per l'acquisto o l'affitto di una abitazione a prezzi ordinari.

Relativamente alla progettazione di spazi per l'edilizia residenziale pubblica e convenzionata l'Amministrazione si pone un duplice obiettivo: quello di fornire unità residenziali a prezzi calmierati e quello di sviluppare il settore edile in un periodo di evidentissima crisi di sistema.

E' necessario garantire l'attuazione di tutti i programmi già pianificati ed avviati (sistema del social-housing, piano casa comunale con i due interventi di Villa Rendina e Monterocco, area ex SglCarbon), parallelamente è necessario attivare azioni concertate con i soggetti istituzionalmente deputati (ERAP, Regione) per individuare risorse finalizzate ad implementare la dotazione di spazi di edilizia residenziale pubblica e altre disponibilità alloggiative che potranno derivare dalla sinergia con l'Ente Regionale Diritto allo Studio Universitario di cui al successivo programma (*Realizzazione Cittadella Universitaria*) e l'ERAP

Completamento del Polo Universitario e Realizzazione Cittadella Universitaria

Il Comune di Ascoli Piceno intende proseguire l'investimento sulla crescita e il consolidamento delle attività di formazione dell'Università di Camerino e dell'Università Politecnica delle Marche, già insediate nella nostra città.

Tali attività al momento sono le seguenti: A) UNICAM: Scuola di Architettura e Design articolate in Architettura, Disegno Industriale, Design Computazionale, Tecnica e diagnostica per la conservazione e il restauro (due corsi di laurea triennali e due corsi di laurea magistrali in architettura, in design e il corso di laurea in Tecnologia e Diagnostica per il Restauro dei Beni Culturali); B) Università Politecnica delle Marche: Facoltà di Medicina e Chirurgia – Infermieristica. Quanto sopra, nella certezza che gli investimenti



in formazione, ricerca e creatività rappresentano i principali elementi per il sostegno economico e sociale del territorio.

A tal fine la realizzazione di strutture universitarie, ad oggi in parte mancati, rappresenta un elemento di competitività non solo per il sistema universitario ma anche per l'intera città. Pertanto, si intende promuovere un apposito programma per il completamento della realizzazione della "**Cittadella Universitaria**" che, ad oggi, consta già di quattro sedi universitarie messe a disposizione dall'amministrazione nel raggio di 500 mt in linea d'area (sede UNICAM/SAD di Lungo Castellano, sede UNICAM/SAD convento dell'Annunziata, sede UNICAM/SAD in Via Pacifici Mazzoni n. 2 e nuovo Polo Universitario – ala "sud – est"). Da rilevare come la "**Cittadella Universitaria**" recentemente è stata arricchita anche dal completamento del nuovo auditorium "Silvano Montevicchi" che, pur gestito dal Comune, svolgerà anche funzioni di aula magna per le attività didattiche.

Tale programma prevede il recupero dello stabile denominato "ex. maternità" da destinare a residenza universitaria (dotata anche di mensa/refettorio), il completamento dell'"ala nord" dell'Ex Ospedale Mazzoni (Polo Universitario) da destinare ad attività didattiche (aule e laboratori); la riqualificazione del "Parco delle Rimembranze" che circonda l'intera cittadella universitaria (da via delle Rimembranze finanche alla Fortezza Pia) e, previa adeguata concertazione con la Politecnica delle Marche, potrà comprendere anche il completamento del complesso Scuola Media di Monticelli con l'attribuzione di ulteriori spazi per la Scuola di Infermieria.

L'investimento territoriale su una infrastruttura immateriale come l'università rappresenta per la città, ma anche per l'intero territorio Piceno, un elemento essenziale di crescita sia dal punto di vista sociale, culturale oltreché economico, anche nell'ottica di una riorganizzazione di area vasta del sistema universitario, su scala regionale, che non può trascurare ormai quarant'anni di investimenti nel sistema universitario nel piceno (1974 anno di costituzione del Consorzio Universitario Piceno).

Gli studi condotti sui sistemi universitari confermano che gli investimenti sul sistema universitario generano una ricaduta economica (come risulta dagli ultimi studi realizzati dall'Università Politecnica delle Marche (Spin Off Live Srl) e dal Consorzio Universitario Piceno) nell'ordine dei 20 Milioni di euro/annui a fronte di un investimento (in spesa corrente degli enti soci del CUP) di 1,8 Milioni di euro/annui.

Il completamento della "**Cittadella Universitaria**" ha una notevole valenza dal punto di vista dell'attrazione universitaria (sempre più gli studenti cercano città a "misura d'uomo" dotate di servizi universitari adeguati inseriti in contesti storico culturali di rilievo), ma anche dal punto di vista turistico per l'intera città attraverso la fruizione di una area, ad oggi, confinata ad un uso prettamente universitario.

Il recupero dell'"*ex. Maternità*" permetterebbe alla città di dotarsi di una struttura per residenze a "basso costo" - sul modello dei moderni ostelli della gioventù - che nei periodi tipicamente meno affollati per l'utenza universitaria (estate – periodo natalizio – periodo pasquale – grandi avvenimenti) consentirebbe alla città di intercettare un nuovo target turistico (giovanile) che solitamente, per motivi di budget legati alla spesa per il vitto e l'alloggio, sceglie mete turistiche dotate di strutture a loro più idonee.

Il recupero dell'"*ala nord dell'ex. Ospedale Mazzoni*" permetterebbe di dotare il sistema universitario di strutture idonee a sviluppare attività didattiche e di ricerca a completamento dei domini di formazione e ricerca legati all'architettura, al design e al restauro dei beni culturali ad oggi non ulteriormente incrementabili.

Il recupero del "*Parco delle Rimembranze*" permetterebbe di dotare un'area a vocazione culturale di aree verdi attrezzate ed interamente percorribili dall'utenza universitaria, dai cittadini e dai turisti recuperando percorsi di elevata valenza anche dal punto di vista storico culturale idonei alla fruizione turistica dell'intera "**Cittadella Universitaria**".

**AMBIENTE, TERRITORIO E INFRASTRUTTURE**

	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	
1	Lo Spazio della Città di Ascoli	Rafforzare gli interventi di riqualificazione in una logica di sostenibilità	1.2

PROGRAMMI DI MANDATO

1.2.1 Riqualificazione degli immobili e del patrimonio in degrado 1.2.2 Riqualificazione delle aree verdi, degli spazi di socializzazione 1.2.3 Azioni positive per la rivitalizzazione del Centro Storico con particolare riguardo al Parco dell'Annunziata 1.2.4 Realizzazione della nuova viabilità di collegamento della Circonvallazione Est Monticelli con la Piceno Aprutina nell'ambito del Piano di Sviluppo Sostenibile 1.2.5 Riqualificazione e/o rifunzionalizzazione dello Stadio Comunale "Cino e Lillo Del Duca" 1.2.6 Recupero del complesso Ex Gil e dell'Ex Distretto Militare da destinare a nuova sede di Uffici Comunali
--

Riqualificazione degli immobili e del patrimonio in degrado

La percezione di incompletezza delle opere pubbliche e il perdurare del degrado di alcune aree urbane, producono un grave nocimento alla coesione sociale e generano una sensazione di sfiducia nella comunità cittadina. Anche per questo motivo tra le realizzazioni già attuate o avviate con precedente mandato, si annoverano opere inerenti proprio il recupero di volumi e manufatti da tempo giacenti in condizioni di abbandono e/o di degrado.

Riqualificate l'ex Fama, la pescheria e le Fontane del Pilotti, il Forte Malatesta, il Teatro Romano, il primo stralcio del recupero dell'area ex Tirassegno, il pieno ripristino dell'agibilità della Chiesa di Santa Maria della Carità, nonché del Palazzo dell'Arengo lesionati dal sisma dell'aprile scorso, il Forte Malatesta, l'area di Viale De Gasperi, il Teatro romano ecc., si è già in grado ora completare il restauro delle botteghe del chiostro del complesso conventuale di San Francesco, già consolidate.

In questa ottica è ferma volontà dell'amministrazione di restituire alla piena fruibilità cittadina altre aree e infrastrutture di grande significato cittadino, in particolare il teatro Filarmonici, il cui appalto è già stato avviato al termine del primo mandato.

In ogni caso è ferma intenzione dell'amministrazione procedere alla riapertura del Filarmonici in tempi brevi non escludendo per la gestione – qualora altri strumenti di finanziamento dovessero risultare impraticabili – di ricorrere anche a forme di coinvolgimento di risorse private.

Particolare importanza avrà l'intervento di "Completamento opere di urbanizzazione zona Pennile di Sotto". L'opera, di importo presuntivo di € 600.000,00 è stata stralciata dal programma triennale LL.PP. soltanto in considerazione del fatto che non si è ancora in grado di conoscerne con precisione la data di esecuzione, dato che essa è legata al preventivo sgombero e alla demolizione degli edifici dei quali è prevista la soppressione nei programmi di riqualificazione e recupero urbano-contratto di quartiere I del Pennile di Sotto. L'opera, ovviamente, troverà immediata copertura finanziaria non appena potrà divenire effettivamente cantierabile.

Riqualificazione delle aree verdi e degli spazi di socializzazione

L'Amministrazione comunale continuerà ad orientare la propria azione nell'individuazione di aree a verde e di socializzazione. Un'azione sistemica e coordinata che non può essere il frutto di improvvisazione ma che, al contrario, deve articolarsi in un piano del verde diretto alla definizione organica sia della localizzazione delle aree, soprattutto sulla scorta del nuovo PRG, sia delle modalità di manutenzione delle stesse. Da questo punto di vista si segnala come la presente misura si armonizzi in pieno con le esigenze



delle famiglie, cellula fondamentale ed originaria della nostra comunità, e con le misure già inserite nel quadro dell'obiettivo strategico n. 3 relativo a questo stesso indirizzo. In tale contesto saranno implementate e riqualificate in particolar modo le aree a verde-parco giochi con effetti positivi sul benessere fisico ed educativo-formativo dei bambini.

Azioni positive per la rivitalizzazione del Centro Storico con particolare riguardo al Parco dell'Annunziata

Il centro rappresenta certamente una realtà di grande valore storico, artistico, economico ed anche affettivo per Ascoli Piceno. Rivalutarlo, attraverso il valore aggiunto della vita vissuta e dell'uso quotidiano, significa recuperare aree degradate, antiche botteghe artigiane e mercati, nonché dotare la parte storica di aree di vivibilità, utilizzando il passato per dare più vita al presente, non per imbalsamare la tradizione, quanto piuttosto per reinventarla. Il centro storico deve essere preservato dinamicamente, non come tessuto mummificato: deve perciò essere rivitalizzato e non semplicemente conservato.

In questo senso – oltre alle azioni di riqualificazione già descritte nell'ambito dell'azione 'Riqualificazione delle aree e del patrimonio in degrado' - si rende necessario proseguire la strategia diretta a promuovere un Centro Commerciale Naturale nel centro storico avendo cura, contestualmente, di promuovere un'attenta regolamentazione dell'occupazione degli spazi pubblici, al fine di incentivare forme di arredo urbano compatibili alle aree circostanti, in maniera modulare e con un progetto a media scadenza capace di sviluppare in noi l'idea che la città è di tutti, dei cittadini e dei commercianti, cittadini a loro volta, dei turisti e degli avventori.

In tale ottica, fin dall'inizio del 2015, con il trasferimento del Comando Vigili Urbani all'ex G.I.L., verrà completata l'opera di rivitalizzazione dell'area Piazza V. Basso – SS. Vincenzo e Anastasio, ponendo a disposizione per il parcheggio degli autoveicoli l'area di S. Pietro in Castello.

Le linee strutturali per la rivitalizzazione del centro storico riguarderanno necessariamente due ambiti e le relazioni che intercorrono tra gli stessi; il primo ambito è quello della residenzialità all'interno del centro storico, il secondo è quello delle attività produttive e di servizio.

E' necessario porre in essere azioni che siano in grado di riportare le persone ad abitare più intensamente il centro storico in modo da generare una richiesta strutturale sulle attività commerciali e produttive in genere. Analogamente è necessario adottare delle misure tese a favorire l'innalzamento della qualità del servizio commerciale e produttivo, capace di soddisfare le esigenze di un moderno sistema di residenza nel centro storico.

E' necessario adeguare lo strumento di pianificazione urbanistica (Piano Particolareggiato Esecutivo) ed adottare parallelamente misure di defiscalizzazione in maniera tale da incentivare il recupero degli edifici in centro storico e permetterne, salva la necessità di preservare e valorizzare il carattere architettonico dell'insieme urbanistico, una più agevole e moderna vivibilità.

In tale senso vanno parallelamente adottate delle azioni finalizzate ad implementare la sostenibilità e la qualità degli spazi; incremento delle aree pedonali e delle aree verdi attrezzate, azioni efficaci per l'omogeneizzazione dei caratteri di decoro ed arredo urbano, razionalizzazione del sistema della sosta veicolare.

Analogamente vanno adottate misure capaci di potenziare e qualificare l'offerta del commercio e dei servizi in genere. E' necessario adottare degli strumenti capaci di regolare l'utilizzo degli spazi pubblici in modo da permettere da un lato il potenziamento delle attività di somministrazione e dall'altra di preservare l'unitarietà dei caratteri architettonici e l'immagine di decoro urbano. Il potenziamento del servizio commerciale e della offerta di servizio al turismo dovrebbero passare attraverso l'adozione di azioni comuni ed unitarie. E' pertanto opportuno individuare una sorta di "brand comunale" e veicolare in maniera comune il sistema dell'offerta. Uno strumento su cui fare leva è certamente rappresentato dalla Consulta per il commercio e turismo che a tal fine andrebbe riattivata e resa pienamente operativa.

Il recupero del "Parco delle Rimembranze" permetterebbe inoltre di dotare un'area a vocazione culturale di aree verdi attrezzate ed interamente percorribili dall'utenza universitaria, dai cittadini e dai



turisti recuperando percorsi di elevata valenza anche dal punto di vista storico culturale idonei alla fruizione turistica dell'intera "Cittadella Universitaria".

Realizzazione della nuova viabilità di collegamento della Circonvallazione Est Monticelli con la Piceno Aprutina nell'ambito del Piano di Sviluppo Sostenibile

Nell'ambito della progettualità prevista dal "Piano di Sviluppo Sostenibile del Comune di Ascoli Piceno", avviato fin dal 2003 con il Ministero dell'Ambiente, sono stati affidati i servizi di progettazione di una nuova viabilità di attraversamento del Fiume Tronto tra la Circonvallazione Est a Monticelli e la Piceno – Aprutina in zona Castagneti. Tale progettazione è stata avviata anche nell'ottica di riqualificazione dell'area Castagneti, che rappresenta una cerniera tra la zona propriamente industriale e la città, e che negli ultimi anni ha visto verificarsi importanti trasformazioni urbanistico – edilizie.

La nuova previsione di viabilità, inserita anche nel nuovo strumento urbanistico generale, intende razionalizzare i collegamenti tra lo svincolo della superstrada Ascoli-Mare ed i quartieri di Campo Parignano, Borgo Solestà e la zona Stadio Comunale con lo scopo di limitare l'attraversamento del quartiere di Monticelli lungo l'asse centrale.

L'utilità della nuova viabilità di scorrimento trova ulteriore giustificazione e conferma dal fatto che con l'approvazione della variante al P.R.G. per l'attuazione del "Contratto di Quartiere II" a Monticelli è stata definitivamente eliminata la previsione (esistente fin dal PRG cd. Benevolo) della viabilità "Lungofiume" che avrebbe dovuto favorire lo snellimento del traffico veicolare dalla Circonvallazione Nord-Est allo svincolo della superstrada Ascoli – Mare. Tale bretella di collegamento "Lungofiume" avrebbe però interessato una zona di alto valore ambientale quale quella che si estende lungo la sponda sinistra del fiume Tronto, ancorché inserita nel contesto fortemente urbanizzato del quartiere di Monticelli, e che attualmente è interessata da interventi di valorizzazione con la realizzazione di aree a verde attrezzato e di piste ciclabili. La scelta della nuova progettualità va anche nell'ottica di valorizzare e tutelare le suddette aree lungofiume finalizzandole alla realizzazione di un Parco urbano.

Riqualificazione e/o rifunionalizzazione dello Stadio Comunale "Cino e Lillo Del Duca"

Ancorché l'avviso pubblico rivolto a soggetti privati interessati ad investire sulla rifunionalizzazione dello Stadio Comunale "Cino e Lillo Del Duca" non abbia dato esito positivo, resta di interesse per l'Amministrazione il tema più generale della riqualificazione dell'impianto sportivo, avendo come obiettivi prioritari quelli già espressi di: rigenerare lo stadio al fine di divenire un polo di interesse, un centro di aggregazione frequentato quotidianamente, una struttura viva capace di attrarre flussi ed ospitare anche attività collaterali extrasportive attraverso l'individuazione di spazi aperti e flessibili idonei ad essere utilizzati per la pratica sportiva; ridefinire lo spazio urbano in cui insiste lo stadio comunale con la rifunionalizzazione degli spazi di proprietà comunale circostanti, il miglioramento dell'accessibilità all'area, la riorganizzazione delle aree per la sosta anche con la previsione di eventuali spazi commerciali, direzionali e ricreativi; utilizzare energie rinnovabili, garantendo alti livelli qualitativi anche in riferimento all'accessibilità, al trasporto pubblico e al contenimento del consumo del suolo.

L'alternativa alla soluzione prospettata potrebbe essere la ricostruzione dello Stadio nella sola parte della Curva Sud.

Recupero del complesso dell'Ex Distretto Militare da destinare a nuova sede di Uffici Comunali

Tra le priorità principali da realizzare nel prossimo triennio è prevista la restituzione al demanio (proprietario) dell'immobile "Palazzo Colucci" (sede uffici tecnici), la vendita immobile palazzo ex ECA (sede uffici Anagrafe, Elettorale, Servizi Sociali, Patrimonio/Ambiente) e la contestuale ristrutturazione dell'immobile ex Distretto Militare (quota parte di proprietà comunale) al fine di poter procedere all'accorpamento delle sedi comunali (Palazzo Colucci e Palazzo ex ECA) e in tal modo ridurre i canoni passivi e rendere disponibili alla vendita gli immobili ad oggi strumentali.



Questa Amministrazione Comunale ha espresso inoltre interesse al trasferimento a titolo non oneroso, in attuazione dell'art. 5, comma 5 del D. Lgs. 28 maggio 2010 n.85 (federalismo demaniale), della porzione di immobile "ex Distretto Militare" sito in Corso Mazzini (quota di proprietà demaniale) in ragione della rilevanza strategica dello stesso ai fini della valorizzazione del patrimonio immobiliare comunale e in vista della ristrutturazione dell'adiacente immobile da destinare a sede degli uffici tecnici ed amministrativi del Comune.

Ovviamente l'eventuale acquisizione della porzione di immobile di proprietà demaniale potrà rendere ancora più attuabile e logico il trasferimento degli uffici comunali accorpandoli in un unico sito.

All'uopo il Comune di Ascoli Piceno ha anche avviato una collaborazione con le strutture tecniche dell'ANCI al fine di verificare la possibilità di sviluppare, anche tramite INVIMIT SGR, un più ampio processo di valorizzazione di immobili pubblici ed eventualmente privati utilizzando strumenti quali il fondo immobiliare.

La suddetta SGR è infatti una società di gestione del risparmio del ministero dell'Economia e delle Finanze che ha ad oggetto la prestazione del servizio di gestione collettiva realizzata attraverso la promozione, l'istituzione, l'organizzazione e la gestione di fondi comuni di investimento immobiliare chiusi. L'obiettivo di fondo dell'azione di Invimit SGR è, operando in ottica e con logiche di mercato, di cogliere le opportunità derivanti dal generale processo di valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare pubblico, attraverso l'istituzione, l'organizzazione e la gestione di fondi comuni di investimento chiusi immobiliari, come previsto dagli artt. 33 e 33-bis del Decreto Legge 98/2011).

Oltre all'intervento sull'immobile sopra riportato l'Amministrazione Comunale potrà sviluppare, sempre con INVIMIT, il recupero di altri immobili di proprietà comunale che richiedono interventi di ristrutturazione quali:

- una porzione del Fabbricato ex Maternità (di cui una parte in fase di completamento per la destinazione a sede delle facoltà universitarie) da recuperare per la realizzazione di alloggi per lo studentato e refettorio dell'università;
- lo Stadio comunale Cino e Lillo Del Duca che comprende lo stadio di calcio con la pista di atletica non più utilizzabile, gli spalti per il pubblico e alcuni locali al di sotto delle gradinate;
- il fabbricato di via Giusti (attualmente sede di uffici comunali) con l'obiettivo di alienazione;
- l'edificio ex Caserma Vecchi (attualmente sede dell'Arma e di n. 3 abitazioni) per la futura vendita.

Il fine è il raggiungimento di importanti economie di spesa da realizzare attraverso l'eliminazione di fitti passivi e la contestuale valorizzazione del patrimonio comunale, oltre all'alienazione di beni resi non più strumentali all'attività dell'Amministrazione Comunale.

**AMBIENTE, TERRITORIO E INFRASTRUTTURE**

	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	
1	Lo Spazio della Città di Ascoli	Tutelare la qualità di vita e dell'ambiente	1.3

PROGRAMMI DI MANDATO

1.3.1 Pianificazione delle politiche energetiche comunali 1.3.2 Adozione di misure per il contrasto dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico 1.3.3 Regolamentazione delle attività connesse all'igiene e al decoro del sistema urbano 1.3.4 Valorizzazione dell'area del Pianoro Colle S. Marco e zone limitrofe 1.3.5 Valorizzazione dell'area lungo le sponde del Castellano 1.3.6 Estendimento ed ottimizzazione del sistema di raccolta porta a porta dei rifiuti ed incentivazione dei sistemi diretti alla raccolta differenziata 1.3.7 Definizione di nuovi programmi per la mobilità 1.3.8 Programmazione e monitoraggio del trasporto pubblico locale (TPL)

Pianificazione delle politiche energetiche

Il Comune di Ascoli Piceno sta perseguendo un'ampia strategia d'azione che, partendo dall'analisi dei fabbisogni energetici del territorio, identifica, quale punto di forza per il miglioramento della competitività e della crescita sostenibile del tessuto economico e sociale, la riduzione delle fonti energetiche fossili, l'attuazione di forme di risparmio energetico, la promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili.

A seguito della firma del "Patto dei Sindaci" è stato dato concreto avvio al progetto attraverso la redazione del PAES (Piano di Azione per l'Energia Sostenibile) che individua le azioni mirate al conseguimento della riduzione delle emissioni di CO₂ in atmosfera dell'intero territorio comunale.

Il PAES, al pari del "Patto dei Sindaci", indica al 2020 la *deadline*, ne consegue che la programmazione sulla pianificazione delle politiche energetiche comunali seguirà l'indirizzo già avviato nella precedente legislatura dando concreto impulso alle azioni che riguarderanno direttamente l'amministrazione comunale mentre, per le restanti, saranno avviate azioni di monitoraggio e di divulgazione della conoscenza dei vantaggi che l'efficientamento energetico può portare anche nella vita quotidiana.

Il PAES contiene in se tutte le azioni del territorio riconducibili alle finalità prioritarie della tutela della qualità della vita e dell'ambiente.

Questo concetto va diffuso, propagandato e monitorate le azioni intraprese sia dal settore pubblico sia da quello privato affinché l'intero tessuto produttivo e non del nostro territorio possa contribuire al suo raggiungimento. Il PAES non si muove con scelte impositive ma, al contrario, vuole essere una guida per consentire di avviare nuove proposte e raggiungere gli obiettivi prefissati cercando, nei limiti delle possibilità, di premiare le azioni che daranno concreta dimostrazione di ottenimento dei risultati previsti.

Il Comune farà la propria parte con esempi concreti e realizzabili di risparmio energetico e di promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili cercando di intercettare tutte le possibili fonti di finanziamento comunitarie, POR FESR in particolare, i cui bandi saranno attivati ad inizio 2015.

Il raggiungimento del "Patto dei Sindaci" è la prima finalità che dovrà essere conseguita non fosse altro per l'impegno volontario che il Sindaco si è assunto nei confronti della Comunità Europea.

L'altro importante fine è quello socio- economico legato al raggiungimento di un risparmio energetico che, con i suoi investimenti, potrebbe portare beneficio alle famiglie, sempre più alla ricerca della salvaguardia del potere d'acquisto, ed all'imprenditoria locale che troverebbe nuovi slanci in detti investimenti. Infine,



non ultimo, il raggiungimento di un miglioramento ambientale che qualificherebbe ulteriormente l'offerta turistica di questa città e del suo territorio.

Adozione di misure per il contrasto dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico

Sempre muovendo dai principi di sostenibilità ambientale è precisa intenzione dotare la comunità ascolana di strumenti idonei a salvaguardare il diritto alla salute della collettività potenzialmente minacciata da fenomeni degenerativi connessi all'uso delle tecnologie moderne. In questo senso nel corso del mandato si dovrà procedere alla redazione/conclusione del Piano di risanamento acustico e del Piano di telefonia mobile.

La legge quadro 447/95 definisce l'inquinamento acustico l'inizio di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare:

- a) fastidio o disturbo al riposo ed alle attività umane;
- b) pericolo per la salute umana;
- c) deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi.

Con il termine elettrosmog si designa il presunto inquinamento elettromagnetico da radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti, quali quelle prodotte da emittenti radiofoniche, cavi elettrici percorsi da correnti alternate di forte intensità (come gli elettrodotti della rete di distribuzione), reti per telefonia cellulare e dagli stessi telefoni cellulari.

Inquinamento acustico ed elettromagnetico restano i due ambiti d'intervento per l'Amministrazione Comunale per la necessità di dotare il territorio degli strumenti (piani) che siano finalizzati a migliorare la qualità della vita mediante la prevenzione delle problematiche di inquinamento.

Per quanto concerne la prima problematica è prevista la redazione del Piano di risanamento acustico (fase successiva al già redatto piano di caratterizzazione), mentre per quanto concerne la seconda problematica è prevista la conclusione del Piano di telefonia mobile finalizzato all'individuazione di siti idonei alla localizzazione di nuovi impianti.

Il procedimento amministrativo di quest'ultimo Piano, dopo aver subito un drastico arresto nell'ultimo biennio per l'inerzia dell'Ente Provincia e l'attivazione di connessi procedimenti di sua competenza (Valutazione d'incidenza ambientale e di VAS), verrà riattivato anche prevedendo le necessarie risorse finanziarie.

Una volta superato il blocco procedimentale, infatti, reiterando con ogni possibile strumento, anche legale, gli atti di impulso nei confronti della Provincia di Ascoli Piceno, è presumibilmente possibile completare le due successive fasi (previo contestuale eventuale aggiornamento degli elaborati del Piano di Telefonia in considerazione del tempo trascorso) entro l'autunno del 2016.

Regolamentazione delle attività connesse all'igiene e al decoro del sistema urbano

L'Amministrazione intende sviluppare politiche connesse all'igiene e al decoro del sistema attraverso il già costituito servizio di Ispettorato Ambientale (composto da "incaricati di un pubblico servizio") per lo svolgimento delle attività di informazione, controllo nonché accertamento di violazioni. I n.18 Ispettori Ambientali, nominati dal Sindaco con apposito decreto, opereranno nel territorio comunale principalmente in ambito urbano, per la prevenzione e la vigilanza nonché per il controllo del corretto conferimento, gestione, raccolta, smaltimento dei rifiuti oltre che del rispetto delle regole inerenti l'accompagnamento dei cani nei luoghi pubblici. Tale servizio sarà svolto in collaborazione con il Corpo di Polizia Municipale che eleverà le conseguenti sanzioni a seguito delle segnalazioni di infrazione ricevute dagli Ispettori Ambientali.

Il servizio mira ad un miglioramento della percentuale di raccolta differenziata (art. 205 del D. Lgs. n. 152/2006), alla difesa del suolo, del paesaggio ed alla tutela dell'ambiente nel territorio comunale.

Valorizzazione dell'area del Pianoro Colle S. Marco e zone limitrofe

Tra le previsioni del nuovo Piano Regolatore Generale vi è l'introduzione di un grande Parco Urbano localizzato sulle pendici del Colle S. Marco; tale previsione rientra in un più ampio progetto di valorizzazione di tutto il territorio a forte valenza ambientale che partendo dal Colle S. Marco, si estende a sud verso la



Montagna dei Fiori. Tale ampia area rappresenta un elemento qualificante del territorio la cui valenza culturale necessita di una profonda rivisitazione con interventi mirati sia alla salvaguardia dei valori paesaggistici che alla valorizzazione, in modo da garantire una serie di utilizzi compatibili volti all'accrescimento delle potenzialità turistico-ricettive e sportive. In tale ottica, proprio sul Pianoro del Colle S. Marco ed in prossimità di strutture già esistenti, sono state previste nel nuovo PRG alcune aree – progetto a destinazione turistico-ricettiva.

Nell'area a forte valenza ambientale quale quella centrata sul Pianoro del Colle S. Marco l'Amministrazione ritiene si debbano studiare dei modelli di sviluppo in grado di determinare effetti benefici sia in termini di valorizzazione del bene culturale che dell'inserimento dello stesso in circuiti economico/produttivi con positive ripercussioni sociali anche per quanto concerne un generale miglioramento della qualità della vita.

In particolare l'individuazione come Parco Urbano dell'area boscata sita alle pendici del Colle San Marco (su aree per la maggior parte di proprietà pubblica) intende individuare una zona di protezione speciale da perimetrare e destinare a Parco, con lo scopo di consentire l'uso e la fruizione di un territorio di particolare valore conservatosi senza rilevanti manomissioni.

Tale area conserva infatti caratteristiche di "unicità" per la concomitante presenza di notevoli aspetti di pregio, antropici ed ambientali. Per quanto riguarda i primi si segnalano alcune testimonianze storico-architettoniche quali l'Eremo di San Marco, i resti del Convento Franciscano di San Lorenzo, l'antica fornace, i sentieri delle "neviere" e i luoghi della memoria e della leggenda, quali la Grotta del Beato Corrado Miliani, anch'essa testimonianza del fervore religioso e dell'eremitismo sviluppatosi sul Colle.

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali si segnalano presenze botaniche e floristiche quali il Bosco delle Piagge, il Castagneto, i sentieri delle "ricciare", nonché significative presenze geologico-geomorfologiche, quali il "Dito del diavolo", testimonianza dell'evoluzione del costone formato da calcari poggianti su terreni marnosi che ne causano la frattura.

Con l'istituzione del Parco l'Amministrazione intende provvedere stabilmente alla tutela degli ambienti e delle testimonianze descritte, riconoscere e valorizzare l'importanza e la bellezza degli itinerari, in particolare il sentiero degli eremi tra Marche e Abruzzo alle pendici dei Monti Gemelli (Montagna dei Fiori e Montagna di Campli) e mirare ad un utilizzo a scopo "educativo" attraverso la creazione di aule ambientali e attività di pratica sportiva.

Valorizzazione dell'area lungo le sponde del Castellano

Il progetto di valorizzazione dell'area lungo le sponde del Torrente Castellano rientra in una più ampia progettualità di valorizzazione delle risorse naturali che è stata prevista dallo stesso nuovo P.R.G. che ha individuato una zona di protezione speciale da perimetrare e destinare a Parco fluviale, con lo scopo di consentire l'uso e la fruizione di uno spazio di straordinario fascino -l'accesso al quale è spesso impedito dalle condizioni di abbandono e di degrado- restituendone gli ambiti a molteplici possibilità di uso compatibile, in particolare per la ricreazione, il tempo libero e le attività di pratica sportiva.

L'istituzione del Parco fluviale, in particolare: riconosce la necessità di salvaguardare i corsi d'acqua, così da affidare alle generazioni future un contesto socio-culturale ed ecologico equilibrato; sottolinea la valenza dell'elemento naturale connesso al benessere individuale e collettivo, capace di rinnovare il senso di appartenenza caratterizzante di ogni popolazione; persegue in modo determinato e continuativo la qualità dell'ambiente e del paesaggio dei territori attraversati dal fiume; riconosce che curare l'ambiente naturale significa prendersi cura dell'intera popolazione, poiché il degrado ambientale sempre più diffuso è causa diretta di sofferenze e disagi emozionali e socio-culturali; promuove una gestione sostenibile dell'ecosistema fluviale per garantirne uno stato di salute ottimale, permettendo la coesistenza di potenzialità ambientali, sociali ed economiche; propone di recuperare la vitalità del fiume, anche attraverso l'incremento sostenibile della portata idrica e la rinaturalizzazione dell'alveo e delle sponde; favorisce un rinnovato rapporto di confidenza col fiume fondato sul riconoscimento dell'universo fluviale nelle sue dimensioni ambientali, storiche e culturali; impernia il nuovo legame tra territorio e fiume sul coinvolgimento permanente della



comunità locale, valorizzando l'apporto di cittadini, associazioni, portatori di interessi diffusi sul territorio ed infine sostiene la dimensione della Natura quale spazio di interesse collettivo cui restituire forza ed appartenenza comuni, a salvaguardia dei più profondi valori di ogni individuo.

Il progetto è dunque finalizzato a realizzare un parco fluviale sulle rive del Castellano attraverso azioni diversificate e finalizzate alla valorizzazione delle sue acque, cascate, cale e spiagge, alla salvaguardia della fauna, della flora e dell'ambiente circostante ed infine all'aumento della sua fruibilità da parte della popolazione locale e del target turistico.

La strategia che si intenderà seguire dovrà necessariamente partire da una analisi del contesto, al fine di rilevare i punti di forza e di debolezza, nonché le possibili criticità/ minacce e le opportunità da cogliere.

Almeno tre sono gli obiettivi che si intende perseguire con l'attuazione del progetto:

1. Aumentare la fruibilità del torrente e del paesaggio circostante attraverso azioni di ripristino, adeguamento e arredo che operino nel pieno rispetto della portata del corso d'acqua e della sua morfologia al fine di garantire una continuità delle progettualità in essere ed il loro ampliamento e sviluppo futuro;
2. Incentivare il turismo nella città attraverso la messa a disposizione di iniziative e strutture capaci di ampliare l'offerta con proposte di carattere naturalistico e ludico-sportive, perfettamente integrate nel circuito turistico abituale;
3. Promuovere il progetto e, attraverso questo, anche la città, su più manifestazioni ed iniziative di carattere nazionale e internazionale, con un focus particolare su Expo 2015.

Estendimento ed ottimizzazione del sistema di raccolta porta a porta dei rifiuti ed incentivazione dei sistemi diretti alla raccolta differenziata

La Direttiva Europea sui rifiuti (2008/98 CE) stabilisce, tra l'altro, misure volte a proteggere l'ambiente e la salute delle persone, a prevenire e ridurre la produzione dei rifiuti e migliorarne la gestione. Secondo tale direttiva tre sono le fasi per una buona gestione dei rifiuti: Prevenzione-Raccolta-Trattamento.

In quest'ottica l'art. 205 del D. Lgs. n. 152/2006 detta le misure per l'attività di raccolta differenziata che, nel nostro territorio, pur essendo migliorata nel corso degli anni (è assestata su una percentuale pari a circa il 44%), non raggiunge comunque la soglia stabilita dalla normativa vigente (65%).

E' imminente l'introduzione del servizio di raccolta differenziata "porta a porta" anche nei quartieri di Porta Cappuccina, Bella Valle, Monterocco e Monteverde (ora esistente nei soli quartieri del Centro Storico e Campo Parignano), da affidarsi al gestore del Servizio Ascoli Servizi Comunali srl.

Tale intervento, previsto nei primi mesi del 2015, sarà successivamente esteso, nel corso del medesimo anno, anche al quartiere di Porta Maggiore e, nel 2016, al quartiere di Monticelli.

Il tutto incentivando apposite e mirate campagne di sensibilizzazione tendenti a coinvolgere il cittadino ad una partecipazione attiva da protagonisti anche per conseguire il raggiungimento del 65% di raccolta differenziata. Tali campagne di informazione all'utenza, promosse e finanziate dall'Amministrazione Comunale, saranno espletate con l'ausilio del gestore Ascoli Servizi Comunali s.r.l. (che curerà in particolare l'aspetto tecnico) e riguarderanno anche alcune modifiche sull'attuale gestione della raccolta differenziata che potranno coinvolgere, tra l'altro, anche le frequenze di ritiro della frazione secca del rifiuto. In detta ottica sarà importante la funzione istituita per la verifica e rispetto delle ordinanze vigenti e future, mediante l'ausilio degli ispettori ambientali.

Occorre evidenziare che le estensioni del servizio di raccolta differenziata "porta a porta", necessari al raggiungimento delle percentuali previste dalla normativa di settore, comporteranno un aggravio dei costi per la maggiore onerosità della tipologia di raccolta dei rifiuti.

Nell'anno 2015 non sarà disponibile la discarica di appoggio agli impianti tecnologici di Relluce, nelle more autorizzative e realizzative della vasca n. 6. La procedura in corso, terminata la pubblicazione sul BUR e la prima Conferenza dei Servizi da parte del SUAP in data 26/09/14, procederà con la tempistica dettata dal Settore Ambiente della Provincia di Ascoli Piceno. Tale situazione critica determinerà nell'anno 2015 il ricorso al conferimento dei rifiuti raccolti nel territorio comunale in altro sito con conseguenti maggiori costi da sostenere per le spese di trasporto degli stessi nella discarica autorizzata che la Provincia di Ascoli Piceno dovrà individuare. I maggiori costi annui da sostenere sono presuntivamente stimati in €. 500.000,00.



Definizione di nuovi programmi per la mobilità (PUM), per il traffico e la sosta (Piano Generale del Traffico Urbano PGTU) con ampliamento dell'offerta della sosta con la riqualificazione delle aree in S. Pietro in Castello e via Genova

Il Piano Urbano della Mobilità ed il Piano Generale del Traffico Urbano rappresentano strumenti indispensabili per ottenere il miglioramento delle condizioni di circolazione, di sicurezza stradale, la riduzione degli inquinamenti acustico ed atmosferico ed il risparmio energetico. Essi rappresentano anche un modo di programmare la politica della mobilità di un territorio che abbia come priorità la sostenibilità economica, sociale ed ambientale. Conclusa la fase dell'analisi delle modalità con le quali si muovono gli ascolani ed i visitatori di questa città, si passerà alla fase della redazione del PUM non prima di aver avviata una campagna d'ascolto di tutte le principali categorie interessate alla mobilità ed un confronto con la nuova pianificazione generale adottata (PRG).

Si entrerà poi nel dettaglio delle problematiche relative alla sosta e alla viabilità a partire dal centro storico, integrando i programmi avviati sulla gestione della sosta. Il PGTU, partendo da una serie di simulazioni che daranno la percezione di quelli che saranno i possibili scenari di sviluppo dei flussi veicolari e della sosta, fornirà un primo modello che sarà messo a confronto con la cittadinanza e gli *stakeholder* i quali potranno contribuire a definire il modello finale che dovrà rappresentare il nuovo piano del traffico che, va ricordato, ha una valenza dinamica dovendo essere aggiornato ogni due anni.

PUM e PGTU sono una diretta conseguenza del PRG dal cui confronto esse derivano. Ne consegue che la nuova città si costruirà, anche e soprattutto, attorno alla mobilità dei suoi abitanti e di coloro che intendono frequentarla nonché sulla rete di infrastrutture.

Il miglioramento della viabilità e della sosta attraverso la pianificazione della mobilità costituirà, oltre ad un miglioramento della qualità della vita e dell'ambiente, strumento di importanza strategica per la pianificazione urbanistica e per il PAES.

Osservata speciale sarà anche la sicurezza stradale: la partecipazione al bando regionale relativo al "3° Programma di attuazione per la sicurezza stradale", ha dato la possibilità di beneficiare di un importante contributo che darà la possibilità di avviare interventi su questo tema tra i quali spicca il Piano comunale sulla sicurezza stradale.

Entro il 2015 ci sarà la piena integrazione tra la pianificazione urbanistica generale, la "mobilità" e la pianificazione del traffico e della sosta con la voce "trasporto" che dovrà contribuire, con la sua riduzione inquinante, al raggiungimento del "Patto dei Sindaci".

Programmazione e monitoraggio del trasporto pubblico locale (TPL)

La Regione Marche, da cui dipendono le maggiori risorse destinate al trasporto pubblico locale, ha in corso la riorganizzazione del servizio su scala regionale. E' una regione policentrica dove non esistono poli d'attrazione ma un sistema diffuso di piccoli centri e di reti viarie di collegamento sulle quali emergono l'asse autostradale e l'asse ferroviario entrambi aderenti alla costa adriatica. La riorganizzazione punta al riequilibrio delle zone interne con le aree di maggiore concentrazione di popolazione e di attività produttive con la finalità di valorizzare ed incrementare l'uso del mezzo pubblico.

La vallata del Tronto ha beneficiato della qualificazione della tratta ferroviaria e del notevole incremento del servizio. Ascoli, polo estremo ovest di tale tratta, ha nei suoi programmi sulla mobilità quello di qualificare maggiormente il trasporto su ferro affinché diventi la principale modalità di trasporto di passeggeri, promuovendo l'integrazione (e non la competizione) dell'attuale offerta di trasporto su "gomma", il cui servizio andrebbe rivolto alle aree interne collinari e montane, e diffondendo i nodi d'interscambio delle altre modalità di trasporto (auto e bici).

Il TPL si integra perfettamente con le pianificazioni in atto, in particolare con il PUM e il PGTU. Appare scontata la necessità che la qualificazione di un territorio e di un centro urbano passino attraverso le modalità di trasporto soprattutto pubblico. E' già reale lo strumento che darebbe ad Ascoli la possibilità di un



collegamento ferroviario di tipo metropolitano: puntare sul trasporto pubblico vuol dire rinunciare all'utilizzo del suolo per nuovi parcheggi, a rendere le strade più efficienti e sicure, migliorare la qualità della vita e dell'ambiente. Non dipende solo da Ascoli, ma le proposte che saranno presentate sul TPL da questo territorio non potranno non essere inserite nella programmazione regionale.

Le finalità da conseguire con l'attuazione della presente azione sono: valorizzare ed incrementare l'uso del mezzo pubblico mediante l'integrazione delle due modalità di trasporto, "gomma" e "ferro", evitando competizioni e conflitti d'interessi; qualificare maggiormente il livello di servizio del trasporto su ferro attraverso il mantenimento delle corse festive durante l'intero anno, favorendo l'integrazione con il trasporto su gomma; migliorare le aree d'interscambio con le altre modalità di trasporto rendendo maggiormente accessibili le fermate ferroviarie esistenti e realizzandone di nuove in prossimità dei principali centri d'attrazione (poli scolastici, centri commerciali, aree industriali e artigianali).

**RISORSE COMUNALI E COMPETITIVITÀ LOCALE**

	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	
2	Gli Strumenti della Città di Ascoli	Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse comunali	2.1

PROGRAMMI

- 2.1.1 Azioni dirette al censimento ed alla valorizzazione del patrimonio comunale
- 2.1.2 Perfezionamento del sistema dei controlli interni nell'ambito dell'organizzazione comunale
- 2.1.3 Politiche del personale
- 2.1.4 Politiche di razionalizzazione della spesa
- 2.1.5 Ottimizzazione delle politiche industriali attuate attraverso le società comunali
- 2.1.6 Linee guida del processo di innovazione
- 2.1.7 Investimenti sull'innovazione tecnologica ed sull'innovazione della macchina comunale per una "città intelligente" (Smart city)

Azioni dirette alla valorizzazione del patrimonio comunale

La necessità inderogabile di ridurre il deficit strutturale del bilancio comunale implica come conseguenza non solo la possibilità di alienare beni appartenenti al patrimonio del Comune ma anche la necessità di incrementare i proventi degli affitti, di lucrare ex novo il valore potenziale dei beni o di razionalizzarne l'utilizzo così da ridurne i costi di gestione e di manutenzione.

All'interno di questo progetto di valorizzazione del patrimonio si prevede, come riportato nel DUP 2014, l'acquisizione di un' area all'interno di Poggio di Bretta per la realizzazione di un parcheggio pubblico e dell'area adiacente via De Dominicis, destinata anch'essa alla realizzazione di un parcheggio pubblico.

Sempre al fine di valorizzare il patrimonio comunale e quindi sanare una situazione di fatto che si protrae nel tempo si ritiene opportuno acquisire nell'anno 2015, previa valutazione sulle modalità e condizioni da parte del Servizio Patrimonio e dell'Avvocatura Comunale, un frustolo di terreno utilizzato a marciapiede, di proprietà privata e sito all'angolo tra via San Serafino da Montegranaro e via dei Cappuccini riconoscendo eventualmente al proprietario un rimborso spese per eventuali opere di manutenzione dallo stesso effettuate nel corso degli anni su un'area privata ad uso pubblico.

Analoga verifica verrà effettuata sul tratto di strada di via Sicilia il cui uso pubblico è stato dichiarato con atto giuntale n. 175 del 25/08/2010.

Si rileva inoltre la necessità di incrementare il patrimonio comunale con l'acquisizione a titolo gratuito di frustoli di terreno di seguito riportati di proprietà di soggetti privati:

Immobili
Frustolo di terreno per ampliamento strada per Casamurana - Comune di Ascoli P. foglio n.94 p.lle 97/p e 98/p di mq.600
Frustolo di terreno utilizzato a marciapiede sito tra Via Zepelle e Via Po' - Comune di Ascoli P. foglio n.56 p.la 495 e 153 sub.10 di complessivi mq.44
Frustolo di terreno facente parte della strada di Via delle Fresie interna all'abitato di Poggio di Bretta - Comune di Ascoli P. foglio n.81 p.la 343/p e 747
Frustolo di terreno facente parte del tratto di marciapiede di Via Aosta - Comune di Ascoli P. foglio n.78 p.lle 320/p - 99/p
Frustolo di terreno facente parte dell'ampliamento di un tratto di strada comunale di Colonnata - Comune di Ascoli P. foglio n.42 p.la 448



Infine nell'anno 2015 si procederà all'espletamento di tutte le procedure amministrative relative alle aste dei beni inseriti nel piano delle alienazioni 2014; si continuerà con l'inserimento dei beni immobili comunali nel programma acquistato per la catalogazione e l'inventario degli stessi e alla regolarizzazione dei contratti di locazione e di concessione in scadenza, cercando di valorizzare il consistente patrimonio comunale ad oggi solo parzialmente finalizzato ad una rendita proporzionale al valore dei beni.

Perfezionamento del sistema dei controlli interni nell'ambito dell'organizzazione comunale

L'Amministrazione negli ultimi tre anni ha avviato il sistema dei controlli interni ai sensi del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213, all'art. 3 "rafforzamento dei controlli interni in materia di enti locali" di modifica l'art. 147 del T.U.E.L. in materia di controlli interni.

Gli obiettivi conseguiti sono stati quelli di verificare attraverso il controllo di gestione, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati.

Attraverso il controllo di gestione l'Amministrazione è stata maggiormente in grado di valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti, nonché di garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno, mediante l'attività di coordinamento e di vigilanza da parte del responsabile del servizio finanziario, nonché l'attività di controllo da parte dei responsabili dei servizi.

Attraverso il controllo successivo di regolarità amministrativa l'Amministrazione ha potuto monitorare la regolarità e correttezza delle procedure e degli atti adottati, rilevare la legittimità dei provvedimenti ed evidenziare eventuali scostamenti rispetto alle norme comunitarie, costituzionali, legislative, statutarie e regolamentari, stabilire procedure omogenee e standardizzate per l'adozione di atti dello stesso tipo, coordinare i singoli servizi per l'impostazione e l'aggiornamento delle procedure.

Nei prossimi anni l'Amministrazione si pone l'obiettivo di implementare il sistema dei controlli attraverso il controllo sulle società partecipate (con la redazione del bilancio consolidato l'Amministrazione sarà in grado di valutare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi gestionali esterni dell'ente) e il controllo sulla qualità dei servizi erogati, sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni, con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni dell'ente.

Tali tipi di controllo verranno supportati attraverso un apposito strumento informatico che permetterà lo sviluppo di un sistema informativo integrato alla contabilità dell'Ente per la condivisione, l'aggiornamento tempestivo e la trasparenza dei dati gestiti.

L'obiettivo di tale sistema informativo è quello *dell'accountability* ossia l'adozione di strumenti di rendicontazione del proprio operato nel corso del mandato in maniera semplice, sistematica e trasparente, informando la popolazione del livello di realizzazione dei programmi di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa. Questi strumenti possono identificarsi nella realizzazione annuale del Bilancio Sociale efficace nei processi di formulazione e valutazione delle politiche pubbliche, capaci di introdurre un processo di cambiamento delle amministrazioni pubbliche e delle organizzazioni, per contribuire a renderle sempre più vicine alle esigenze dei cittadini e sempre più efficaci nella realizzazione degli impegni assunti.

In adesione a quanto previsto dal D.Lgs.33/2013 e dal principio di accountability già espresso sopra, l'Amministrazione dal 2013 ha adottato il Piano triennale sulla Trasparenza ed Integrità che definisce le misure e modalità di attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal medesimo decreto ed è collegato con le misure e gli interventi previsti nel Piano di prevenzione della corruzione, di cui ne costituisce parte,



nonché con gli obiettivi indicati nel Piano della Performance. Nel triennio 2015-2017 è intenzione dell'Amministrazione procedere all'aggiornamento e all'implementazione del Piano della Trasparenza e del Piano di prevenzione della Corruzione includendo nuove misure ed azioni ed attuando anche momenti di confronto con la Cittadinanza e gli stakeholders attraverso periodiche Giornate della Trasparenza.

Politiche del personale

A fronte di una importante e condizionante contrazione delle risorse, la sfida da lanciare è l'impegno di migliorare il livello di efficienza e di qualità dell'apparato comunale riducendone progressivamente i costi, migliorando l'organizzazione interna, escludendo la riduzione dei servizi, adottando scelte in un'ottica di sistema città che includa non solo le parti sociali, ma tutti gli attori presenti sul territorio.

Le politiche del Personale saranno pertanto orientate in generale a curare i seguenti aspetti:

- revisione e adeguamento della macrostruttura dell'Ente, in coerenza alla rivisitazione della dotazione organica, tenendo conto delle novità legislative in materia di Pubblica Amministrazione;
- rivisitazione generale dei criteri per l'esatta definizione della dotazione organica basata su un'attenta e documentata analisi dei fabbisogni di personale per intervenire in maniera decisiva attraverso una progressiva riduzione della spesa di personale nel favorire il raggiungimento di un più virtuoso rapporto tra spesa di personale e spesa corrente, il tutto in coerenza al nuovo quadro normativo generale;
- accurata programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale che consegua l'obiettivo della valorizzazione e riqualificazione delle risorse professionali interne per un efficientamento nella erogazione dei servizi alla cittadinanza anche attraverso l'innovazione tecnologica;
- incisiva e motivata individuazione delle scelte in merito al reclutamento di nuovo personale;
- rivisitazione delle regolamentazioni per il conferimento di incarichi interni e dei corrispettivi incentivi accessori privilegiando in particolare la meritocrazia e la competenza specifica;
- ricerca di una maggiore flessibilità dell'organizzazione rispetto ai bisogni ed ai programmi;
- gestione dei rapporti con le OO.SS. e con i rappresentanti dei lavoratori favorendo la più ampia trasparenza, partecipazione e condivisione per addivenire a una equa ripartizione delle limitate risorse che si renderanno disponibili attraverso la concertazione e la contrattazione collettiva decentrata integrativa;
- incremento delle attività e degli interventi strategici finalizzati a garantire il più ampio e puntuale controllo in materia di sicurezza sul lavoro;
- installazione di nuovi ampliamenti delle capacità del software applicativo dell'ufficio personale.

In particolare la nuova macrostruttura dell'Ente terrà conto delle novità legislative in materia di Pubblica Amministrazione e sarà indirizzata a razionalizzare i processi e le strutture organizzative in modo da migliorare i processi decisionali e la circolazione della comunicazione, l'integrazione tra i diversi settori di attività al fine di ottenere maggiore efficacia ed economicità dell'azione amministrativa sviluppando l'aggregazione dei Settori e dei Servizi per aree omogenee accorpando unità organizzative per settori adeguati all'assolvimento autonomo e compiuto di processi e attività con una marcata corrispondenza tra aree di attività e risultato.

Verrà favorita una modalità di lavoro più coordinata e condivisa tra i Settori attraverso la realizzazione di progetti prioritari e intersettoriali. Sarà accresciuto, a tal fine, il coordinamento finalizzandolo alla realizzazione dei programmi generali attraverso l'unitarietà e la coerenza dell'attività dei singoli settori con gli obiettivi principali definiti dagli organi di governo e dalle specifiche direttive del Sindaco.

Verranno anche migliorate le potenzialità delle funzioni di controllo e assicurate la valorizzazione dei processi finanziari e, in particolare, delle entrate curandone i tempestivi adempimenti necessari a favorire il più celere incameramento.



Si rafforzerà e implementerà il controllo strategico nell'ambito della Segreteria Generale sia per quanto attiene alla legittimità che all'anticorruzione.

Per quanto attiene alla razionalizzazione della dotazione organica si procederà, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 165/2001, alla revisione dell'attuale assetto organizzativo pervenendo alla ridefinizione degli uffici e delle risorse umane assegnate ad ogni singolo ufficio, rilevando, caso per caso, gli eventuali esuberanti di personale. Con la Legge 125/2013, di conversione del D.L. 101/2013, sono state dettate disposizioni per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione della spesa delle pubbliche amministrazioni e di assorbimento delle eccedenze del personale pervenendo al collocamento a riposo di personale dell'amministrazione laddove siano presenti le condizioni ed i presupposti stabiliti dalla predetta normativa che rende applicabile le disposizioni pre-Fornero a tali situazioni.

Stante quanto precede e valutata la corrente situazione finanziaria degli Enti locali in generale e del nostro Comune in particolare causata dal blocco dei trasferimenti statali, questa Amministrazione intende valutare, al fine di rientrare in un più virtuoso rapporto tra la spesa di personale e la spesa corrente, ogni possibile margine per l'attivazione delle misure di riduzione e razionalizzazione della spesa di personale secondo le disposizioni legislative in precedenza richiamate.

Questo obiettivo va ovviamente coordinato con la revisione della macrostruttura divenendone un tutt'uno insieme agli altri aspetti e orientamenti generali dianzi elencati.

Politiche di razionalizzazione della spesa

Le vigenti disposizioni in materia prevedono la possibilità di adottare piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti delle partecipate ed il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche. In relazione a tali piani, le eventuali economie aggiuntive effettivamente realizzate rispetto a quelle già previste possono essere utilizzate annualmente per la contrattazione integrativa.

In base a detta normativa l'Amministrazione, già nell'ultimo triennio, ha approvato delle misure di razionalizzazione della spesa approvando il Piano triennale di razionalizzazione annualità 2012-2013-2014 attuando interventi di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio.

Tali progetti di razionalizzazione sono stati altresì inseriti quali obiettivi strategici all'interno del PEG/Piano degli Obiettivi/Piano della Performance valutandone i risultati.

Per i prossimi anni l'Amministrazione intende proseguire nel percorso di razionalizzazione inserendo nuovi obiettivi specifici di razionalizzazione, impegnando ciascun dirigente, per quanto di rispettiva competenza, nell'attuazione di tali obiettivi cui sarà data un'importanza strategica anche nella valutazione di risultato e monitorando i risultati raggiunti con report trimestrali.

I prospetti dei piani di razionalizzazione sono allegati nella *parte 2* della SeO.

Ottimizzazione delle politiche industriali attuate attraverso le società comunali

L'Amministrazione intende procedere all'elaborazione di una strategia complessiva che – rispetto alle politiche industriali del Comune – miri ad una duplice finalità. Da un lato, alla verifica delle condizioni e delle modalità in cui attualmente vengono erogati i servizi pubblici già esternalizzati e dall'altro alla valutazione circa l'opportunità o meno di procedere ad ulteriori esternalizzazioni di servizi. Si tratta di una riflessione doverosa che muovendo dai servizi industriali deve e può giungere a toccare anche altre forme di gestione delle attività comunali, come i servizi culturali, quelli sportivi ecc.

Le riflessioni di cui sopra dovranno tener conto dell'evoluzione delle normative nazionali, sempre più stringenti, che regolano il settore delle municipalizzate e in generale delle *Public Utility*. Da questo punto di vista dovranno essere valutate strategicamente le condizioni di una sempre maggiore integrazione tra gli



organismi dell'area vasta di riferimento e la gestione dei servizi pubblici locali. Un simile approccio mira da un lato a ridurre il grado di dipendenza del bilancio comunale dall'andamento economico gestionale delle municipalizzate e dall'altro a garantire condizioni di efficienza-efficacia nei confronti dei cittadini-utenti.

Linee guida del processo di innovazione

Questo Ente punta molto sulla realizzazione di processi innovativi che permettano il miglioramento dell'efficienza della macchina comunale e un miglior rapporto tra cittadini/imprese e la macchina burocratica cercando, là dove possibile e le normative lo consentano, di snellire e informatizzare al massimo i processi amministrativi.

A tal fine il riferimento principale è il Codice delle Amministrazioni Digitali (CAD) e le più recenti normative che spingono gli Enti all'adozione sempre maggiore di misure per l'impiego di metodologie informatiche innovative nella gestione dei procedimenti.

Pertanto questo Ente porrà un focus molto particolare all'introduzione nei suoi principali procedimenti della gestione documentale elettronica, il che porterà ad una progressiva diminuzione dell'uso della carta, ai ritardi dovuti al movimento fisico (da una scrivania ad un'altra se non addirittura da una sede ad un'altra) delle pratiche, ad una migliorata capacità di comunicare on-line con i cittadini. I primi approcci di digitalizzazione dovrebbero riguardare proprio gli atti amministrativi tramite l'introduzione e l'uso massivo di firme digitali e posta elettronica certificata.

Questa attività servirà anche per fare una ulteriore analisi dei flussi documentali e procedurali interni dell'Ente con l'obiettivo di potere avviare/attivare il maggior numero di servizi erogabili on-line dall'Ente, il che potrà portare un notevole risparmio di tempo agli utenti sia per non doversi recare in comune, sia perché con il recupero di efficienza dovuto alla revisione dei procedimenti questi dovrebbero essere svolti con maggiore velocità.

Sempre in un ottica di migliorare i servizi ai cittadini e alle imprese in ambito innovativo verrà avviata una ristrutturazione del sistema informativo per realizzare un sistema statistico comunale di supporto alle decisioni e per ottemperare alla normativa nazionale degli open-data in modo da poter rendere pubbliche molte informazioni attualmente custodite nei sistemi informativi comunali. Si potrà in questo modo dare sicuramente maggiore trasparenza all'azione di governo dell'Amministrazione

Sarà possibile riprogettare e innovare il sistema pubblico di navigazione internet presente nella biblioteca comunale, fornendo molti servizi agli utenti che non la mera possibilità di navigazione. Si potranno così di federare le biblioteche pubbliche del territorio comunale.

Gli Istituti Scolastici Comprensivi del territorio ascolano verranno dotati dal Comune di impianti WI-Fi per permettere loro di essere aggiornati nella tecnologia e di poter utilizzare a pieno le tecnologie della comunicazione previste dal MIUR.

Sempre in una ottica innovativa e di adeguamento al CAD si introdurranno sistemi di **pagamento on-line**.

Questa azione si integra con la precedente azione relativa ai servizi erogabili on-line a cittadini e imprese.

Si cercherà di intercettare finanziamenti pubblici per progetti innovativi relativi alle smart-city in modo da coniugare l'innovazione di processo e tecnologica alla fruizione della città in modo più semplice e veloce.

Investimenti sull'innovazione tecnologica ed sull'innovazione della macchina comunale per una "città intelligente" (Smart city)

“Una città può essere definita ‘Smart city’ quando gli investimenti effettuati in infrastrutture di comunicazione, tradizionali (trasporti) e moderne (ICT), riferite al capitale umano e sociale, assicurano uno sviluppo economico sostenibile e un'alta qualità della vita, una gestione sapiente delle risorse naturali, attraverso l'impegno e l'azione partecipativa.”

Città, imprese e innovazione sono al centro della nuova programmazione dei fondi comunitari per il periodo 2014-2020 che delineano per il prossimo futuro un'economia europea basata sulla conoscenza puntando sul



valore aggiunto apportato dall'innovazione. Beni culturali, turismo, mobilità, ambiente, commercio sono solo alcune delle tante potenzialità economiche del nostro territorio, che tanto più possono aumentare la loro "capacità" di crescita quanto più i sistemi urbani integrati riescono ad offrire un habitat stimolante alle imprese innovative e agli investitori. Per dare un nuovo impulso al rinnovamento della città in chiave smart, bisognerà attivare un percorso finalizzato a creare tutte le condizioni di contesto entro le quali si possano sviluppare azioni di innovazione, integrate e sinergiche, partecipate dai cittadini e dalle diverse componenti della società.

La scelta dell'Amministrazione Comunale sarà tesa all'identificare soggetti e strumenti operativi, modalità di finanziamento, criteri di valutazione, modalità di coinvolgimento e di partecipazione di tutte le parti sociali, porre le basi per una progettazione strutturata e unitaria di azioni di cambiamento, ottimizzando l'accesso e l'uso delle risorse disponibili. Ascoli sarà dunque una città che metterà a sistema l'innovazione, in una prospettiva inclusiva, per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini e lo sviluppo economico, facendo leva non solo sulle tecnologie, ma anche sui cittadini e su tutte le componenti della città e del territorio.

Ogni città deve porsi i propri obiettivi strategici e trovare la propria strada, perché le condizioni di partenza sono soggettive. Per fare questo, prima di tutto, è necessaria una profonda conoscenza della realtà locale, dei bisogni della collettività, delle criticità e della situazione che deve essere gestita. È necessario fare ricerca nei fattori e nelle tecnologie abilitanti, una ricerca interdisciplinare che si basi su forti competenze specifiche tecnologiche, economiche e sociali per arrivare alla definizione di una metodologia che possa sfruttare in modo coordinato tutte le competenze specifiche.

Gli obiettivi dovranno essere raggiungibili, quantificabili, condivisi tra tutti gli stakeholder e definiti nel tempo. Si passerà poi all'elaborazione di un piano strategico e di una roadmap con una quantificazione degli investimenti e dei possibili ritorni e, infine, si costruirà un sistema di indicatori per monitorare il progetto, "misurarne" le componenti, le lacune, i progressi, le tendenze positive, quelle negative, e i passi che ancora restano da compiere.

La misurabilità deve monitorare performance, efficacia e sostenibilità. Il traffico veicolare sarà il primo banco di prova sul quale sperimentare le informazioni riguardanti l'offerta di sosta e lo stato dei varchi delle aree a traffico limitato. Di pari passo andrà l'informazione dell'offerta turistica che incide fortemente sulla mobilità e sulla modalità del trasporto pubblico e privato, georeferenziando ogni tipo di informazione che è possibile scaricare dal web, compresi gli orari di apertura dei musei, dei teatri e dei principali servizi pubblici.

Con l'attuazione di tale programma si intende, nell'arco dei prossimi 3-5 anni, collocare la città in una migliore posizione di classifica dei capoluoghi italiani che, secondo lo Smart City Index 2014, è al 71° posto; a tal fine si intende lavorare soprattutto sui fattori di maggiore criticità riscontrati (broadband, smart mobility, smart security ed energie rinnovabili) riprendendo alcune linee di intervento già indicate nel documento "Ascoli Piceno, polo della creatività, aperta e sostenibile entro il 2020".

I possibili canali di finanziamento per attuare questo programma possono essere individuati in Fondi Strutturali (FESR, FSE), Fondi comunitari a gestione diretta (Horizon 2020) ed altri fondi privati (sponsor, partner progetto, ecc....)

**RISORSE COMUNALI E COMPETITIVITÀ LOCALE**

	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	
2	Gli Strumenti della Città di Ascoli	Stimolare la competitività del sistema economico e produttivo	2.2

PROGRAMMI

- 2.2.1 Adozione di programmi per stimolare l'attrattività economica del territorio anche ai fini del rilancio dell'area industriale locale volto a favorire la ripresa dell'occupazione
- 2.2.2 Realizzare politiche coordinate di incentivazione degli investimenti in attività produttive
- 2.2.3 Favorire la crescita delle imprese e delle professionalità locali
- 2.2.4 Adozione di misure per l'incremento della dotazione infrastrutturale del territorio
- 2.2.5 Azionare logiche di coordinamento e di interazione sistematica con le istituzioni e gli stakeholders
- 2.2.6 Attuazione politiche comunitarie "Europa 2020"

Adozione di programmi per stimolare l'attrattività economica del territorio anche ai fini del rilancio dell'area industriale locale volto a favorire la ripresa dell'occupazione

L'insieme delle misure comprese nella presente linea guida si ispira ad una medesima considerazione di tipo politico e culturale. Il comune, pur privo di competenze specifiche in materia, deve comunque svolgere un ruolo attivo e propositivo nelle politiche di sostegno all'attività di impresa. In questa logica, il primo dovere del comune è quello di "funzionare" e cioè di erogare servizi e provvedimenti di propria competenza in modo tempestivo ed efficace.

Oltre a ciò, tuttavia, si intende perseguire una politica che, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, possa aumentare il grado di attrattività del territorio anche attraverso forme di premialità fiscali, misure di marketing territoriale, sostegno allo star up dell'impresa giovanile ecc. Da questo punto di vista la debolezza del sistema socio-economico piceno si inquadra nella, più generale, crisi del sistema Paese. Particolarmente negativi, per la nostra città sono stati i pregiudizi che la gravissima congiuntura economica ha prodotto nel sistema manifatturiero che storicamente presentava percentuali di occupazione ben superiore a quella nazionale.

Per quanto sopra si reputa necessario, in aggiunta alle politiche *anticicliche* messe in campo nella precedente legislatura, porre in essere azioni più marcatamente orientate ad irrobustire l'intervento dei privati nel campo dei servizi e del turismo. A ciò si aggiunga una sempre maggiore attenzione verso gli esiti del processo di *contrazione* delle articolazioni periferiche dello Stato che potrebbe pregiudicare i processi infrastrutturali dei servizi.

La crisi del settore manifatturiero e la conseguente desertificazione della zona industriale pongono pertanto la necessità di pensare un nuovo modello di identità e sviluppo territoriale; tale azione deve necessariamente basarsi su un nuovo metodo di lavoro che non può che basarsi sull'idea dell'inclusione. E' fondamentale, in tale direzione, riuscire a creare un sistema di sinergie operative tra tutti i soggetti, pubblici e privati, che operano nell'ambito del sistema produttivo.

L'amministrazione comunale è chiamata a svolgere una azione di leadership che sappia generare la nascita di un network territoriale; con la capacità di fornire all'utenza un'azione sinergica e strutturata degli operatori



in grado di generare occasioni di promozione, sviluppo e crescita occupazionale. Le azioni del network devono essere orientate a generare economia di scala attraverso un incremento del benessere produttivo del territorio che passi per l'ottimizzazione dei costi e la massimizzazione delle risorse.

L'obiettivo è pertanto quello di conoscere tutti gli operatori, conoscerne i metodi di funzionamento e la tipologia di risorse disponibili e creare un sistema operativo indirizzato, verso obiettivi selezionati e specifici, che facciano riferimento a modelli pianificati quali il Piano Strategico "Ascoli Piceno polo della creatività, aperta e sostenibile entro il 2020".

Di precipua importanza si ritiene l'attivazione di iniziative di sostegno all'occupazione, in specie quella giovanile, particolarmente importanti in momenti di crisi come quello attuale.

Il sostegno può essere attivato sia sotto forma di provvidenze economiche, come interventi sulla leva fiscale, sia sotto forma di iniziative di informazione, formazione ed orientamento, anche attraverso la creazione di apposita rete che coinvolga Enti ed Organismi attivi sul territorio per quanto concerne detto settore. Si ritiene infatti di estrema importanza attivare le giuste sinergie con tutti gli attori a qualsiasi titolo coinvolti.

Realizzare politiche coordinate di incentivazione degli investimenti in attività produttive

Il meccanismo degli incentivi alle imprese ha subito importanti evoluzioni che hanno riguardato in particolar modo l'ente regione e che derivano dalle modifiche complessive che hanno interessato la politica di coesione europea e la stessa riarticolazione delle competenze introdotta dalla riforma costituzionale del 2001. Da questo punto di vista i processi di riorganizzazione dell'URP comunale devono tener conto anche dell'esigenza di attivare sportelli di informazione che offrano un quadro aggiornato e coordinato delle opportunità complessivamente offerte dal sistema in favore delle imprese. In quest'ottica si valuterà la possibilità di attivare convenzioni con centri di ricerca e di servizi allo scopo di organizzare azioni specifiche di sostegno allo sviluppo locale.

Favorire la crescita delle imprese e delle professionalità locali

La misura è finalizzata, in particolar modo, a stimolare quella cultura di impresa di cui - soprattutto a livello giovanile - il territorio avverte una grande necessità.

Le azioni devono dirigersi verso progetti di orientamento scolastico per conoscere più a fondo il mondo dell'impresa, verso strumenti di politica formativa da attuarsi in collaborazione con le associazioni di categoria in grado di favorire l'orientamento post scolastico nonché in misure multidisciplinari che rafforzino lo sviluppo di alcuni comparti - soprattutto nei settori del commercio e dell'artigianato - particolarmente coerenti con la vocazione storico/culturale della città. In questo senso vale la pena di citare l'artigianato artistico che secondo il 30% dei turisti rappresenta un fondamentale elemento di attrazione del territorio; il made in Italy, le produzioni locali ecc.

Tale misura riveste un ruolo fondamentale nella logica della creazione della cultura di impresa; in tale direzione diviene particolarmente importante l'azione coordinata con i soggetti che svolgono attività di promozione di impresa (associazioni di categoria, istituti) ed avviare una mirata azione di auditing. Il risultato dovrà essere quello di promuovere la formazione, mediante l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse disponibili (pubbliche e private) orientata verso i settori il cui sviluppo è individuato come strategico rispetto allo sviluppo del territorio.



Adozione di misure per l'incremento della dotazione infrastrutturale del territorio

L'attrattività di un territorio dipende in gran parte dalla dotazione infrastrutturale, materiale ed immateriale di cui dispone.

Ovviamente il primo pensiero corre alle infrastrutture di trasporto di persone e merci che ovviamente impegnano il comune soprattutto in una logica di supporto e stimolo politico dei soggetti istituzionalmente competenti e a questo riguardo si segnalano positivi effetti conseguiti sia per quanto concerne l'elettrificazione della tratta ferroviaria Ascoli-Porto d'Ascoli, sia l'importante risultato con il finanziamento da parte del Ministero delle Infrastrutture del tratto della statale Salaria compreso tra Favallanciana e Trisungo. Il prossimo impegno riguarderà l'azione di stimolo da esercitare congiuntamente con la Regione Marche per la realizzazione dello svincolo sul Fluvione di competenza dell'ANAS in località Mozzano.

Una particolare e diretta attenzione va destinata tuttavia alle reti informatica, alla banda larga e ai servizi telematici. Famiglie e aziende non possano più prescindere dal pieno utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, che ormai vanno considerati alla stessa stregua delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria. La città di Ascoli Piceno ha già una copertura ADSL terrestre, ma manca di reti senza fili, o in radio frequenza, che devono essere previste per una copertura integrale, anche in movimento.

A tale scopo si promuoveranno azioni positive con gli operatori del settore per attivare nel territorio comunale reti di accesso tipo Wi-Fi e WI-Max. La presenza di reti senza fili di questo tipo è indispensabile per l'attivazione dei servizi di ultima generazione, basati sulla mobilità delle cose e delle persone.

Nell'anno 2015 riprenderà l'attività dell'Impianto Crematorio ubicato all'interno del civico cimitero di Borgo Solestà, stante l'avvenuto collaudo con il quale è stata accertata la funzionalità dello stesso avallata anche dal risultato delle analisi sulle emissioni in atmosfera pervenute nel mese di ottobre 2014.

Con la riattivazione del forno crematorio potranno essere esaudite le richieste dei familiari dei defunti che vogliono utilizzare tale tipologia di operazione cimiteriale, evitando il ricorso al trasferimento delle salme presso Impianti ubicati in altri Comuni, con lunghe e sgradevoli attese determinate dalla congestione degli stessi impianti.

Nel contempo la riattivazione del forno crematorio consentirà anche l'ammortamento delle spese sostenute per la complessa manutenzione straordinaria espletata nell'anno 2014.

Sempre in materia cimiteriale si evidenzia che l'ultimo trimestre dell'anno 2015 coinciderà con la scadenza delle prime concessioni cimiteriali a tempo determinato (35 anni).

Ciò comporterà la necessità di integrare l'attuale Regolamento di Polizia Mortuaria con disposizioni sulla possibilità, per i concessionari di loculi in scadenza, di prorogare a titolo oneroso (per alcuni anni) la stessa concessione oppure optare per la restituzione del loculo ricorrendo alle operazioni cimiteriali di riduzione dei resti mortali e/o alla cremazione degli stessi. In tale ultima ipotesi si potrà dare corso alla rotazione dei loculi cimiteriali evitando il ricorso alla costruzione di nuovi lotti e di conseguenza all'estensione della superficie del cimitero stesso.

Azionare logiche di coordinamento e di interazione sistematica con le istituzioni e gli stakeholders

Tale programma è fortemente connesso, per la sua natura, alla precedente *“Adozione di programmi per stimolare l'attrattività economica del territorio anche ai fini del rilancio dell'area industriale locale volto a favorire la ripresa dell'occupazione”*.

In tal senso e rispetto alle precedenti enunciazioni la semplificazione amministrativa è un'esigenza primaria espressa dal sistema Paese, da tempo fortemente sentita da cittadini, imprese e dalla stessa Pubblica Amministrazione. Con la deliberazione della giunta comunale n. 294 del 19 dicembre 2013, il Comune di



Ascoli Piceno, ha istituito il servizio Rete Impresa e Lavoro al fine di realizzare un punto di contatto che, sotto il coordinamento e la responsabilità dello Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) – in partenariato con Enti pubblici territoriali e non territoriali, professionisti, Istituti di credito, Associazione di categoria, Agenzie per il lavoro, Fondazioni – si proponga come il punto di riferimento giuridico, economico, finanziario e formativo per le imprese costituite e costituenti del territorio.

Il Servizio, in stretta connessione operativa con gli Enti e gli stakeholders, dovrebbe essere chiamato, attraverso un'attività di consulenza e coordinamento della promozione d'impresa, a svolgere il ruolo di punto di riferimento per le imprese costituite e costituenti, con azioni di semplificazione, ristrutturazione, business planning; azioni capaci di promuovere la costituzione ed il rilancio delle imprese del territorio di Ascoli Piceno tramite l'organizzazione ed il coordinamento della rete di collegamento fra gli attori del processo imprenditoriale (associazioni di categoria, istituti di credito, parti sociali, enti pubblici di riferimento, liberi professionisti).

La principale missione del Servizio è pertanto individuata nella capacità di fornire all'utenza un'azione sinergica e strutturata degli operatori in grado di generare occasioni di promozione, sviluppo e crescita occupazionale. E' indubbio che la costituzione di sinergie pubblico-privato può generare occasioni di rilancio del mondo imprenditoriale e occupazionale. E' necessario che tali occasioni concretizzino, oltre lo sviluppo di temi di semplificazione, azioni mirate ad agevolare l'accesso al credito che rappresenta, per le imprese, una delle priorità, ed è per questo che le aziende devono essere messe in grado di poter mettere in evidenza le risorse e le competenze che le distinguono collaborando con gli istituti di credito per lo sviluppo di piani economico – finanziari che garantiscano un accesso al credito sostenibile in modo da costruire una politica di credito accessibile alle imprese di nuova costituzione e di quelle esistenti.

Nella logica della ottimizzazione delle risorse disponibili è di grande evidenza la necessità di evitare sovrapposizioni di ruoli concernenti le attività di consulenza e assistenza alle imprese, conseguentemente lo sviluppo di tale Servizio dovrà avvenire nella principale direzione della valorizzazione delle competenze già esistenti ed operanti sul territorio (associazioni di categoria, istituti di credito e garanzia, enti di formazione), in modo di evitare inutile dispendio di risorse umane e finanziarie, dando altresì concreta attuazione al principio di sussidiarietà.

Attuazione politiche comunitarie “Europa 2020”

“Europa 2020” vuole costituire la finestra d'informazioni, rivolta al cittadino, alle imprese e alle istituzioni pubbliche, aperta sulla CE e sui programmi che sono appena entrati nella fase di realizzazione, fase che durerà sette anni fino al 2020. “Europa 2020” sarà un *drone* in grado di spaziare nell'intera area della programmazione comunitaria, partendo da quella direttamente gestita dalle regioni, comprendendo i possibili assi d'intervento che possono favorire la ripresa socio -economica di questo territorio attraverso la ricerca, lo sviluppo tecnologico, l'innovazione, l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Cercherà di aiutare ad indirizzare le piccole- medie imprese nella promozione della competitività. “Europa 2020” avrà come fine prioritario quello di indirizzare verso la ripresa economica che guardi alla prevenzione e alla gestione dei rischi, conseguenza del cambiamento climatico, all'ambiente e all'uso efficiente delle risorse.

Perdere il “treno” che ci propone la programmazione comunitaria significherebbe rinunciare al rilancio economico e socio- culturale di un territorio che soffre più di altri l'attuale crisi. “Europa 2020” punta alla crescita “intelligente”, fatta di innovazione tecnologica, alla crescita “sostenibile”, per migliorare la vita, l'ambiente e accrescere la fruizione del patrimonio culturale anche attraverso la diversificazione delle strategie turistiche, crescita “inclusiva”, di contrasto all'emigrazione di capitale umano qualificato, rispondendo alle nuove sfide attraverso la ricerca e l'innovazione sociale, promuovendo la partecipazione attiva dei cittadini alla vita pubblica attraverso la messa a disposizione di servizi pienamente digitali.



La creazione dello “Sportello Europa” sarà il primo trampolino per fare alzare in volo il *drone* della conoscenza. In questo saranno di ausilio soggetti pubblici e privati i quali, in collaborazione con le strutture comunali, analizzeranno le necessità del territorio coniugandole con le offerte dei programmi europei. Anche il bilancio di previsione del prossimo triennio sarà impostato sulla possibilità di usufruire d'interventi rientranti negli assi prioritari della programmazione europea.

L'attivazione dello “Sportello Europa” presso l'Amministrazione comunale, con la collaborazione di partner privati, dovrebbe svolgere una funzione di informazione, formazione e sensibilizzazione nonché di assistenza tecnica ed euro progettazione. Il parco progetti che, almeno in una prima fase, dovrebbe essere sviluppato riguarderà le seguenti progettualità: la valorizzazione dell'oliva ascolana, l'istituzione di un parco fluviale lungo le sponde del Torrente Castellano, lo sviluppo di politiche di “smart city” e smart policy” e la valorizzazione di contenitori culturali, fisici e immateriali.

**WELFARE LOCALE, EDUCAZIONE E SERVIZI AI CITTADINI**

	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	
3	Le Relazioni della Città di Ascoli	Tutelare la famiglia, gli anziani ed i minori. Ridurre il disagio ed attivare politiche per l'equità	3.1

PROGRAMMA

3.1.1 Politiche integrate di sostegno alla famiglia, gli anziani, i minori, riduzione del disagio e politiche per l'equità

Politiche integrate di sostegno alla famiglia, gli anziani, i minori, riduzione del disagio e politiche per l'equità

Il settore delle Politiche Sociali intende sviluppare un piano di interventi volto a sostenere concretamente la centralità della famiglia intesa come bene pubblico, ambito primario di relazioni significative e come risorsa da valorizzare con politiche specifiche, investendo sulla sua effettiva capacità di assunzione di responsabilità e di libertà di scelta, superando la logica del sostegno meramente assistenziale.

Il provvedimento più importante, teso a rimodulare il sistema di tariffazione e di accesso ai servizi comunali (nidi, refezione scolastica, prestazioni sociali agevolate, affitti agevolati, borse di studio, interventi alle famiglie L. 30/98 ecc.) e i sistemi contributivi di sostegno (TARI, TASI, IMU ecc.), resta l'introduzione del "quoziente familiare" che consiste in un "coefficiente correttivo a misura di famiglia" da applicare sulla base del reddito ISEE, per rafforzare la capacità economica delle famiglie e promuovere la capacità delle stesse di svolgere al meglio le proprie funzioni di cura, assistenza e educazione.

Si ritiene indispensabile, per un'azione efficace e significativa, il coinvolgimento delle organizzazioni che sul territorio si occupano di problematiche familiari, come le Associazioni di volontariato, le parrocchie, la Pastorale Diocesana ecc. A tal fine verrà istituito il Forum della Famiglia, che verrà regolarmente convocato e consultato per ogni iniziativa del settore. Per diffondere la cultura della famiglia e per sensibilizzare la comunità ascolana sui temi ad essa connessi, si intende proseguire con l'effettuazione dell'evento della "Settimana della Famiglia", con una serie di eventi di vario genere, dal convegno alla rassegna cinematografica, nei luoghi più suggestivi della città. Si proseguirà con gli interventi a favore delle famiglie numerose da parte dell'Ambito Territoriale, con la concessione di bonus per la riduzione delle spese relative all'erogazione dell'energia elettrica, gas, acqua e raccolta dei rifiuti urbani da parte delle famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro, compresi quelli in affidamento familiare, residenti nei Comuni dell'Ambito ed aventi titolo in base al relativo reddito ISEE. Si implementerà la convenzione stipulata con la Croce Rossa e con Federfarma che ha portato all'attuazione del servizio di domiciliazione dei farmaci ad anziani soli e non autosufficienti, a disabili e a mamme con bambini al di sotto dei 18 mesi, ventiquattro ore su ventiquattro, per fornire un aiuto concreto nelle situazioni di particolare difficoltà.

a) Azioni di supporto dei nuclei familiari con soggetti non autosufficienti

La permanenza dei soggetti fragili all'interno della famiglia, come minori in condizioni di disagio di varia natura o anziani non autosufficienti, va promossa ed incentivata con opportuni provvedimenti di sostegno psicologico ed economico. A tale scopo il fondo per le non autosufficienze dell'Ambito Territoriale finanzia un programma annuale di interventi che comprende gli anziani non autosufficienti mediante l'erogazione di "assegni di cura" per le famiglie che svolgono funzioni assistenziali, senza aiuti esterni o con assistente domiciliare privata in possesso di regolare contratto e il potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare (SAD) gestiti dai Comuni.

Si procederà poi ad un potenziamento del personale del Servizio Sociale di Ambito per incrementare il Punto Unico di Accesso (PUA), che valuta gli interventi da attuare in favore dei soggetti anziani e per effettuare le visite domiciliari richieste per l'assegnazione dell'assegno di cura.



Anche il servizio di assistenza domiciliare a disabili non autosufficienti, minori e adulti, verrà reso più efficiente e capillare anche mediante un rafforzamento della gestione associata nei comuni dell'Ambito Territoriale.

Per migliorare la qualità della vita e l'autonomia dei nuclei familiari di soggetti con problematiche mentali, è attivo il Servizio di Sollievo, attuato dall'Ambito Territoriale XXII in collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale dell'ASUR – Zona territoriale n. 5.

Il servizio comprende attività informative di sportello, attività di compagnia ed accompagnamento, attività presso strutture residenziali, attività di supporto all'auto mutuo aiuto, attività laboratoriali, ricreative e di socializzazione, oltre che attività di promozione di una diversa cultura della malattia mentale. Alla luce di quanto sopra si dovrà valutare con l'ASUR Area Vasta 5 la tipologia degli interventi da attivare presso la ex Casa cantoniera di Monticelli.

b) Politiche di valorizzazione della terza età

La collaborazione degli anziani al menage familiare, siano essi conviventi o meno, rappresenta una risorsa sempre più preziosa soprattutto per la cura e l'accompagnamento dei minori, oltre a costituire per l'anziano stesso una risposta alla solitudine e alle necessità psicologiche ed esistenziali. Per gli anziani ospiti della Casa Albergo "Ferrucci", si intende procedere ad una revisione del regolamento e del funzionamento interno.

c) Azioni per la tutela dei minori e per stimolare la cultura dell'affido e dell'adozione

In una società che attraversa una profonda crisi valoriale, sono le componenti più fragili ed indifese a subirne gli effetti più dannosi. Si impone quindi una attenta ed accurata programmazione per quanto concerne gli interventi volti alla tutela dei minori e alla salvaguardia della loro crescita, in un clima di responsabilità condivisa all'interno della nostra comunità.

Nell'ambito di tale prospettiva educativa, riteniamo vada incoraggiata ogni forma di genitorialità sociale che possa poi risolversi nella disponibilità all'accoglienza temporanea e all'adozione di minori disagiati o abbandonati. In questo senso è già attivo il progetto dell'Ambito Territoriale per interventi di promozione dell'istituto dell'affidamento familiare e di consolidamento delle reti di mutuo-aiuto familiare. Il Progetto prevede anche lo svolgimento di funzioni di valutazione e formazione delle coppie disponibili all'affidamento familiare, nonché, per quanto riguarda la tutela dei minori, un'attività di collegamento e coordinamento tra i principali servizi presenti sul territorio.

Di recente, inoltre, il Comune ha adottato il procedimento d'Ambito per l'affido e l'appoggio familiare di minori, istituti cui l'Amministrazione intende valorizzare.

d) Azioni positive per la tutela dei soggetti fragili e miglioramento dell'assistenza alla disabilità

Nel quadro dei principi e delle linee di indirizzo stabiliti dalla vigente normativa, gli interventi relativi alla presente misura saranno prioritariamente ispirati ad una logica sempre più volta all'integrazione socio-sanitaria-assistenziale, incrementando e migliorando la collaborazione con l'Asur attraverso le Convenzioni ed i Protocolli già in essere. Si assicura inoltre la prosecuzione degli inserimenti nelle strutture per disabili da tempo attive nel Comune, il centro socio-educativo diurno "Colibrì" e la comunità socio-educativa-riabilitativa "La mia casa", sulla base dei progetti individualizzati d'intervento. Per quanto riguarda il "Colibrì" si prevede di procedere ad una revisione del regolamento e del funzionamento per elevarne ulteriormente il livello qualitativo.

Verrà implementato il servizio di integrazione scolastica ai minori portatori di handicap in ragione del significativo aumento della richiesta, operando nella direzione di una sempre più stretta collaborazione con l'UMEE e con gli Istituti Scolastici. Si proseguirà nella direzione della gestione associata per tutti i Comuni dell'Ambito Territoriale XXII sia per il servizio di assistenza all'autonomia per gli alunni disabili, che per quelli che riguardano l'assistenza domiciliare ad adulti e minori disabili, e il trasporto degli stessi presso le scuole o presso strutture riabilitative.

Si è consolidato nel tempo lo sviluppo di forme sempre più adeguate di assistenza alla persona con grave disabilità motoria, è attivo il progetto "Vita indipendente", con il quale, attraverso l'assegnazione dei fondi



necessari erogati dalla Regione Marche con la compartecipazione dei Comuni dell'Ambito, si garantisce l'assistenza personale autogestita, realizzata da un assistente personale, scelto, assunto, formato e retribuito dalla persona disabile sulla base di un piano personalizzato.

e) Valorizzazione del terzo settore e dell'associazionismo nei programmi di intervento sociale

Il programma dei Servizi Sociali è, in ogni suo aspetto, orientato a valorizzare le potenzialità offerte dalla società civile con politiche attive che, nel rispetto del principio di sussidiarietà, migliorino il pluralismo e l'offerta dei servizi favorendo la libertà di scelta dei cittadini. Si ritiene imprescindibile la valorizzazione del patrimonio di esperienze e di partecipazione rappresentato dal terzo settore attraverso una efficace e proficua collaborazione, instaurando gradualmente una rete di collaborazione che potenzi le risorse singolarmente disponibili.

A livello metodologico si intende svolgere un'attività permanente di raccordo e di coordinamento con il terzo settore, a partire dalla fase di programmazione e di progettazione degli interventi, sostenendo le associazioni anche nei canali di accesso ai finanziamenti europei. Verrà inoltre redatto e condiviso un Documento che individui le forme più efficaci di raccordo tra la Pubblica Amministrazione e le associazioni di volontariato.

f) Miglioramento della qualità della vita attraverso progetti di inclusione sociale

La Convenzione ONU adottata dal Consiglio Comunale, ribadisce la condizione di assoluta parità dei cittadini disabili nel godimento dei diritti, chiarendo il concetto di disabilità come una condizione che deriva non tanto dall'handicap in se stesso, ma dall'interazione di quest'ultimo con l'ambiente. Da qui la necessità prioritaria di predisporre la pianificazione di un contesto che, sia dal punto di vista strutturale che culturale, renda possibile una sempre più capillare rimozione degli ostacoli e che tenda ad attuare, attraverso specifici percorsi, la piena inclusione nella vita sociale attiva.

In quest'ottica si ritiene fondamentale promuovere iniziative volte a facilitare la mobilità sul territorio delle persone con disabilità, adeguando progressivamente le linee urbane per l'accoglienza dei disabili, anche con chiamate vocali delle fermate per i non vedenti; garantendo la piena accessibilità a strutture, eventi, nonché ai mezzi di informazione, anche attraverso l'adeguamento del sito del Comune a partire dalla sezione dei Servizi Sociali, per l'accesso ai non vedenti. Inoltre la struttura organica, di recente, si è dotata della figura professionale di interprete sordomuti al fine di offrire concreto e valido supporto ai soggetti affetti da tale inabilità.

Verranno promosse iniziative volte all'acquisizione di una sempre maggiore autonomia e autogestione del disabile, attraverso una programmazione mirata delle attività dei centri diurni. Sarà data continuità al progetto "Teatrando", una attività di drammatizzazione molto efficace sul piano comunicativo e psicologico, che prevede due rappresentazioni ideate e realizzate nei centri per disabili fisici e psichici.

g) Attività di conoscenza, formazione e prevenzione sulle dipendenze

Gli interventi che verranno sviluppati in relazione a questa misura, rispondono all'esigenza di fare fronte ad una sempre più evidente emergenza educativa, che vede le giovani generazioni particolarmente esposte al rischio della devianza. Si proseguirà dunque con le attività di prevenzione, informazione e formazione svolte dal personale specializzato dell'Ambito Territoriale all'interno del progetto "Centro d'ascolto", come il Servizio di ascolto psicologico nelle scuole materne, primarie e secondarie di I grado; le iniziative per il contrasto di fenomeni di bullismo e di condotte teppistiche; la promozione di stili di vita sani e corretti anche con la metodologia della peer-education.

Nell'ambito delle politiche per il reinserimento sociale e lavorativo si intende mantenere e potenziare la migliore funzionalità della tipografia Icarus.

h) Percorsi di riabilitazione e di reinserimento sociale e lavorativo

Ai fini di un effettivo ed efficace inserimento lavorativo dei disabili, si intende attivare un tavolo di concertazione con il coinvolgimento del settore di formazione professionale della Provincia e delle realtà



imprenditoriali locali, per individuare le richieste e le necessità del territorio sulla base delle quali avviare specifici corsi di formazione, soprattutto nel campo dell'informatica.

Per una individuazione precoce delle inclinazioni e delle potenzialità dei soggetti disabili, si cercherà di attivare, a partire dal IV anno di scuola superiore, un progetto di collaborazione tra i Servizi Sociali, l'UMEA, gli Istituti Scolastici tecnico-professionali, la Provincia e le associazioni di categoria, al fine di poter prevedere le migliori forme di inserimento lavorativo.

Verrà inoltre assicurata l'erogazione di Borse lavoro a favore di disabili, attraverso la realizzazione di percorsi di tirocinio formativo in collaborazione con cooperative e imprese del territorio.

Per quanto riguarda l'attività della legatoria Tipori, già operante presso il Villaggio del Fanciullo se ne assicura il mantenimento ed il potenziamento.

i) Monitoraggio permanente delle nuove povertà

Gli interventi operativi in ambito sociale saranno tutti caratterizzati dalla necessità di far fronte a nuove e diversificate esigenze derivanti sia dalla congiuntura economica che da una crisi di quei valori che sin qui hanno alimentato e sorretto la comunità ascolana. Occorre quindi contrastare smarrimento, solitudine, esclusione, mettendo in campo, ogni strumento, sia esso umano che finanziario, atto a conseguire inclusione sociale e solidarietà. Il conseguimento di tale obiettivo trova il suo necessario presupposto nell'attività di conoscenza delle diverse situazioni di disagio sociale e nel costante monitoraggio. In tal senso opera l'osservatorio d'Ambito delle Politiche sociali, che attua una costante ricerca sui fenomeni sociali collegata al monitoraggio degli interventi.

E' inoltre iniziata la nostra partecipazione ai lavori dell'Osservatorio permanente delle Marche, istituito a livello regionale dalla Conferenza permanente socio-sanitaria. Va altresì rilevato come l'attività di quotidiano rapporto con le esigenze del territorio svolta dal team delle assistenti sociali, che periodicamente fanno il report della situazione, rappresenti un efficace modo per avere un quadro sempre aggiornato della situazione cittadina.

Per dotare il nostro territorio di una struttura che consenta di fare fronte alle necessità più urgenti dei cittadini più svantaggiati, si è ricorso anche ai fondi FAS per la ristrutturazione di un immobile da adibire a comunità per soggetti fragili e disagiati.

j) Accoglienza e inserimento degli immigrati

La presenza degli immigrati nel nostro tessuto sociale cittadino non presenta caratteri di particolare criticità quindi, oltre ai casi di fragilità economica che vedono interventi di sostegno al reddito, gli interventi programmati in questo settore sono volti in particolare al conseguimento dell'integrazione culturale e linguistica, nonché ad attivare procedure di accoglienza.

L'Amministrazione proseguirà il progetto "Diversamente uguali" rivolto ai bambini figli di immigrati nelle classi quinte elementari e nelle tre classi delle medie, in collaborazione con l'associazione "Cose di questo mondo" per un totale di 45 classi nel Comune. Anche per le annualità 2014-2015 è stato rinnovato sia il Piano degli interventi dell'Ambito Territoriale XXII a sostegno dei diritti degli immigrati, sia il funzionamento di un servizio a supporto delle scuole e dei comuni, di mediazione culturale e linguistica a chiamata, che comprende anche l'attività di coinvolgimento delle famiglie immigrate.

E' inoltre attivo un centro servizi per gli immigrati in collaborazione con l'Associazione ANOLF (Associazione Nazionale Oltre Le Frontiere) per facilitare ed accompagnare gli immigrati nello svolgimento di pratiche e procedure burocratiche.

k) Interventi di promozione delle pari opportunità

In considerazione della composizione della famiglia nucleare e dell'attività lavorativa che vede impegnati entrambi i coniugi, si rende necessario dare delle risposte che consentano a ciascuno di vivere al meglio i molteplici ruoli sociali. In particolare sono le donne che, avendo tradizionalmente il maggiore carico della cura familiare, necessitano di interventi volti a rendere compatibili la sfera lavorativa e quella familiare. Le politiche per la conciliazione rappresentano in questo senso un importante strumento di innovazione dei



modelli sociali, economici e culturali ed hanno trovato una prima attuazione nel nostro Comune con il progetto “Tempoliberatutti”.

A tale progetto si è fatto seguito con l’istituzione della ludoteca di Corso Mazzini e del Centro del Riuso “Riù”, presente sia in località Monticelli, sia in zona Tofare, operanti tutti i giorni in orario extrascolastico, che offre a bambini e ragazzi in età compresa fra i 3 e i 16 anni, attività varie di carattere ludico, sportivo, artistico privilegiando l’aspetto dell’educazione ambientale e del riuso del materiale di scarto. Si intende poi istituire nei quartieri e nelle frazioni centri per minori con attività di doposcuola, ludoteca o semplice intrattenimento, con il coinvolgimento di associazioni di nonni o di giovani.

l) Interventi a sostegno dei redditi

L’equità nella distribuzione delle risorse, intese in senso lato, di una comunità, è uno dei fattori determinanti per la coesione sociale, ed è rappresentata dalla capacità di individuare le zone di maggiore fragilità del sistema mettendo in atto gli opportuni strumenti di supporto e di sostegno, ma consiste anche nella parità delle opportunità e nella premialità del merito, per far sì che si realizzi pienamente un modello sociale fondato sul binomio opportunità-responsabilità.

Perché l’equità così intesa possa realizzarsi efficacemente, occorre bilanciare in modo rigoroso le erogazioni assistenziali con la predisposizione di meccanismi incentivanti utili a rimuovere lo stato di bisogno, allo scopo di evitare che gli interventi economici siano causa di demotivazione e di intrappolamento del soggetto bisognoso nel proprio stato di esclusione sociale.

L’organicità dell’operatività, con l’eliminazione della duplicazione degli interventi e l’interazione coordinata degli stessi potrà condurre ad una più proficua ed efficace pianificazione degli interventi, ed è a tale scopo che si intende promuovere la formazione di Gruppi di Raccordo Territoriale, composti da associazioni di volontariato, parrocchie, società sportive e culturali, agenzie educative ecc. per il coordinamento e la messa in rete delle diverse iniziative realizzate sul territorio a favore degli indigenti.

Per facilitare i cittadini più deboli relativamente alle funzioni di accesso, informazione ed accompagnamento degli Uffici di Promozione Sociale, è attivo il servizio di Ambito denominato “Presenza in carico”, svolto da personale professionale per la presa in carico dei cittadini più deboli;

m) Attuazione di politiche per una società solidale che si auto-organizza per l’erogazione di servizi sulla base del principio di sussidiarietà (Welfare community)

Il vigente sistema di Welfare italiano non riesce a corrispondere ai sempre più molteplici e diversificati bisogni della società.

Difatti, la negativa crisi congiunturale ha notevolmente inciso sul tessuto sociale italiano, procurando impoverimento, disoccupazione ed esclusione sociale anche nei riguardi di fasce di cittadini sin qui economicamente agiate.

L’Ente Locale risente anch’esso di tale crisi, dovendo far fronte ai propri fini istituzionali con ridotte risorse finanziarie, dovute ai minori trasferimenti erariali.

Tale situazione, inevitabilmente, pone il Comune nella condizione di promuovere altri e diversi, rispetto agli attuali, interventi operativi atti a garantire la continuità degli erogati servizi ed a delinearne di nuovi in grado di corrispondere alle istanze di recente concretizzatesi.

Occorrerà quindi delineare una programmazione di azioni capaci di innovare criteri, modalità e strategie che sappiano coniugare qualità e quantità di interventi con l’ineludibile necessità di riduzione della spesa, anche coinvolgendo il volontariato le Comunità, la famiglia, la parrocchia, le aziende, i sindacati, le associazioni di categoria, gli enti no profit.

Da tale sinergica operatività dovrà, quindi, emergere una nuova e maggiormente efficace azione volta ad ottimizzare risorse umane e finanziarie, nell’ambito di una rete di prestazioni caratterizzate anche da equità sostanziale.

La consapevole partecipazione, da parte di detta pluralità di soggetti, alla definizione della prestazione darà quindi luogo al Welfare di Comunità in cui è proprio la comunità a generare l’intervento ed a curarne l’attuazione, entro una cornice in cui il Comune esplica funzione di impulso e di coordinamento.

**WELFARE LOCALE, EDUCAZIONE E SERVIZI AI CITTADINI**

	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	
3	Le Relazioni della Città di Ascoli	Valorizzare la gioventù	3.2

PROGRAMMI**3.2.1 Coinvolgimento dei giovani nelle politiche sociali****Coinvolgimento dei giovani nelle politiche sociali**

La gioventù, attraverso molteplici possibilità di coinvolgimento, può concorrere in modo strategico alla definizione del Welfare locale. L'amministrazione, aderendo ad un modello culturale autenticamente ispirato ai principi della sussidiarietà, intende innescare un circuito virtuoso di partecipazione locale che promuova una comunicazione attiva tra famiglie, realtà associative, giovani, servizi locali e governo municipale.

E il welfare locale dovrà essere lo spazio che consente a realtà sociologicamente distinte come le famiglie, i giovani e i servizi sociali di incontrarsi nel supremo interesse del bene comune. In quest'ottica si predisporranno meccanismi di valorizzazione della gioventù in una prospettiva di cittadinanza e di partecipazione alla costruzione del bene comune.

a) Riorganizzazione delle politiche giovanili e dei centri di aggregazione

La città che cerchiamo di attrezzare adeguatamente affinché possa affrontare il futuro è la città che domani sarà amministrata e resa viva dall'attuale gioventù.

Per questo concepiamo le politiche giovanili non solo come insieme di strumenti preordinati a favorire un'appropriate fruizione del presente cittadino ma anche e soprattutto come una strategia diretta a creare una classe dirigente futura, sia in termini di cittadinanza che di attitudine al lavoro, di consapevolezza civile che di creatività.

La linea operativa che deve guidare il processo di valorizzazione della gioventù ascolana deve presupporre, in primis, l'ottimizzazione degli strumenti, degli spazi e delle infrastrutture in forza delle quali costruire le politiche giovanili in una logica di programmazione, a tal fine verrà dato ulteriore impulso alle attività svolte all'interno della cosiddetta *Casa della Gioventù*, quale luogo di accoglienza delle identità e dei talenti giovanili in un logica aperta e predisposta all'ascolto reciproco.

b) Attualizzazione degli strumenti di informazione e di comunicazione destinati ai giovani

Il piano di comunicazione istituzionale dell'ente dovrà, tra le altre cose, assicurare gli strumenti utili ad incrementare la diffusione di un'informazione di qualità tra i giovani ai quali dovrà essere garantito un accesso attraverso una molteplicità di canali di comunicazione.

Lo scopo è quello di sollecitare la partecipazione dei giovani alla vita pubblica e agevolare la realizzazione del loro potenziale di cittadini attivi e responsabili. In questa logica dovranno essere attuati progetti indirizzati sia ai giovani sia agli animatori giovanili che tendano a stimolare la partecipazione dei giovani alla realizzazione del bene comune.

Molteplici le attività che possono essere realizzate nell'ambito di questa misura ma prioritario sarà l'obiettivo di sviluppare e applicare tecnologie innovative che consentano un ampio coinvolgimento dei giovani e l'organizzazione di reti di canali d'informazione specificamente a loro destinati.

c) Promozione della cultura di impresa nei contesti giovanili

Il tema del lavoro è una delle grandi questioni che non può non trovare un ruolo strategico nell'ambito delle politiche giovanili. E' noto come i giovani, esaurito il percorso educativo, sono chiamati ad affrontare un lungo e spesso infruttuoso periodo di stasi e di disoccupazione che può minare la stabilità personale e la stessa autostima. Per questo motivo, uno dei temi sui quali l'Amministrazione intende impostare le linee di indirizzo delle politiche giovanili, è la promozione della cultura del rischio di impresa e la disponibilità a "crearsi" il posto di lavoro. L'obiettivo è quello di sostenere l'aspirazione di quanti intendano proiettarsi verso il lavoro autonomo e/o imprenditoriale anche attraverso azioni di supporto alla nascita di nuove imprese ed al successivo sforzo necessario per affrontare le sfide proprie del mercato.

**WELFARE LOCALE, EDUCAZIONE E SERVIZI AI CITTADINI**

	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	
3	Le Relazioni della Città di Ascoli	Consolidare la coesione sociale e i diritti di cittadinanza	3.3

PROGRAMMI**3.3.1 Realizzazione di un sistema comunale per la relazione pubblica con il cittadino****Realizzazione di un sistema per la relazione pubblica con il cittadino**

Nell'ottica di incrementare l'efficienza e l'efficacia dei servizi rivolti al cittadino, e favorendo parallelamente il rapporto dello stesso con le Istituzioni, è stato attivato l'Ufficio Relazioni con il Pubblico: dalla sua apertura l'Ufficio ha favorito il sistema di accesso del cittadino alla vita istituzionale e ha rilevato come poter agire per incrementarne la fiducia nei confronti della pubblica amministrazione: a ciò ha contribuito anche l'attivazione di un sistema di trasparenza attraverso la gestione del sito web istituzionale.

Si ritiene pertanto proficuo sviluppare le basi create, creando opportune sinergie sia con gli altri servizi comunali che con Enti territoriali che forniscono servizi ai cittadini.

L'obiettivo strategico consiste nel porre la rete al servizio del cittadino, per orientare, informare, semplificare. Un punto unico di accesso al quale le persone possono rivolgersi per istanze e richieste multidisciplinari e/o che prevedono competenze intersettoriali.

Ciò si inserisce fra l'altro tra le iniziative adottate per il progressivo passaggio ad una Pubblica Amministrazione digitale nonché di accompagnamento dei cittadini nel percorso dell'innovazione.

Aspetto fondamentale che occorre curare per la migliore riuscita del progetto è quello della comunicazione: in primis occorre implementare l'attività del sito web istituzionale che già tanto ha prodotto in materia di trasparenza amministrativa e che tanto potrà essere strategico nel rappresentare come le istituzioni possano essere al servizio del cittadino attraverso l'erogazione di servizi via web.

Ciò significa per l'utenza semplificazione ed omogeneità nell'accesso oltre a minori disservizi e per l'Amministrazione aumento dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi, riduzione dei costi e dei tempi morti.

La creazione di una rete fra Amministrazioni Pubbliche e altri Organismi attivi sul territorio si rivela tanto più importante se si pensa ai servizi di informazione e orientamento in settori come quello dell'occupazione, che in questo momento rappresenta l'aspetto più drammatico della crisi che la città sta vivendo: un aiuto nell'informare e supportare la popolazione giovanile relativamente alle opportunità, anche finanziarie, per l'avvio di una attività lavorativa si ritiene di estrema utilità.

Per questo motivo si ritiene anche di avviare progetti la cui realizzazione coinvolga in modo trasversale anche dipendenti in forza ad altri uffici, al fine di raggiungere gli obiettivi del programma di mandato.

Da ultimo, si ritiene di procedere ad attivare le procedure atte ad ottenere la certificazione di qualità dell'URP, preso atto dell'attività formativa svolta a tal fine dal medesimo Ufficio.

a) Definizione linee guida per la comunicazione istituzionale

Negli ultimi cinque anni, le azioni intraprese relativamente alle attività di comunicazione sono state quelle volte alla creazione di un sistema integrato di strumenti e di una pianificazione per il raggiungimento di specifici obiettivi strategici capaci di sostenere, in modo organizzato, la mole di informazioni da divulgare sia all'interno che all'esterno dell'Ente.



Dopo aver creato un *humus fertile* per la crescita e la valorizzazione delle suddette azioni, l'intenzione è quella di proseguire nel percorso già intrapreso, cogliendone le potenzialità.

Nel prossimo quinquennio il fine sarà quello, quindi, di perfezionare i processi delle attività di comunicazione già attivati, ampliare il contesto dei pubblici servizi di riferimento e degli stakeholders, accrescere il coinvolgimento e la condivisione della cittadinanza relativamente agli obiettivi perseguiti dall'Amministrazione comunale e, nello stesso tempo, ottimizzare le risorse economiche impiegate utilizzando gli strumenti informatici a disposizione della p.a. che permettano, oltre ad un abbattimento dei costi per la divulgazione delle informazioni, anche una maggior rapidità nella diffusione delle stesse.

Il tutto nell'ottica di rendere maggiormente efficiente la macchina comunicativa dell'amministrazione e di permettere al cittadino di avere conoscenza non solo dei servizi e delle attività svolte dal Comune, ma anche, e soprattutto, di essere edotto sulle modalità e le azioni intraprese da quest'ultimo.

Per il raggiungimento dell'obiettivo relativo all'ottimizzazione delle risorse economiche, l'amministrazione intende valorizzare gli strumenti del web 2.0, ampliando il proprio target di riferimento e perseguendo contestualmente l'obiettivo di una maggior pianificazione delle attività di comunicazione (attraverso l'adozione di linee guida proposte nei Piani di comunicazione).

Relativamente all'accrescimento del coinvolgimento dei cittadini alle attività amministrative, il Comune intende adottare strumenti di rendicontazione del proprio operato nel corso del mandato in maniera semplice, sistematica e trasparente, informando la popolazione del livello di realizzazione dei programmi di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Questi strumenti possono identificarsi nella realizzazione annuale del Bilancio Sociale e nel periodico comunale che nel corso dell'anno, con più edizioni, aggiorna i cittadini in modo sistematico ed in tempi brevi sulle medesime attività.

Sia il Bilancio sociale che il periodico possono definirsi strumenti di accountability, efficaci nei processi di formulazione e valutazione delle politiche pubbliche, capaci di introdurre un processo di cambiamento delle amministrazioni pubbliche e delle organizzazioni, per contribuire a renderle sempre più vicine alle esigenze dei cittadini e sempre più efficaci nella realizzazione degli impegni assunti.

Il 20 aprile 2013 è entrato in vigore il decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33, recante il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", approvato dal Governo in attuazione dei principi e dei criteri di delega contenuti nell'art.1, co 35, della legge 6 novembre 2012, n. 190.

L'obiettivo perseguito con l'approvazione del decreto è quello di rafforzare lo strumento della trasparenza, che rappresenta una misura fondamentale per la prevenzione della corruzione, e riordinare in un unico corpo normativo le numerose disposizioni vigenti in materia di obblighi di trasparenza e pubblicità a carico delle pubbliche amministrazioni, standardizzando le modalità attuative della pubblicazione, che avviene attraverso il sito istituzionale.

L'attuazione della trasparenza rappresenta inoltre un'opportunità per i dirigenti e i funzionari pubblici in quanto consente di evidenziare il corretto agire amministrativo, alimentando per tal via la fiducia dei cittadini nell'amministrazione.

I cittadini sono attori fondamentali ai quali il decreto riconosce un ruolo attivo per contribuire al cambiamento organizzativo sotteso a tutta la nuova normativa in materia di prevenzione della corruzione.

Si parla così di accountability che indica, per le organizzazioni pubbliche o private, la realizzazione di un sistema di responsabilità che rende chiare ed evidenti le relazioni esistenti tra le scelte e le decisioni prese, le attività realizzate e i parametri di controllo degli effetti, ossia la metrica e gli indicatori.

In questo modo si consente di dare conto ai cittadini del proprio operato, rendendo trasparenti e comprensibili all'esterno i programmi, le attività e i risultati raggiunti per lo sviluppo sostenibile del territorio e della comunità di riferimento.

Gli strumenti di accountability sono efficaci nei processi di formulazione e valutazione delle politiche pubbliche, capaci di introdurre un processo di cambiamento delle amministrazioni pubbliche e delle organizzazioni, per contribuire a renderle sempre più vicine alle esigenze dei cittadini e sempre più efficaci nella realizzazione degli impegni assunti.



Tra gli strumenti di accountability il Bilancio sociale è quello che evidenzia l'impatto sociale che l'organizzazione (sia essa privata o ente locale) produce sulla collettività di riferimento e su alcuni gruppi sociali in particolare.

Negli anni '90 il bilancio sociale nasceva con l'obiettivo di rendicontare ai cittadini il valore prodotto dall'Amministrazione in termini soprattutto di servizi erogati ed interventi migliorativi effettuati. Si tratta di una "fotografia" del livello di servizio assicurato dalla pubblica amministrazione, spesso per questo segmentato per servizi (istruzione, servizi sociali...) o per categoria di utenti (giovani, anziani, donne...). L'ultima evoluzione del ruolo del bilancio sociale è la sua affermazione come strumento di *governance*, di definizione di ruoli, regole e responsabilità all'interno dell'organizzazione.

Il Bilancio sociale che verrà realizzato dall'Amministrazione sarà redatto adottando una metodologia compositiva che possa renderlo fruibile alla cittadinanza. Lo scopo è quello di creare uno strumento divulgativo che traduca in termini corretti, semplici e facilmente comprensibili, numeri e terminologie burocratiche ostiche per i non addetti ai lavori.

Con il Bilancio sociale l'Amministrazione comunale renderà in maniera chiara e trasparente ai propri interlocutori (cittadini, associazioni, fornitori, istituzioni, ecc.) le modalità con cui l'organizzazione opera, fornendo un quadro complessivo delle azioni intraprese con ripercussioni in campo sociale ed etico. Per una migliore efficacia del prodotto ed ottimizzazione delle risorse, si propone la costituzione di un gruppo di lavoro con i referenti dei singoli settori per creare un documento omogeneo.

Dopo essere stato redatto, il bilancio sociale sarà divulgato attraverso contatti diretti con la popolazione anche per conoscere il gradimento da parte di quest'ultima attraverso l'attività di customer satisfaction.

Già oggi con la pubblicazione del periodico comunale ArengoNews si informa la cittadinanza sullo stato di avanzamento dei lavori e su specifiche attività in modo divulgativo, ma questo strumento non potrà mai essere esaustivo come il Bilancio sociale che, per sua stessa natura, abbraccia tutti i settori. Le singole edizioni del periodico potrebbero, comunque, rappresentare una base per redigere parte del Bilancio sociale.

Si aggiungono, ai prodotti di cui sopra, l'adozione di altri strumenti nell'ottica di una comunicazione integrata già proposti e descritti nel progetto di Comunicazione ArengoMedia.

b) E-democracy e carta dei servizi

L'implementazione dei servizi offerti dal web, come blog, forum, segnalazioni, come pure gli strumenti offerti in materia di trasparenza amministrativa, favoriranno il processo di partecipazione attiva della cittadinanza sia sotto il profilo decisionale che di controllo dell'attività amministrativa.

A tal proposito si ritiene di mantenere e incrementare i rapporti già avviati con le associazioni portatrici degli interessi dei cittadini.

Parallelamente, la continua rivisitazione della Carta dei servizi, già in atto fin dal 2010, faciliterà sempre meglio l'accesso dei cittadini ai servizi erogati dall'Amministrazione.

b) Potenziamento del sistema informativo territoriale

Il Sistema Informativo Territoriale comunale, inteso come quel complesso di risorse (strumentali ed umane) finalizzato all'acquisizione, elaborazione, memorizzazione e gestione di informazioni territoriali, deve poter consentire una conoscenza puntuale e centralizzata (accessibile da un unico punto) del territorio affinché tutti i Settori comunali possano svolgere con maggiore efficienza i propri compiti grazie alla disponibilità diretta ed immediata ed allo scambio delle informazioni ed alla conseguente possibilità di incrocio e confronto dei dati.

Per raggiungere tale obiettivo il S.I.T. deve venire a trovarsi al centro di un elevato flusso di dati ed informazioni 'da' e 'verso' i vari Settori Comunali ed essere in grado, da un lato, di acquisire, secondo prestabilite procedure informatiche e specifiche tecniche, i dati territoriali che ciascun Settore gestisce ed implementa e dall'altro lato distribuire e rendere accessibili a tutti i Settori queste stesse informazioni su una base informativa territoriale comune, mantenuta costantemente aggiornata.



Un Sistema Informativo Territoriale costruito con le modalità sopra indicate può consentire all'Amministrazione di poter sviluppare applicazioni orientate sostanzialmente verso le seguenti tre direzioni:

- fornire a tutti i Settori comunali (attraverso la rete intranet) strumenti di analisi e controllo delle dinamiche territoriali attraverso la condivisione delle banche dati geografiche ed alfanumeriche anche al fine di facilitare l'accesso alle informazioni territoriali e ridurre i tempi di istruttoria dei procedimenti riguardanti trasformazioni urbanistico-edilizie;
- fornire all'Amministrazione comunale strumenti per l'analisi ed il supporto alle decisioni, nonché strumenti per l'attuazione di politiche fiscali perequative. In particolare, attraverso l'attività di cooperazione sia con l'Agenzia del Territorio che con l'Agenzia delle Entrate, è possibile istituire un sistema integrato delle banche dati in materia tributaria e finanziaria che permette all'Ente locale una generale riorganizzazione dei dati riguardanti la gestione di tutte le entrate di competenza;
- fornire ai cittadini (attraverso la rete internet anche attraverso l'ausilio dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico) strumenti per la consultazione delle informazioni territoriali ed attivare strumenti di e-democracy attraverso "meccanismi" di comunicazione e di ascolto (consultazione dello stradario comunale, consultazione degli strumenti urbanistici comunali, raccolta di segnalazione di informazioni "georeferenziate" su temi predefiniti, ecc...).

d) Riforma del sistema del decentramento comunale

Nonostante l'abolizione delle Circoscrizioni in città di dimensioni come Ascoli Piceno, si avverte l'esigenza di creare forme di aggregazione che possano essere di supporto all'Amministrazione nell'erogazione di servizi o nell'adozione di decisioni relative alla vita di quartiere. Possono essere utili espressioni di Comitati di Quartiere o altre forme associative che partecipino ai processi decisionali e/o gestionali di alcuni aspetti di vita cittadina che si riflettono poi nella migliore gestione della cosa pubblica.

Parallelamente si ritiene di promuovere l'incontro fra cittadini e Amministrazione anche attraverso momenti di aggregazione da tenersi nei quartieri stessi, funzionali al mantenimento della coesione sociale.

**WELFARE LOCALE, EDUCAZIONE E SERVIZI AI CITTADINI**

	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	
3	Le Relazioni della Città di Ascoli	Rafforzare il sistema educativo	3.4

PROGRAMMI DI MANDATO**3.4.1 Potenziamento dell'offerta complessiva dei servizi educativi****3.4.2 Potenziamento dell'offerta complessiva dei servizi educativi***a) Potenziamento dell'offerta complessiva della biblioteca civica*

La Biblioteca Civica rappresenta uno snodo centrale per i servizi connessi all'istruzione, alla crescita culturale ed all'aggregazione giovanile. Dopo aver assicurato il collegamento wireless nell'ambito degli spazi di cui trattasi è intendimento dell'amministrazione garantire ulteriori servizi di supporto al sistema capaci di consentire che la già difficile missione educativa possa svolgersi secondo criteri di benessere ed in un contesto che conforti la fiducia dei giovani e del personale scolastico nelle istituzioni. Un'ulteriore possibilità di intervento è altresì collegata all'ottimizzazione del coordinamento tra la Biblioteca e le offerte culturali che si sviluppano nell'ambito del polo culturale di Sant'Agostino.

b) Ottimizzazione dei servizi connessi al sistema di istruzione comunale

Il sistema di istruzione comunale impone all'Amministrazione una cura particolare sia per quanto riguarda le condizioni generali del patrimonio infrastrutturale sia per quanto concerne il corretto adempimento degli oneri manutentivi. A questo riguardo il proposito dell'amministrazione è di tendere ad una sempre maggiore programmazione degli interventi in una logica di analisi preventiva del fabbisogno e, conseguentemente, di fissazione di priorità da osservare nel disbrigo delle attività manutentive.

c) Monitoraggio della qualità dell'istruzione

La scuola segna il primo incontro tra il bambino e la dimensione istituzionale: fornisce al soggetto la prima percezione del proprio essere cittadino, parte di una comunità ulteriore e più complessa rispetto a quella familiare. La scuola, inoltre, è il luogo dove è possibile preparare e favorire al meglio l'integrazione tra migranti e comunità ascolana. L'integrazione più armoniosa, del resto, è certamente quella che muove dalla conoscenza da parte dei bambini stranieri delle tradizioni e dei principi che ispirano la nostra identità culturale e civile. Anche per queste ragioni, è necessario garantire al sistema scolastico la possibilità di una relazione aperta e stabile con l'amministrazione in un quadro di corresponsabilizzazione reciproca che consenta un monitoraggio costante sulla qualità dell'istruzione cittadina.

Ed in tale cornice si innesta la definizione di un Regolamento che favorisca e disciplini la Commissione per la Ristorazione scolastica nel quale tutti i soggetti interessati (rappresentanti dei genitori – corpo docente – funzionari del Comune – sanitari della locale ASUR - rappresentante della ditta appaltatrice) interagiscano per il miglioramento del servizio inteso quale educazione ad una sana e corretta alimentazione.

d) Attivazione di meccanismi di relazione e consultazione con i soggetti del sistema educativo cittadino

E' necessario alimentare processi di confronto sistematico con e tra gli attori della vicenda scolastica così da alimentare un circuito di relazioni e di responsabilizzazione reciproca tra insegnanti, genitori e amministratori. In questa logica sarà possibile sviluppare e sostenere con sistematicità, all'interno della progettualità scolastica promossa a livello comunale, alcuni temi sensibili connessi alla cittadinanza, all'educazione civica ed alla diffusione delle buone pratiche amministrative poste in essere dall'amministrazione (tutela dell'ambiente, risparmio energetico, educazione stradale ecc.)



d) Riordino dei Consorzi di funzioni e dei consorzi di servizi in ambito culturale

La necessità di effettuare un riordino delle strutture consortili in materia di università e di formazione musicale - Consorzio Universitario Piceno e Azienda speciale Istituto Gaspare Spontini - è strettamente collegata al nuovo ruolo assegnato alle amministrazioni provinciali da parte dello Stato.

Alle amministrazioni provinciali è stata sottratta la competenza in materia di programmazione delle attività culturali di area vasta determinando la conseguente impossibilità a detenere le partecipazioni collegate.

Il Piano di riordino per il Consorzio Universitario Piceno (Enti Soci: Comune di Ascoli Piceno, Provincia di Ascoli Piceno, Comune di San Benedetto del Tronto, Comune di Spinetoli, Unione dei Comuni della Valle del Tronto, Comune di Folignano) principalmente investirà gli aspetti finanziari collegati alla revisione degli accordi convenzionali con le università partners, ed inoltre, investirà anche gli aspetti collegati al personale dipendente dell'Ente (accollo parziale da parte della Provincia di Ascoli Piceno) e i fondi destinati al sistema universitario per i servizi universitari.

Il Piano di riordino per l'azienda speciale consortile Gaspare Spontini (Enti soci: Provincia di Ascoli Piceno e Comune di Ascoli Piceno) verterà principalmente sulla necessità di aggiornare la forma giuridica di gestione (con la messa in liquidazione dell'attuale struttura) con una di carattere innovativo (sullo schema della Fondazione di partecipazione) volta ad ottimizzare gli attuali costi di gestione senza escludere un potenziamento dell'offerta didattica anche con corsi di popular music con il coinvolgimento dei privati.

**WELFARE LOCALE, EDUCAZIONE E SERVIZI AI CITTADINI**

	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	
3	Le Relazioni della Città di Ascoli	Incentivare la vocazione sportiva della città	3.5

PROGRAMMI

- 3.5.1 Razionalizzazione e riqualificazione dell'impiantistica sportiva esistente**
- 3.5.2 Realizzazione della Cittadella dello Sport**
- 3.5.3 Attivazione di azioni per la programmazione coordinata degli eventi sportivi**
- 3.5.4 Potenziamento e sistematizzazione della rete ciclabile**

Razionalizzazione e riqualificazione dell'impiantistica sportiva esistente

E' nota la vocazione sportiva cittadina, frutto di una tradizione e di una cultura che trae forza dal volontariato e dall'imprenditorialità sportiva di validi operatori economici e dell'alta professionalità tecnico sportiva di insegnanti ed educatori. Preminente è l'aspetto dilettantistico della società sportiva, ma che opera in maniera altamente professionale. La ricchezza e la molteplicità dell'associazioni sportive, la forza di una classe dirigente sportiva formata da volontari preparati e motivati, l'obiettiva valenza educativa e sociale della pratica motoria, il sostegno che lo sport nel suo complesso fornisce alle dinamiche familiari sono valori obiettivi che l'amministrazione intende riconoscere e, se possibile, valorizzare. Per assecondare questa vocazione è tuttavia necessario proseguire nella risoluzione della problematica connessa all'impiantistica sportiva sia per quanto attiene l'ampliamento del numero delle strutture, sia per quanto riguarda la manutenzione degli attuali impianti. Sarà poi necessario procedere all'aggiornamento delle regole concernenti l'utilizzo degli impianti sportivi.

Realizzazione della Cittadella dello Sport

E' intendimento dell'Amministrazione procedere al completamento della cosiddetta "Cittadella dello Sport" in via De Dominicis, ove sono già presenti numerose società sportive che praticano ciascuna la propria disciplina nei locali ex IPSIA, adeguatamente ristrutturati a palestra.

E' intendimento dell'Amministrazione riservare alla "questione sportiva" un'attenzione particolare in sede dell'attuazione del PRG, valutando anche la possibilità del concorso di capitali privati nella realizzazione della nuova impiantistica sportiva.

Attivazione di azioni per la programmazione coordinata degli eventi sportivi

La cura della vocazione sportiva della città passa anche per il sostegno a grandi e medi eventi idonei a sostenere l'immagine sportiva della città in una dimensione turistica e di relazioni territoriali. Questo profilo di intervento ha già permesso di ospitare nella nostra città un evento di rilevanza mondiale quale il test match di rugby Italia - Isole Samoa che andrà a ripetersi nel corso del mese di novembre 2014, a conclusione dei molteplici eventi svoltisi a coronamento dell'attribuito, rilevante, riconoscimento per la Città di Ascoli Piceno di Città Europea dello Sport 2014.

In questo senso, nel corso del mandato, sarà necessario perseguire logiche di coordinamento della promozione di tutti gli eventi sportivi, avviando azioni sistematiche di found raising sia nei confronti di sponsor che delle istituzioni.



Potenziamento e sistematizzazione della rete ciclabile

Il progetto di cui sopra è stato approvato e pressoché ultimato fino al Villaggio del Fanciullo. Usufruento anche di fondi Regionali, i lavori proseguiranno nella tratto che costeggia il Villaggio del Fanciullo, collegandosi nella parte finale ad un tracciato esistente in terra battuta che giunge al Poligono di Tiro.

Da tale progressiva, con futuri finanziamenti la pista ciclabile potrà proseguire oltre il torrente Lama fino al confine Est del Comune, secondo un tracciato già recepito nel nuovo PRG e oggetto anche di specifica osservazione.

Il progetto ha come obiettivo quello di consentire la riqualificazione e l'utilizzo di aree di particolare valenza paesaggistica e ambientale attraverso una serie di interventi infrastrutturali relativi sia ai percorsi esistenti sia alla creazione di nuovi percorsi attrezzati. L'intervento infrastrutturale è strettamente connesso con una riqualificazione ambientale delle aree attraversate in quanto si prevede una serie di opere finalizzate a rinaturalizzare le aree interessate dal percorso in modo da preservarne le specificità e garantirne l'utilizzo e la manutenzione.

E' intenzione dell'Amministrazione anche il potenziamento della rete ciclabile cittadina di collegamento del centro storico fino alla Stazione ferroviaria San Filippo.

**WELFARE LOCALE, EDUCAZIONE E SERVIZI AI CITTADINI**

	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	
3	Le Relazioni della Città di Ascoli	Consolidare la sicurezza della città	3.6

PROGRAMMI

3.6.1	Attivazione di un sistema integrato per il controllo del territorio
3.6.2	Potenziamento del servizio di polizia municipale e attivazione di sistemi di polizia di prossimità
3.6.3	Promozione di politiche di contrasto del degrado urbano
3.6.4	Sviluppo del sistema di protezione e difesa civile

Attivazione di un sistema integrato per il controllo del territorio

L'intervento si propone di continuare a incentivare ed ulteriormente raffinare il sistema di controllo integrato del territorio per mezzo di protocolli di collaborazione con le altre forze di Polizia presenti sul territorio stesso, ivi comprese quelle private.

Il percorso iniziato in tale senso negli anni 2004-2009 con i servizi di collaborazione tra le forze dell'ordine coordinati dalla Prefettura è continuato, nel corso dell'anno 2010, con la predisposizione del progetto "Mille occhi sulla città" che prevede un protocollo di intervento comune alle forze dell'ordine e agli istituti di vigilanza privati.

Nel corso dell'anno 2014 il progetto di produttività "Progetto sicurezza e solidarietà cittadina", dapprima operato in fase sperimentale e poi implementato con respiro plurimensile ha apportato nuova linfa al controllo del territorio. Il personale su strada della P.M. ha avuto obiettivi giornalieri in tema di controlli sui veicoli e sulle zone della città e delle frazioni, recuperando anche siti di solito poco controllati. Tale progetto ha sicuramente contribuito ad elevare il livello di sicurezza percepita.

Inoltre, il Comune ha in progetto la re-internalizzazione di alcuni servizi precedentemente dati in concessione. Tra questi il servizio di trattazione, notifica e riscossione degli accertamenti ai sensi del C.d.S. Questa misura contribuirà a migliorare la "filiera amministrativa" accorciando i tempi ed eliminando gli sfridi dovuti alla veicolazione dei dati tra uffici e/o amministrazioni differenti. La maggiore efficienza della filiera, sebbene assorba risorse, contribuirà a migliorare il servizio diminuendo la dispersione delle pratiche e certificando quindi una maggiore certezza della pena amministrativa. Ciò causerà un ulteriore incremento di sicurezza percepita nella comunità.

Da ultimo, avendo l'Amministrazione in animo di implementare un nuovo Piano del Traffico, è in corso di valutazione l'utilizzo di sistemi di rilevazione elettronica delle infrazioni al C.d.S., in special modo quelle riguardanti gli ingressi abusivi dei veicoli non autorizzati nelle zone a traffico limitato e nelle aree pedonali.

Potenziamento del servizio di polizia municipale e attivazione di sistemi di polizia di prossimità

Il recente rimpolpamento della dotazione di personale della P.M. va nella direzione di un potenziamento effettivo della forza lavoro dedicata al controllo del territorio. Il piano dell'Amministrazione prevede anche un paio di ulteriori innesti nel corso di un biennio, ma già si può dire che rispetto a un recente passato le fila della P.M. risultano meglio dotate sia in termini numerici che di età anagrafica degli operatori.



Ciò ha reso e continuerà a rendere possibile l'utilizzo di pattuglie specializzate nella cosiddetta "polizia di prossimità", recentemente dotata anche di un nuovo automezzo attrezzato. I pattugliamenti riguardano essenzialmente i quartieri periferici (Monticelli, Borgo Solestà) ma anche quelli immediatamente prospicienti al centro cittadino (Porta Maggiore, Campo Parignano), fino ad arrivare con puntate sporadiche ma regolari a toccare le frazioni più rilevanti del comune (Mozzano, Villa S. Antonio, Venagrande, Piagge, ecc.).

Promozione di politiche di contrasto del degrado urbano

Una politica di contrasto del degrado urbano non può che svilupparsi secondo due direttrici di fondo: l'incremento del pattugliamento in centro per rendere meno agevoli gli episodi devianti da parte dei danneggiatori del patrimonio artistico, degli imbrattatori, dei rovinatori della cosa comune, e l'utilizzo di mezzi tecnologici come ausilio investigativo e probante nei casi di danno accertato.

L'incremento del pattugliamento in centro, peraltro, presuppone un coordinamento delle varie forze di polizia che, ognuna con i propri mezzi ed orari (ma comunque coordinata a livello prefettizio come si diceva nella misura precedente) circola nel centro cittadino e nei quartieri ad esso adiacenti allo scopo di costituire una effettiva deterrenza alla devianza.

Più difficile il discorso per i mezzi tecnologici: se è vero, infatti, che in più di una occasione si sono rivelati decisivi per acclarare i fatti ed individuare le persone che si erano rese protagoniste di danneggiamenti o comunque comportamenti illeciti, d'altro canto l'utilizzo delle immagini ha un senso solo in una fase successiva al conseguimento del comportamento illecito, non essendo realizzabile una funzione preventiva in tal senso.

Purtroppo non tutti gli impianti cittadini sono dotati di una tecnologia di tipo moderno, che prevede l'utilizzo di telecamere fisse e non brandeggianti, di nuova tecnologia IP, chiare e luminose, comandabili da remoto. In tal senso l'Amministrazione si propone di adeguare gli impianti più obsoleti alla nuova tecnologia e di aumentare la copertura del territorio, inglobando nel sistema di controllo, ove possibile e ove permesso dalla legge e da eventuali accordi preventivi, anche gli impianti di videosorveglianza privati presenti in gran numero nel centro cittadino.

Sviluppo del sistema di protezione e difesa civile

La Giunta regionale con propria delibera DGR 1388/2011 – LR 32/2001 ha approvato gli "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze nella Regione Marche".

Tali indirizzi recepiscono ed attuano, in ambito regionale, la Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 3.12.2008 concernente "indirizzi operativi per la gestione delle emergenze".

Nell'ambito del modello organizzativo a scala comunale per la gestione delle emergenze previsto dalla suddetta delibera è previsto che ciascun Comune marchigiano adotti, attui ed aggiorni il proprio piano comunale di protezione civile nel quale, oltre al resto, sia individuata ed attrezzata una sede, anche alternativa alla sede municipale purché soddisfi i requisiti di ridotta vulnerabilità, antisismicità ed attrezzata con le normali dotazioni informatiche e con apparati radio-comunicativi sufficienti a garantire condizioni di operatività.

In questo contesto il gruppo di lavoro coordinato dal Comandante della Polizia Municipale, personale del Servizio Urbanistica e del servizio di Protezione Civile, ha elaborato, sotto la direzione di un ingegnere esperto in pianificazioni di emergenza, la bozza del nuovo Piano di Emergenza che sarà portata, entro la fine dell'anno, all'approvazione del Consiglio Comunale.

Seguiranno la divulgazione della nuova pianificazione e le prove di efficienza dello stesso.

Altresì occorre che il Comune mantenga in efficienza una struttura operativa fornita di mezzi, materiali ed attrezzature necessarie allo svolgimento delle relative attività.



La citata legge regionale ha ribadito quanto già previsto dalla L. 225/92 e dal D. Lgs. 112/98, sul ruolo insostituibile del Sindaco, il quale, in qualità di Autorità locale di protezione civile nonché Ufficiale di governo, in caso di emergenza:

- verifica la gravità dell'emergenza ed informa tempestivamente la SOUP, aggiornando costantemente sull'evoluzione dell'evento in corso, la Prefettura, la Provincia competente per territorio (ovvero la SOI, qualora attivata);
- assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza alla popolazione colpita e provvede agli interventi necessari;
- istituisce, presiede e coordina il centro operativo comunale (COC) presso il Comune (o sede alternativa, preventivamente individuata) convocando i "referenti delle funzioni" previste dal piano di emergenza oltre a qualunque altro soggetto appartenente a Istituzioni, Enti, Amministrazioni, Municipalizzate che risulti coinvolto nell'emergenza o anche solo potenzialmente interessato dalla medesima;
- assicura la continuità amministrativa dell'ente durante le situazioni di emergenza e stabilisce turni di reperibilità del personale dell'ente stesso;
- adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità (D. Lgs. 267/2000), oltreché di emergenze sanitarie e di igiene pubblica (L. 883/1978 art. 32);
- mantiene costantemente informata la popolazione sull'evoluzione dell'evento e sui comportamenti corretti da mantenere.

Il servizio comunale, composto da quattro unità, tiene i necessari contatti con la Prefettura e le Autorità di Protezione Civile regionale, provinciale e locali.

Viene costantemente favorito l'addestramento e la preparazione professionale del personale di ruolo e di quello volontario – circa n. 40 Unità Operative –.

Il personale volontario collabora al fianco ed in sinergia con il personale della Polizia Municipale, del Servizio Protezione Civile, degli Uffici Tecnici e degli altri Enti interessati in occasione di eventi calamitosi che dovessero colpire il territorio sia locale che nazionale.

Nel corso dell'anno può essere riproposta la sottoscrizione del protocollo di intesa – avente validità annuale - per la gestione delle emergenze, già approvato con deliberazione di G.C. n. 257 del 07/12/2010 e sottoscritto dalla Prefettura di Ascoli Piceno, dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ascoli Piceno, dal Dipartimento Regionale per la Protezione Civile e dal Comune di Ascoli che prevede l'impiego dei volontari a supporto delle squadre dei Vigili del Fuoco per attività collegate alle loro ma con basso grado di pericolosità.

L'attività svolta dal predetto Gruppo è sia di natura ordinaria (es. servizio per manifestazioni pubbliche che concentrano la presenza di molte persone) che straordinaria al verificarsi di condizioni meteo avverse per abbondanti piogge, nevicate, forte vento o sotto le direttive del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e del Corpo Forestale dello Stato, in caso di incendi boschivi.

E' anche prevista la possibilità di impiegare i volontari di Protezione Civile in attività di ricerca dispersi, perlustrazione di zone abitative, tutela della sicurezza e lotta al degrado urbano in collaborazione con le Forze dell'Ordine.

Il Servizio Protezione Civile comunale, in un'azione sinergica tra le diverse componenti comunali – ufficio tecnico, ragioneria ed economato, patrimonio, alloggi, autoparco, pubblica istruzione, servizi sociali – ed in costante contatto con il sindaco (o assessore delegato) – Autorità Comunale di Protezione Civile, assume il coordinamento delle operazioni ritenute urgenti ed indifferibili al verificarsi di eventi emergenziali.

**CULTURA, TURISMO E VALORIZZAZIONE DEI TALENTI DELLA CITTÀ**

	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	
4	La Vocazione della Città di Ascoli	Elaborazione di nuove strategie per lo sviluppo culturale della città e potenziare la gestione tecnica, economica, finanziaria della filiera culturale	4.1

PROGRAMMI**4.1.1 Realizzare la rete delle infrastrutture culturali e dei teatri****Realizzare la rete delle infrastrutture culturali e dei teatri**

Il patrimonio storico, architettonico e ambientale della Città costituisce senza dubbio un valore da *tesaurizzare*. Nella prima legislatura l'impegno dell'Amministrazione si è concentrato maggiormente nella realizzazione di alcune infrastrutture culturali e nel recupero e consolidamento di importanti siti (**Auditorium Montevocchi, Sala Cola dell'Amatrice, Teatro Romano, Fortezza Pia I stralcio, Piazza Ventidio Basso, Museo dell'Alto Medioevo, Forte Malatesta, Ponte Romano e Teatro Filarmonici**). Con tali iniziative di riqualificazione strutturale dei siti di interesse storico architettonico di particolare pregio si è riempito il *vuoto urbano* della Città.

In proseguo l'Amministrazione intende procedere con maggiore intensità alla loro valorizzazione attraverso molteplici misure che possano favorire una migliore accessibilità ai luoghi e al tempo stesso sviluppare una gestione innovativa quale la creazione di partnership culturali (associazioni, università, enti nazionali per il turismo, operatori culturali) e nuovi e più incisivi canali di comunicazione e promozione (portale "*Visit Ascoli*"), nonché un rinnovo delle strutture ricettive in grado di soddisfare l'utenza turistica di tutte le fasce di reddito.

a) Sperimentazione di modelli operativi per la realizzazione di un polo culturale nazionale

Il programma si raggiunge ripensando la città in un orizzonte nazionale ed europeo e promuovendo iniziative di particolare impegno e risalto dedicate all'arte e all'architettura entrando in combinazione con altre realtà museali nazionali: di particolare rilievo risultano le collaborazioni avviate di recente attraverso i canali delle reti di prestito. Con detto sistema, si ha l'opportunità a costi assai contenuti se non talora, addirittura azzerati, di avere in città opere di pregio internazionale con la conseguenza del forte richiamo culturale in fatto di visite; di contro e altrettanto favorevolmente il trasferimento di opera dimorata in struttura ascolana in altro sito italiano ed estero, pubblicizza la città e ne favorisce la conoscenza.

c) Promozione dell'identità culturale e dei talenti del territorio

L'amministrazione comunale, d'intesa con la Regione, è impegnata a sviluppare la "curiosità" culturale della moltitudine dei virtuali visitatori attraverso la proiezione sul web dei maggiori siti museali. Il progetto risponderebbe all'esigenza di ottima conoscenza e renderebbe omaggio alle grandi opere del tempo che vivono e continueranno a parlare perché visitate e ammirate.

d) Monitoraggio e coordinamento dell'offerta culturale della città

Da un punto di vista metodologico, questo insieme di azioni necessita di un monitoraggio costante delle offerte culturali, spontanee e/o promosse organicamente dall'Amministrazione che animano la città. L'obiettivo è duplice. Da un lato consentire una completa e, soprattutto, tempestiva comunicazione all'esterno (operatori, stakeholders, e singoli turisti) del complesso di eventi che si celebrano in città. Dall'altro favorire, progressivamente, la formazione di un palinsesto di eventi che si renda coerente con i temi e le suggestioni prescelte per esprimere l'identità culturale della città.

**CULTURA, TURISMO E VALORIZZAZIONE DEI TALENTI DELLA CITTÀ**

	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	
4	La Vocazione della Città di Ascoli	Valorizzare il patrimonio, storico, culturale e paesaggistico	4.2

PROGRAMMI**4.2.1 Implementazione di meccanismi di valutazione della fruizione culturale della città****Implementazione di meccanismi di valutazione della fruizione culturale della città**

Al di là dell'oggettiva straordinarietà del tessuto monumentale, architettonico e paesaggistico della nostra città, la costruzione dei modelli operativi presuppone la definizione di procedure attendibili per conoscere e censire la tipologia di flussi che riguardano Ascoli e l'offerta turistico/culturale che la riguarda. Va privilegiato, in questo senso, un approccio sistemico, non occasionale o, peggio, autoreferenziale.

Un approccio, in definitiva, che possa sostenere – anche nell'ambito di questa area tematica - quella riflessione strategica già ripetutamente invocato quale elemento distintivo del modus agendi dell'Amministrazione.

a) Realizzazione di interventi integrati di restauro

Tra le priorità da perseguire nell'ambito di questa area è la valorizzazione del patrimonio artistico e monumentale in modo tale che sia reso funzionale in un sistema coerente e integrato. La riappropriazione da parte della città di edifici monumentali (di cui si è già detto in precedenza) diventa, infatti, necessario collegamento alla memoria e alla testimonianza della sua storia, elementi fondanti dell'identità di una comunità capace di interpretare con sensibilità contemporanea l'eredità del suo passato.

La nuova stagione delle politiche culturali di Ascoli si concretizza, dunque, in un tessuto di luoghi restituiti o riconvertiti alla frequentazione cittadina, spazi di incontro e scambio tra saperi, di studio e intrattenimento, capaci di diventare anche laboratorio di nuove forme di elaborazione contemporanea particolarmente vicine alla creatività giovanile.

b) Valorizzazione di siti culturalmente strategici e del sistema museale cittadino

Ascoli come è noto dispone di una serie di spazi e di contenitori che devono poter essere organizzati in maniera integrata dalla cabina di regia abilitata a costruire lo sviluppo della città in chiave turistico/culturale. In questa logica la rete museale assume un valore portante nel quadro di una strategia che deve tendere ad arricchire l'offerta complessiva anche per favorire il prolungamento delle permanenze dei visitatori in città. Molto significativa, in quest'ottica, è stata senz'altro la riapertura del Forte Malatesta utile anche all'ampliamento della rete con l'inclusione del Museo dell'Alto Medioevo e del Lapidarium nonché la "riattivazione" di siti sicuramente coerenti con la nostra vocazione medioevale.

La Fortezza Pia, struttura storica che merita di ritrovare la sua antica vocazione di Castello di Ascoli, la Torre degli Ercolani, manufatto di grande pregio architettonico che potrebbe esaltare la town identity ascolana nella sua tradizionale accezione di "città delle cento torri", l'eremo di San Marco, sito che può consentire l'allineamento della nostra città alle direttrici culturali della rete culturale del monachesimo occidentale. Siti che, in definitiva e senza pretese di esaustività non possono non rifluire in quella complessa strategia di sviluppo di cui si è già parlato in altri progetti.



c) Azioni dirette a garantire la fruizione degli edifici di culto di pregio architettonico e/o artistico

Una parte assolutamente cospicua del patrimonio architettonico e monumentale di Ascoli è rappresentato dagli edifici di culto, consacrati e sconsacrati, che costellano il tessuto cittadino e dalle ricchezze che vi sono contenute. Si tratta di testimonianze che, in molti casi, esprimono un valore inestimabile sotto il profilo culturale, sociale e finanche antropologico.

La storia stessa della nostra città risulterebbe incomprensibile laddove non tenesse in debita considerazione l'insieme del patrimonio enucleatosi per effetto dell'èmpito religioso della nostra comunità. Anche per questa ragione, una considerazione specifica dovrà essere realizzata alla massima valorizzazione di queste potenzialità.

Un obiettivo che, ovviamente, potrà essere conseguito solo ed esclusivamente in collaborazione con la curia vescovile e con i presbiteri affidatari delle chiese con i quali dovrà essere avviata sollecitamente la concertazione necessaria a garantire gli auspici di cui sopra.

In tale contesto è intento dell'Amministrazione proseguire nel progetto già avviato con la Curia e denominato "*Chiese aperte*" che prevede l'apertura degli edifici di culto, oggi limitata al periodo estivo. Tale progetto dovrebbe essere ampliato fino a comprendere almeno il tempo pasquale, di naturale risveglio turistico.

**CULTURA, TURISMO E VALORIZZAZIONE DEI TALENTI DELLA CITTÀ**

	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	
4	La Vocazione della Città di Ascoli	Progettare e realizzare eventi culturali di qualità	4.3

PROGRAMMI

4.3.1	Iniziative per lo sviluppo dell'offerta Teatrale (prosa e lirica) e degli eventi culturali
--------------	---

Iniziative per lo sviluppo dell'offerta Teatrale (prosa e lirica)

L'offerta teatrale contenuta rispetto ai passati anni, anche in conseguenza della tangibile crisi economica che purtroppo allo stato, costringe la collettività a scegliere la destinazione del denaro, risulta pur sempre gradita al pubblico ascolano. Le serate d'arte sono sempre gremite grazie alla sapiente scelta del cartellone operata negli ultimi tempi in collaborazione con l'AMAT e rispondente a prefissati criteri di qualità/ prezzo. Eccellente il risultato, lo spazio culturale rivolto ad una moltitudine di pubblico e dunque vario nelle sue diramazioni, raggiunge, attraverso lo studio delle richieste, il gradimento degli ascoltatori. Alla economicità di gestione, dunque al perseguimento delle massima valorizzazione delle risorse pubbliche, si accompagna la capacità di programmazione degli spettacoli, avviata in seguito ad attento monitoraggio delle richieste culturali.

a) Ottimizzazione dei sistemi organizzativi a sostegno degli eventi

Il termine opera teatrale fa riferimento non solo alla prosa, ma anche alle rappresentazioni epiche e alla lirica. Per la realizzazione di quest'ultima il Comune sui dettami del legislatore, aderendo al Consorzio Marche spettacolo, organismo che favorisce la costituzione di una rete lirica regionale attraverso coproduzioni o comunque collaborazione fra i maggiori teatri di tradizione ed enti, facilitando altresì l'ottenimento di finanziamenti per le stagioni liriche e l'ottimale distribuzione dei fondi a tal fine, riesce ad organizzare ottimi spettacoli con artisti di gran lustro e altamente qualificati. La risposta del pubblico è stata finora più che positiva, Continuando nell'ottica anzidetta, sarà possibile offrire nel tempo lo spettacolo lirico, ormai tradizione della cultura cittadina.

b) Innovazioni strategiche nella creazione di eventi culturali

L'organizzazione di altri eventi culturali (fuori dal palinsesto teatrale della prosa e della lirica) dovrà essere tale da creare movimento cittadino, senza ledere l'immagine stessa della città o la sua vivibilità. Si aggiunge al cartellone di eventi "noti" anche l'implementazione di novità che possano raggiungere ulteriori target od individuare nuovi interessi da parte degli spettatori.

c) Realizzazione della rete dei contenitori culturali cittadini

L'esigenza di sistematizzare la rete dei contenitori culturali cittadini risponde a due bisogni fondamentali. Da un lato quello di ottimizzare l'uso e i costi delle strutture comunali deputate ad ospitare iniziative culturali. Dall'altro quello di garantire la realizzazione di un "palinsesto" cittadino organico e tendenzialmente privo di sovrapposizioni.

**CULTURA, TURISMO E VALORIZZAZIONE DEI TALENTI DELLA CITTÀ**

	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	
4	La Vocazione della Città di Ascoli	Potenziare la gestione tecnica, economica, finanziaria della filiera culturale	4.4

PROGRAMMI**4.4.1 Ristrutturazione delle modalità di gestione ordinaria nella cultura e degli eventi**

Avvicinare al pubblico l'imprenditoria privata per il risveglio e lo sviluppo culturale della città si profila come l'impegno primario per la crescita e la rivitalizzazione dell'impianto economico. La ricerca di partner dunque deve identificare la prossima attività amministrativa. I vincoli economici, le difficoltà di spesa, le scarse risorse sono purtroppo oggi i tasselli di un puzzle che tuttavia ambisce a completarsi attraverso una strategia di iniziative convergenti verso un unico fine, quello del risveglio dei siti di cui è ricca l'Italia e che la qualifica al primo posto nel mondo per la copiosità di quelle bellezze monumentali e artistiche che fanno invidia a tante altre nazioni; Ascoli non si sottrae ad essere annoverata fra le città più belle d'Italia e dunque la politica da perseguire è quella di completare l'opera di rivitalizzazione attraverso forme di cooperazione private, ove lo sfruttamento delle strutture o del territorio, nel rispetto di entrambi avvenga sinergicamente favorendo l'occupazione e garantendo così l'attivazione della filiera culturale.

Ristrutturazione delle modalità di gestione ordinaria nella cultura

Alla luce dei vincoli economico finanziari che gravano sul bilancio della città, anche nel settore cultura, si impone l'adozione di modelli di controllo della gestione che consentano l'utilizzo sempre più appropriato delle risorse stanziato. Come già detto, l'importante è mantenere la sostenibilità della pianificazione culturale attraverso l'ottimizzazione delle risorse, la riorganizzazione della gestione ordinaria e una strategia mirata per il reperimento di nuove risorse.

Un tema di grande rilievo sarà quello connesso alla possibile costituzione di una fondazione di diritto privato cui affidare la gestione del teatro e dei servizi connessi al Massimo cittadino. Sono sempre di più, in effetti, le amministrazioni comunali che hanno ritenuto di attivare forme giuridiche e più snelle rispetto alla gestione diretta proprio allo scopo di stimolare lo svolgimento delle attività teatrali in condizione di tendenziale economicità.

a) Introduzione di nuovi profili per la programmazione degli eventi culturali

Le valutazioni sottese alla presente misura si riconducono, essenzialmente, ai principi che già sono stati esplicitati in alcuni programmi precedenti. L'economicità della gestione si ricollega infatti anche alla capacità del sistema di adottare un atteggiamento orientato ad una sempre più intensa programmazione degli eventi nell'ambito delle scelte di indirizzo culturale. Scegliere tempestivamente e sulla base di indirizzi prestabiliti e condivisi: questo l'atteggiamento virtuoso che il decisore deve assumere per consentire che anche nel settore culturale si possa tendere alla massima valorizzazione delle risorse pubbliche.

b) Attivazione di risorse economiche per attivare la filiera culturale

Il perdurare della crisi e le più volte ricordate criticità di bilancio, impongono una precisa strategia di fund raising da parte dell'Amministrazione comunale. Una strategia che parta da una più organica relazione con i



potenziali sponsor privati e giunga ad una progettualità capace di interlocuzione stabile e sistematica con i livelli istituzionali competenti (Unione Europea, Stato, Regione e Provincia) nell'ambito della filiera culturale.

Al fine di valorizzare e coordinare i diversi contenitori/produttori culturali cittadini, siano essi fisici (musei, teatri, chiese, piazze, auditorium, etc.) o immateriali (enti ed associazioni, scuole, istituti musicali, imprese creative, eventi, rassegne, etc.), l'amministrazione intende definire un progetto strategico che vada ad individuare gli strumenti di governance, organizzativi, di promozione e finanziari necessari allo scopo. Possibili canali di finanziamento possono essere rappresentati da fondi strutturali (FESR, FSE), fondi regionali (Distretto Culturale Evoluto del Piceno e leggi di settore per cultura, artigianato artistico e tradizionale), fondi comunitari a gestione diretta (Creative Europe, etc.) e fondi privati (Sponsor, partner privati, altri strumenti previsti dalla normativa nazionale).

**CULTURA, TURISMO E VALORIZZAZIONE DEI TALENTI DELLA CITTÀ**

	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	
4	La Vocazione della Città di Ascoli	Collegarsi a progetti di valenza europea e internazionale	4.5

PROGRAMMI**4.5.1 Collegamento a programmi e istituti culturali europei**

L'adesione a progetti nazionali ed europei, è impegno di primaria importanza, posta anche la rilevanza degli stessi e la opportunità che offrono nel garantire livelli di attenzione culturale. Il servizio, in contatto con il quello comunale a ciò deputato e attraverso il Consorzio Marche spettacolo a cui aderisce, monitora costantemente la possibilità di avviare progetti di pregio. Allo stato il polo ceramico ha al vaglio taluni progetti volti ad una migliore conoscenza della tradizione ascolana. Progetti legati all'ottenimento di benefici economici sono in via di presentazione con riguardo al completamento delle didascalie degli ori dei Longobardi

Collegamento a programmi e istituti culturali europei

Il ripensamento della città in un orizzonte europeo si consolida attraverso la promozione di iniziative di particolare impegno e risalto anche internazionale, dedicate all'arte, all'architettura etc. in grado di coinvolgere altre città, enti ed Istituzioni che ravvedano in queste iniziative valide occasioni promozionali a vantaggio di tutte le parti in gioco. Diverse, per questa finalità, possono essere le strade da intraprendere: accordi per partecipare a programmi interistituzionali di derivazione europea oppure protocolli di intesa per avviare collaborazioni con istituti culturali europei o comunque collegati al Ministero degli Affari Esteri.

a) Attivazione del modello Unesco attraverso la metodologia del piano di gestione

L'Amministrazione comunale di Ascoli, da anni aspira all'inclusione della città fra i siti qualificati dall'Unesco come patrimonio dell'umanità, di talché, con apposita deliberazione giunta n 50 del 7 Marzo 2014, è stata approvata la proposta di candidatura alla lista propositiva italiana del Patrimonio mondiale. In esito al confronto epistolare col Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, è posto che è stato " *ricosciuto il forte valore identitario del luogo, le indubbe valenze storico artistiche della città e la peculiarità del travertino come componente paesaggistica e costitutiva della città stessa.*" . è ulteriore compito dare nello specifico contezza circa la eccezionalità dei valori della città.

Sarà dunque obiettivo dei prossimi mesi della Amministrazione, coltivare l'indirizzo, secondo le direttive indicate dal Ministero stesso a fronte della stessa domanda, avviando anche l'analisi comparativa con altre realtà che hanno già ottenuto l'anelato riconoscimento, sì da fornire nel prosieguo un quadro completo ed esaustivo della candidatura.

**CULTURA, TURISMO E VALORIZZAZIONE DEI TALENTI DELLA CITTÀ**

	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	
4	La Vocazione della Città di Ascoli	Sviluppare la vocazione turistica della città	4.6

PROGRAMMI

4.6.1 Potenziamento dell'offerta turistica e delle infrastrutture e dei servizi per l'accoglienza

Potenziamento dell'offerta turistica e delle infrastrutture e dei servizi per l'accoglienza

La valorizzazione del settore turistico può dare un contributo importante al rilancio economico ed occupazionale della Città di Ascoli Piceno. Puntare sulla qualità dell'offerta turistica e dei servizi su una nuova visione distrettuale per la programmazione, coinvolgere sponsor nazionali ed internazionali, destagionalizzare, promuovere l'immagine della civitas in Italia e nel mondo, sono impegni atti a favorire il raggiungimento di quell'obiettivo che occorre conseguire per rendere più attrattivo e conveniente l'investimento nel turismo da parte degli operatori. È necessario rendere funzionale l'organizzazione turistica dettata dalla nuova legge quadro, avviando un processo di attuazione ancora non operativo. Attraverso un'attenta politica turistica comprensoriale che sappia favorire una seria programmazione dell'offerta, della pianificazione urbanistica nonché della promozione.

Con la realizzazione e l'applicazione dei principi propri del marketing territoriale, sarà indispensabile ottimizzare le modalità di accoglienza dei destinatari del messaggio promozionale. Di rilevante importanza sarà, pertanto, incentivare e sviluppare il sistema della ricettività della città, non solo aumentando le possibilità di alloggio, ma anche prevedendo nuove forme di ospitalità, incentivi alla realizzazione di nuove strutture e al miglioramento di quelle esistenti. Occorre, in sintesi, che il territorio, nel momento in cui si proceda alla sua promozione per allargare il numero dei visitatori, sia anche capace di accoglierli prevedendo una diversa ospitalità (per tipologie di target) dal giovane amante dell'ostello alla coppia abituata alle 5 stelle.

a) Valorizzazione delle tipicità enogastronomiche come leva strategica del turismo

Il programma per la valorizzazione dei prodotti tipici del piceno è uno dei progetti strategici dall'Amministrazione comunale.

Nell'ottica di un più ampio programma di valorizzazione di un territorio, da perseguire attraverso una molteplicità di azioni, si inserisce la volontà di recupero e valorizzazione delle tipicità enogastronomiche, certamente viste in rapporto con la riqualificazione dell'attività turistica ma anche, e più in generale, con l'obiettivo di competitività e sviluppo socio-economico equilibrato del territorio.

La rinnovata attenzione alla qualità dei prodotti è vista quindi come fattore qualificante di una nuova offerta turistica di eccellenza

Con queste finalità, il programma di valorizzazione enogastronomica prevederà un'attività diffusa di promozione dei prodotti, con la creazione e gestione di reti e pacchetti, di percorsi enogastronomici-culturali-esperienziali e di eventi dedicati, in collaborazione con il comparto ricettivo. Le sinergie che si possono incentivare coinvolgono, in generale, tutto il sistema turistico.



b) Definizione delle strategie utili a favorire il turismo congressuale

Tutta l'attività convegnistica che il territorio è capace di organizzare con l'allestimento di convegni, congressi, dibattiti, oltre a promuovere il territorio come fucina di sapere, permettono alla cittadinanza di respirare il movimento culturale sensibilizzandola ed aprendola a nuove realtà. L'humus culturale in questo modo si sedimenterà nel territorio e lo renderà fertile per il proliferare di nuove attività e per lo sviluppo di nuove iniziative. Già nel corso del mandato legislativo scorso sono susseguite ad Ascoli importanti iniziative congressuali (FAI, Italia Nostra, Convegni medici ecc). Un analogo dinamismo si prevede anche per l'anno in corso, ma per poter avviare complessivamente una strategia per il turismo congressuale è necessaria una riflessione sia sugli spazi di fruizione sia sulla capacità di erogare servizi a supporto dell'evento congressuale.

c) Ottimizzazione complessiva del "sistema Quintana"

La Quintana è una delle massime espressioni delle rievocazioni storiche in Italia. E' necessario impegnarsi a sostenere tutte le iniziative necessarie alla sua ulteriore valorizzazione fino a farla diventare quello che merita, simbolo dell'intera regione nonché leader nazionale tra le rievocazioni storiche italiane. Per raggiungere questo obiettivo è necessario che la splendida sede dell'ente Quintana entri ancor più organicamente nel più ampio sistema dell'offerta turistico culturale della città. Oltre alla già completata sistemazione delle sedi dei sestieri, l'Amministrazione intende completare l'iter amministrativo diretto alla trasformazione dell'ente in fondazione di partecipazione.

d) Valorizzazione delle potenzialità turistiche del Carnevale

Il Carnevale Ascolano rappresenta una ricchezza enorme sia per quel che concerne la coesione sociale cittadina, sia per le potenzialità turistiche di una manifestazione che presenta, oggettivamente, profili di unicità non rinvenibili in altre manifestazioni similari. Tre in particolare sono le direttrici entro le quali organizzare l'attività di sostegno del carnevale ascolano da parte dell'amministrazione. Innanzitutto il consolidamento – sia sotto il profilo giuridico che funzionale - dell'ente di promozione. In secondo luogo il potenziamento delle politiche di promozione del carnevale finalizzate a stagionalizzare gli eventi connessi alle sequenze di eventi che si susseguono nel corso della "settimana grassa" (cfr Fiera del Carnevale, Celebrazioni di Sant'Antonio, rappresentazioni teatrali in forma di Commedia dell'Arte ecc.). Infine l'attivazione di iniziative tese ad irrobustire il sistema di relazioni già attivato in collaborazione con i carnevali storici di Offida e Ripatransone. Il tutto in una logica di collaborazione territoriale che può sortire effetti sicuramente benefici per tutto il sistema del turismo piceno.

e) Attuazione del progetto per un turismo accessibile e sostenibile ai fini di una: accoglienza e comunicazione avanzata per il turista - Portale Visit Ascoli

Ascoli Piceno, città d'arte, ha visto negli ultimi tempi una crescita del settore turistico sotto il profilo quantitativo: la ricettività è in espansione, mentre nel 2012 si sono registrate oltre 100.000 presenze (+107% di presenze rispetto al 2000), di cui circa il 18% stranieri. A tale crescita "quantitativa" si contrappone una carenza "qualitativa" nei servizi e nell'accoglienza, come emerge dalla "Analisi Mystery Client del sistema di accoglienza turistica" – Fourtourism (ottobre 2009).

Il programma si pone come obiettivo quello di attivare e sviluppare un'offerta qualificata e innovativa di servizi informativi e di assistenza ai turisti, declinati con modalità innovative nell'organizzazione e nella tecnologia. In tal modo, sarà possibile contribuire allo sviluppo sul territorio di una vera e propria cultura dell'accoglienza turistica che sia "diffusa", "accessibile", "sostenibile" ed "innovativa" e contribuisca allo sviluppo del turismo nel territorio.



Il risultato atteso è quello di incrementare le presenze turistiche, nel giro di 3-5 anni dalla conclusione del progetto, ad almeno 150-160.000 unità: si tratta di un obiettivo ambizioso ma perseguibile utilizzando con efficacia le strategie e gli strumenti proposti.

Il cuore del progetto è costituito dal concetto di “reti molteplici, diffuse e connesse”: una serie di reti fisiche, virtuali e di relazioni che caratterizzano il territorio e si connettono tra loro attivando sinergie in un’ottica di sussidiarietà:

Rete telematica, incentrata su un portale web 2.0, che costituisce il “motore fisico” del progetto ed il principale repository delle informazioni e dei servizi per i turisti (informazioni turistiche, guide interattive, audioguide, percorsi virtuali, prenotazioni online, eventi, itinerari, etc.); al portale ed ai suoi servizi è possibile accedere ovunque e da qualsiasi terminale (pc, netbook, tablet, smartphone, i-pad, etc.), anche utilizzando una rete di hot spot wi-fi che verranno localizzati presso le principali attrazioni turistiche per la navigazione gratuita; infine, verranno georeferenziati tutti i principali punti di interesse del territorio con tecnologia GPS;

Rete della conoscenza, basata su contenuti multidisciplinari e multimediali incentrati sul patrimonio culturale, architettonico, storico ed ambientale del territorio, raccolti ed elaborati da una vasta platea di soggetti e risorse, che verranno diffusi gratuitamente dal portale web con tecnologie innovative (applicazioni per gli smartphone, percorsi virtuali, guide interattive, etc.); tale rete si integra con la proposizione di un vero e proprio brand “Ascoli Piceno” da declinare in varie forme;

Rete dell’accoglienza, costituita da 20 esercizi commerciali che si trasformano in veri e propri “info-point” turistici, dotati di touch screen informativi, corner con materiale illustrativo, web-tv, etc. e capaci di fornire informazioni e servizi turistici; inoltre, verrà curata la formazione di coloro che entrano per primi in contatto con i turisti (autisti autobus, vigili urbani, negozianti, parcheggiatori, etc.) per dotarli di conoscenze omogenee utili per un vero e proprio “front-office” turistico diffuso;

Rete dell’accessibilità, costituita da siti culturali e dalle strutture turistiche appositamente selezionate e catalogate in base alla loro fruibilità da parte delle persone diversamente abili, fino ad assegnare loro una vera e propria “certificazione di accessibilità”; inoltre verranno individuati alcuni itinerari turistici per i quali verranno eliminate le barriere architettoniche che ne impediscono la piena fruizione per le persone diversamente abili;

Rete della mobilità integrata, che prevede il potenziamento delle principali direttrici di trasporto pubblico da e per i principali aeroporti internazionali (Fiumicino) ed i principali porti (Civitavecchia) con automezzi dotati di elevati standard di accoglienza turistica (hostess a bordo, informazioni, prese per notebook), nonché l’avvio di un servizio di trasporto biciclette per un turismo sostenibile. Inoltre, è prevista l’attivazione di un trenino elettrico per il servizio di visite guidate ai turisti: un mezzo ecocompatibile e adatto per l’accessibilità alle persone diversamente abili.

All’interno del più ampio progetto di Turismo Accessibile e Sostenibile si inserirà il **Portale Visit Ascoli** che consentirà al turista di vedere, con una card prepagata, le eccellenze della città.

All’interno del più ampio progetto di turismo accessibile e sostenibile si inserirà il portale Visit Ascoli in cui saranno raccolte tutte le informazioni utili per il turista che potrà così seguire un itinerario della città attraverso le bellezze artistiche, monumentali, incontrando le tradizioni, gli avvenimenti ludico-culturali e le specialità gastronomiche.

In attesa che si consolidi l’iniziativa anzidetta che dovrà coinvolgere privati ed esercenti commerciali e che dunque richiederà come tempo di avvio il prossimo futuro, sarà esaminato e avviato il progetto di una biblioteca turistica da inserirsi nel logisticamente nel centro di informazione e accoglienza del turista. Questi ivi potrà disporre di documentazione cartacea e informatica circa i siti da visitare e le bellezze naturalistiche circostanti; potrà giovare di riproduzioni fotografiche e apprendere la storia della città.

Frattanto è stato anche avviato il progetto per l’ottenimento di finanziamento regionale finalizzato alla fruibilità dei musei da parte dei non vedenti e ipovedenti. Situazione a cuore dello Stato Italiano, attento alle disabilità e aperto sempre più alle conoscenze culturali come volano di crescita della nazione.



SEZIONE OPERATIVA PARTE 2

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio, Piano degli incarichi, nonché il piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui alla L. 111/2011.

- 1) **Piano dei LL.PP. in corso**
- 2) **Piano triennale dei LL.PP. 2014-2016**
- 3) **Piano delle alienazioni e valorizzazione dei beni patrimoniali**
- 4) **Programma triennale del fabbisogno del Personale**
- 5) **Piano degli incarichi**

SEZIONE OPERATIVA PARTE 3

La Parte 3 della SeO comprende il **PIANO DEGLI INDICATORI**



----- pagina bianca -----

**SEZIONE OPERATIVA PARTE 3****PREMESSA****Piano degli Indicatori**

Il DPCM 28/12/2011 attuativo del D.lgs 118/2011 e s.m.i. prevede che il DUP sia corredato dal Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio al fine di illustrare gli obiettivi della gestione, misurare i risultati e monitorarne l'effettivo andamento in termini di interventi realizzati. Il Piano per ciascun programma di mandato fornisce una descrizione sintetica degli obiettivi operativi sottostanti e l'individuazione dei potenziali destinatari dell'intervento, il triennio di riferimento o l'eventuale arco temporale previsto per la sua realizzazione.

Alla fine di ciascun esercizio finanziario al rendiconto della gestione verrà allegato il Piano con le risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti sulla base del Piano della Performance e del Piano degli Obiettivi.

Per ciascun servizio sono altresì previsti i principali indicatori in termini di efficacia ed efficienza e qualità del servizio erogato.

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Comprende le spese di carattere generale destinate al funzionamento complessivo dell'Ente, indivisibili in relazione a specifiche finalità di spesa e quindi non riconducibili a singoli programmi.

In particolare sono ricomprese le spese per: 1) amministrazione, funzionamento degli organi istituzionali e supporto agli organi esecutivi e legislativi; 2) Amministrazione e funzionamento dei servizi di programmazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali, per la gestione dei beni demaniali e del patrimonio. 3) Comprende le spese per incremento di attività finanziarie non attribuibili in specifiche missioni; 4) Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, dei servizi connessi alla gestione delle elezioni, delle attività per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale; 5) Sviluppo e gestione delle politiche per il personale

PROGRAMMI EX DLGS 118/2011	0101 ORGANI ISTITUZIONALI 0102 SEGRETERIA GENERALE E ORGANIZZAZIONE 0103 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO E CONTROLLO DI GESTIONE 0104 GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI 0105 GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMOBIALI 0106 UFFICIO TECNICO 0107 ANAGRAFE E STATO CIVILE –SERVIZIO ELETTORALE E CONSULTAZIONI POPOLARI 0108 SERVIZIO STATISTICO E SISTEMI INFORMATIVI 0109 SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI LOCALI 0110 RISORSE UMANE 0111 ALTRI SERVIZI GENERALI
OBIETTIVI STRATEGICI DI MANDATO	<ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse comunali - Stimolo alla competitività del sistema economico e produttivo - Consolidare la coesione sociale e i diritti di cittadinanza
PROGRAMMI DI MANDATO	<ul style="list-style-type: none"> - Perfezionamento del sistema dei controlli interni nell'ambito dell'organizzazione comunale - Politiche del Personale - Politiche di razionalizzazione della spesa - Ottimizzazione delle politiche industriali attuate attraverso le società comunali - Linee guida del processo di innovazione - Adozione di misure per l'incremento della dotazione infrastrutturale del territorio - Realizzazione di un sistema per la relazione pubblica con il cittadino



OBIETTIVI OPERATIVI						
Missione 01 Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo						
Programma 0111 Altri servizi generali						
PROGRAMMA	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata	Assessore	Settore
Perfezionamento del sistema dei controlli interni nell'ambito dell'organizzazione comunale	Cittadini		Implementazione del sistema dei controlli interni	Triennale	Sindaco	Servizio Controlli Interni
Indicatori: Incremento dei controlli interni						

Missione 01 Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo						
Programma 0110 Risorse umane						
PROGRAMMA	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata	Assessore	Settore
Politiche del Personale	Cittadini		Razionalizzazione dotazione organica	Triennale	S. Silvestri	Risorse umane cultura e turismo
Indicatori: Percentuale riduzione spesa personale						

Missione 01 Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo						
Programma 0111 Altri servizi generali						
PROGRAMMA	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata	Assessore	Settore
Politiche di razionalizzazione della spesa	Cittadini		Piano triennale di razionalizzazione Spending Review e Costi Standard	Triennale	Sindaco	Serv. di Staff Spending Review
Indicatori: Percentuale riduzione spesa						

Missione 01 Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo						
Programma 0103 Gestione economica finanziaria programmazione provveditorato						
PROGRAMMA	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata	Assessore	Settore
Ottimizzazione delle politiche industriali attuate attraverso le società comunali	Cittadini		Bilancio consolidato	Triennale	Gibellieri	Risorse economiche
Indicatori: incremento monitoraggio e ottimizzazione società comunali						

Missione 01 Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo						
Programma 0111 Altri servizi generali						
PROGRAMMA	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata	Assessore	Settore
Linee guida del processo di innovazione	Cittadini		Adozione linee guida del processo di innovazione	Triennale	Sindaco	Segretario Generale
Indicatori: numero di nuovi processi di innovazione attivati						



Missione 01 Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo Programma 0111 Altri servizi generali						
PROGRAMMA	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata	Assessore	Settore
Realizzazione di un sistema per la relazione pubblica con il cittadino	Cittadini		Bilancio sociale e periodico comunale	Trienn	Sindaco	Segretario Generale
	Cittadini		e- democracy Implementazione servizi on line	Trienn	Fortuna	
	Cittadini		Potenziamento sistema informativo territoriale attraverso consultazione on line per i cittadini	Trienn	Fortuna	
Indicatori: Numero dei nuovi strumenti di partecipazione, anche on line						

Missione 01 Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo Programma 0108 Servizio statistico e sistemi informativi						
PROGRAMMA	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata	Assessore	Settore
Adozione di misure per l'incremento della dotazione infrastrutturale del territorio	Cittadini		Implementazione degli accesso di tipo Wi-Fi e Wi Max	Trienn	Fortuna	Risorse umane cultura e turismo
Indicatori: Incremento reti wi-fi						

SERVIZI COLLEGATI ALLA MISSIONE 01 ED INDICATORI DI EFFICIENZA - EFFICACIA

Servizio di staff gabinetto del Sindaco

Il servizio coordina le relazioni pubbliche istituzionali e le attività progettuali a forte valenza politica. Cura le attività e i procedimenti relativi alla rappresentanza, ricevimenti di autorità, organizzazione di incontri ufficiali. Ha cura della segreteria del Sindaco, dell'agenda e degli appuntamenti, della corrispondenza particolare e riservata. Cura le attività connesse ai rapporti del Sindaco con la Giunta, con i Gruppi consiliari, con i Partiti politici, con tutte le altre Organizzazioni e con i cittadini. Supporta il Sindaco in occasione di manifestazioni e incontri di rappresentanza. Il servizio si interfaccia con tutti gli uffici e servizi comunali al fine di consentire al Sindaco di attingere tutte le necessarie informazioni sull'attività istituzionale e permettere ai dirigenti di accedere a più dettagliate istruzioni sugli indirizzi politici.

Indicatore di efficienza/efficacia del Servizio Gabinetto del Sindaco	2015	2016	2017
N° eventi richiesti/gestiti			

Spending Review, Controllo Risorse e Costi Standard

Il servizio ha l'incarico di verificare l'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche proponendo tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati. Attraverso tali verifiche l'Amministrazione viene agevolata a valutare l'adeguatezza delle scelte compiute, dei programmi e degli altri strumenti di indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti a partire dal monitoraggio dei fabbisogni dell'amministrazione mediante la verifica dei contratti in essere e rilevazione delle risorse impiegate nei precedenti esercizi.

In particolare al servizio saranno affidate le seguenti azioni: raccolta dati dei sistemi di acquisizione di beni e servizi della PA, così come scaturenti dai decreti sulla c.d. "spending review", e raccolta dati su forniture di beni e servizi ad alta economia di scala (art. 1 comma 7, Legge n. 135 del 2012 "spending review 2"); revisione dei programmi e dei flussi di spesa attraverso la verifica dell'attualità dell'efficacia e dell'efficienza della spesa; razionalizzazione della spesa relativa al patrimonio mobiliare e immobiliare e ai consumi per acquisti di beni e servizi; analisi dei costi e dei fabbisogni standard.



Indicatore di efficienza/efficacia del Servizio di Staff controllo di gestione	2015	2016	2017
N° di report presentati			

Segreteria generale

Il servizio cura gli adempimenti connessi all'attività degli organi di governo dell'Ente (Consiglio Comunale e Giunta Comunale) tra cui: la convocazione, la predisposizione dell'ordine del giorno, l'assistenza a lavori di tali organi istituzionali, la verbalizzazione delle sedute, ecc.

Per quanto attiene alle Deliberazioni e alle Determinazioni dirigenziali e simili cura: la scritturazione, la pubblicazione, l'invio agli organi di controllo e agli uffici interessati, l'archiviazione, la pubblicazione, il rilascio di copie ed altro. Assiste le attività del Segretario Generale e del Vice-Segretario. Cura gli adempimenti connessi a elezione, convalida, surrogazione, deleghe, etc. del Sindaco, dei consiglieri e degli assessori. Esegue l'autenticazione e fotocopiatura di atti. Cura gli adempimenti a supporto della Conferenza dei Capi gruppo e delle Commissioni Consiliari Permanenti.

Indicatore di efficienza/efficacia del Servizio Segreteria Generale	2015	2016	2017
N° richieste atti/n° richieste evase			
Numero servizi on line disponibili sul sito			

S.I.T. - Sistema Informativo Territoriale

Il Sistema Informativo Territoriale consente la gestione di dati cartografici e di informazioni territoriali georeferenziate. Il sistema costituisce un unico strumento per la condivisione dei dati cartografici e territoriali, essenziali alla pianificazione ed in grado di soddisfare, le esigenze quotidiane e specifiche.

Il servizio che gestisce il "Sistema Informativo Territoriale" fornisce, pertanto, supporto a tutti i settori dell'Amministrazione. Aggiorna le informazioni d'archivio ottimizzandone la gestione con gli altri sistemi informativi dell'Ente. Gestisce in forma unificata le banche dati e gli osservatori territoriali integrandoli con informazioni provenienti da servizi interni e da altri Enti Territoriali rendendo i dati accessibili alla struttura tecnica dell'Ente. Il servizio si occupa, infine, delle politiche comunitarie finalizzate alla ricerca di nuove fonti di finanziamento.

Indicatore di efficienza/efficacia del SIT	2015	2016	2017
Tempo medio rilascio cartografie			
N° richieste/n° evase			

Controlli interni

Il servizio ha funzioni gestionali a supporto dell'OIV costituita ex art. 90 D.Lgs 267/2000 per le attività ad esso assegnate, previste dall'art. 14 D.Lgs 150/2009 e dal Regolamento dell'Ente. Supporta, inoltre, la dirigenza e gli Organi di Governo per le funzioni inerenti l'intero ciclo di gestione della Performance come disciplinato dalla legge e dal Regolamento dell'Ente; in tale ambito progetta e gestisce i sistemi di misurazione e valutazione ed incentivazione del personale. Esegue poi: la verifica e il monitoraggio del programma di governo dell'Amm.ne, in relazione agli obiettivi strategici annuali. Presenta report periodici con proposte di iniziative per la risoluzione di eventuali criticità rilevate e predisporre i referti per la Corte dei Conti. Supporta metodologicamente ed operativamente lo svolgimento dei controlli interni di legittimità, efficienza, qualità, trasparenza, accessibilità, tempestività ed efficacia dell'azione amministrativa.

Indicatore di efficienza/efficacia del Servizio di Staff controllo di gestione	2015	2016	2017
N° di atti controllati			
N° report presentati			

**Servizio Personale**

Il Servizio si occupa della gestione amministrativa e contabile del personale dipendente, dei contratti individuali di lavoro e dei progetti di formazione. In particolare pone in essere le seguenti attività: gestione degli orari del personale, delle ferie, dei permessi, dei recuperi, dei congedi, ecc.; iter relativo alla corresponsione degli stipendi mensili, salario accessorio, indennità, gettoni di presenza, ecc., sia per i dipendenti che per assimilati e amministratori; adempimenti fiscali per dipendenti, assimilati e professionisti; procedure per il reclutamento, per il comando, per la mobilità interna e esterna; dimissioni e pensionamenti; adempimenti per la sicurezza sul lavoro e per infortuni sul lavoro; adempimenti relativi alla richiesta di piccoli prestiti, cessioni del quinto autorizzazione al rilascio di deleghe di pagamento; rilascio di attestazioni e certificazioni per prestato servizio e simili; consulenza e informazioni al personale dipendente; procedure per la elaborazione del Conto Annuale e per il modello 770; procedure per la definizione del Piano Occupazionale; gestione dei rapporti con le Organizzazioni Sindacali e con le R.S.U.; procedure per la definizione del fondo relativo al personale e ai dirigenti.

Indicatore di efficienza / efficacia del Servizio Personale			
	2015	2016	2017
N° Assunzioni programmate/effettuate			
N° di procedimenti richiesti (cessioni del quinto dello stipendio, piccoli prestiti, ecc)/rilasciati			
N° Autorizzazioni per incarichi extra-istituzionali richieste/rilasciate			

Servizio Appalti e Contratti

Il servizio predispone atti e cura adempimenti propedeutici generali relativi a procedure di gara, aperte o ristrette, con esclusione di quelle negoziate. Cura l'attività di segreteria necessaria nella fase dell'espletamento delle gare appalto. Fornisce a tutti gli uffici il necessario supporto e consulenza per individuare il metodo più rispondente da adottare nelle procedure di gara. Collabora con tutti i servizi nella predisposizione dei capitolati. Tiene i rapporti con Ufficio del Registro, con la Conservatoria dei Registri Immobiliari, etc. Ha rapporti e si fa carico delle comunicazioni obbligatorie con l'AVCP (Autorità di vigilanza per i contratti pubblici) relativamente a tutte le procedure di gare espletate, liquidando trimestralmente a tale organismo i previsti contributi. Il servizio predispone, inoltre, la stipula e la conservazione di contratti e convenzioni in genere. Cura la procedura antimafia. Cura la repertoriatura e la registrazione dei contratti. Cura le operazioni fiscali inerenti l'attività contrattuale.

Indicatore di efficienza / efficacia del Servizio Appalti			
	2015	2016	2017
N° gare programmate/espletate			
N° contratti stipulati			

CED e Telefonia

Il servizio cura la pianificazione, l'acquisizione, lo sviluppo e il mantenimento dei sistemi informativi ed informatici. Coordina e controlla le iniziative e le attività che riguardano l'utilizzo di nuove tecnologie informatiche. Gestisce e sviluppa la rete in fibra ottica ed i relativi servizi ad essa connessi. E' responsabile dei progetti per l'integrazione delle banche dati e per la realizzazione, relativamente agli aspetti tecnico informatici, di sistemi informativi integrati di back office e front line polifunzionale per l'erogazione dei servizi documentali al cittadino. Cura il pronto intervento informatico, lo sviluppo dei programmi software, l'assistenza all'introduzione di nuovi applicativi. Gestisce i sistemi telematici e le infrastrutture di rete. Il servizio si occupa anche della gestione e controllo delle reti di telefonia mobile e fissa, curandone l'aggiornamento tecnico e la economicità sia in termini di efficienza che di spesa. Pone in essere a tal fine iniziative mirate finalizzate a snellire la rete delle utenze fisse, sintetizzandone gli accessi, oltre a iniziative e progetti finalizzati ad ottenere un utilizzo, più oculato e rispondente unicamente a reali esigenze d'ufficio, della telefonia mobile.



Indicatore di efficienza / efficacia del Servizio Ced e Telefonia			
	2015	2016	2017
N° nuovo hardware (pc, stampanti ecc) installato			
Totale ore di formazione informatica programmate/effettuate			
N° di postazioni internet attive			
N° interventi di Help Desk richiesti/effettuati			

Servizio Affari Generali

Il servizio gestisce i rapporti con gli organismi, associazioni cittadine o altri soggetti che operano in ambito sociale, culturale, sportivo, ricreativo, lavorativo o di altra natura con la finalità di agevolare e supportare quelle attività che abbiano affinità, complementarità e pertinenza con i programmi e progetti previsti nel programma di mandato e nel DUP.

Cura i rapporti con le città gemellate di Treviri e Massy, organizzando con le stesse scambi istituzionali e attuazione di progetti comuni e condivisi. Nell'ambito della rete di medie città Europee, la Associazione Cinte, partecipa all'attivazione di progetti per incentivare il senso di appartenenza alla U.E. e le politiche di integrazione europea che usufruiscono di appositi fondi comunitari.

Indicatore di efficienza / efficacia del Servizio Affari Generali			
	2015	2016	2017
N° contributi richiesti/liquidati			

Servizi Finanziari e Partecipate

Il Servizio garantisce l'espletamento delle attività amministrative e contabili relative alla predisposizione ed alla gestione del bilancio nonché dei rendiconti finanziari ed economico patrimoniali, sulla base dei principi della contabilità finanziaria dell'Ente locale. Assicura la corretta gestione contabile delle entrate e delle uscite, coordinando i necessari controlli amministrativi al fine di consentire l'espressione del parere di regolarità contabile e, per le uscite, l'attestazione di copertura finanziaria. Assicura il corretto espletamento delle attività connesse alla richiesta, stipulazione e gestione di mutui bancari e di altre forme di ricorso al mercato dei capitali. Il servizio cura, inoltre: la predisposizione del rendiconto di gestione e connessa documentazione; la gestione della convenzione con la Tesoreria; i rapporti con i Revisori dei Conti. Gestione contabilità economica.

Per quanto attiene alle Partecipate il servizio si occupa della gestione contabilità per conto delle società controllate in regime di contratto di servizio. Si occupa, altresì, di curare tutti gli aspetti giuridico-amministrativi relativi ai rapporti con le società partecipate dall'Ente, monitorare e controllare le partecipazioni attraverso analisi e valutazioni di carattere economico-finanziario, verificare il livello quali-quantitativo di erogazione dei servizi pubblici erogati dalle aziende partecipate e la coerenza dei risultati ottenuti dalle stesse aziende con le attese e gli indirizzi politico-programmatici dell'Ente.

Indicatore di efficienza / efficacia del Servizio Finanziario			
	2015	2016	2017
N° Atti di impegno			
N° Mandati di pagamento			
N° Atti di accertamento			
N° Reversali d'incasso			
N° Fatture acquisto/vendita registrate IVA			

Indicatore di efficienza / efficacia del Servizio Servizio Partecipate			
	2015	2016	2017
N. Enti partecipati dal Comune			
N. bilanci gestiti/controllati			

**Economato**

Il servizio gestisce tutte le operazioni economiche. Si occupa, in particolare, degli acquisti in economia indifferibili e urgenti, dei piccoli acquisti per il funzionamento degli uffici, dell'appalto per le grandi macchine fotocopiatrici in dotazione all'Ente e della manutenzione di quelle di proprietà, dell'espletamento delle procedure di appalto per il servizio di pulizia degli edifici comunali. Il servizio gestisce anche altri servizi di supporto tra cui gli abbonamenti a giornali e riviste cartacee e on-line, il centro stampa comunale, l'inventario dei beni mobili; ecc. Il servizio, infine, coordina le attività e predispone gli atti per il supporto tecnico-operativo al servizio elettorale in occasione di elezioni e consultazioni di altro genere.

Indicatore di efficienza / efficacia del Servizio Contabilità –Economato			
	2015	2016	2017
N° totali acquisti/n° acquisti con MEPA			

Servizi Tributi

Il Servizio è incaricato alla gestione dei tributi comunali in ogni loro aspetto (disciplina, gestione posizioni contributive, riscossione). Provvede al controllo delle denunce e dei versamenti e forma gli atti di liquidazione ed accertamento del tributo. Forma i ruoli ordinari ed i ruoli coattivi per la riscossione dei tributi locali; dispone i rimborsi e provvede a scaricare le quote inesigibili e le quote non dovute; cura l'informazione al contribuente; predispone la modulistica inerente l'attività di istituto; riceve le denunce di variazione/cessazione; collabora con altre amministrazioni pubbliche per l'accertamento di imposte erariali. Il servizio legale interno cura la gestione del contenzioso per le sanzioni relative ai tributi e il contenzioso del lavoro.

Indicatore di efficienza / efficacia del Servizio Tributi e Tariffe			
	2015	2016	2017
Recupero TARI/TASI/IMU previsto/accertato			

Indicatore di efficienza / efficacia del Servizio Legale del contenzioso finanziario e del lavoro			
	2015	2016	2017
N° Ricorsi a commissioni tributarie avviati/vinti			
N. procedure di conciliazione avviate/concluse nel corso dell'anno			

Servizio Provveditorato, Acquisti Telematici Centralizzati e Farmacie

Il servizio cura tutti gli approvvigionamenti di beni e servizi mediante gli strumenti telematici centralizzati messi a disposizione da CONSIP e da altri soggetti aggregatori secondo procedure centralizzate che saranno strutturate nel corso dell'esercizio 2015. Il servizio si occuperà anche della costituzione di una centrale unica di committenza, su base volontaria per il Comune Capoluogo, con l'obiettivo di divenire punto di riferimento per le amministrazioni che per legge debbono aggregarsi per procedere all'acquisizione di lavori, beni e servizi.

Il servizio si occupa anche della gestione diretta delle farmacie comunali attraverso il personale deputato allo scopo composto da farmacisti, farmacisti-collaboratori e commessi di farmacia. Segue anche la gestione amministrativa delle pratiche inerenti le farmacie comunali, gli approvvigionamenti e distribuzione dei farmaci e di tutto il materiale in vendita, la gestione di quanto necessario per il funzionamento delle sedi con le relative utenze.

Indicatore di efficienza / efficacia del Servizio Farmacie			
	2015	2016	2017
Volume d'affari			
Valore del magazzino			

**Servizio demografici, elettorali e statistici**

Il Servizio è responsabile della tenuta e degli aggiornamenti dell'anagrafe della popolazione residente. Rilascia certificazioni e carte di identità. Cura i registri annuali di stato civile, nascita, cittadinanza, pubblicazione di matrimonio, matrimonio e morte. Detiene ed aggiorna le liste elettorali e gestisce le operazioni inerenti le consultazioni elettorali e referendarie. E' responsabile dell'aggiornamento della toponomastica e dello stradario. Svolge le funzioni di ufficio comunale di statistica, provvedendo alle rilevazioni statistiche e campionarie richieste dall'ISTAT. Svolge attività di informazione per gli stranieri, istruendo le relative pratiche in rapporto con la questura e adempimenti con la Prefettura per il conseguimento della cittadinanza.

Indicatore di efficienza / efficacia del Servizio Servizio Demografico	2015	2016	2017
N° Certificati richiesti/rilasciati			
N° utenti servizi on line			

Servizio Archivio, Protocollo e Messi

Il servizio si occupa della corretta produzione e conservazione del registro giornaliero di protocollo nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari vigenti. Cura il buon funzionamento degli strumenti e dell'organizzazione delle attività di registrazione di protocollo, di gestione dei documenti e dei flussi documentali. Organizza il sistema di gestione dei flussi, che comprende la registrazione e la classificazione dei documenti, lo smistamento e l'assegnazione dei documenti alle unità organizzative responsabili, la costituzione e la repertoriazione dei fascicoli, l'individuazione dei responsabili della conservazione dei documenti e dei fascicoli nella fase corrente. Ha la tenuta e aggiornamento del manuale di gestione del protocollo informatico. Effettua la selezione periodica dei documenti e lo scarto o trasferimento nella separata sezione d'archivio del materiale destinato alla conservazione permanente. Definisce i livelli di accesso ai documenti archivistici e regola le forme di consultazione interna ed esterna dell'archivio, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali. Ha la tenuta albo pretorio e cura la pubblicazione di atti, manifesti, stampe sia del Comune che di altri Enti o Organismi.

Indicatore di efficienza/efficacia del Servizio Messi	2015	2016	2017
N° richieste notifiche/ effettuate			

Servizio URP

Il Servizio svolge funzioni di supporto agli organi politici e ai vertici operativi dell'Ente curando la comunicazione istituzionale e la promozione delle attività programmate, facilitando, poi, i rapporti esterni con i cittadini, con le organizzazioni politiche, sociali economiche, culturali e con gli organi di informazione.

L'Ufficio Relazioni con il Pubblico è al servizio della cittadinanza per qualsiasi problematica inerente le attività dell'Ente attuando il principio della trasparenza amministrativa e garantendo il diritto di accesso alla documentazione. L'Ufficio promuove e realizza le iniziative rivolte all'utenza finalizzate ad assicurare la conoscenza delle attività e dei programmi dell'Amministrazione Comunale, dell'organizzazione della struttura comunale, dei servizi erogati, dei diritti del cittadino. All'URP è assegnata la gestione del sito web comunale.

Indicatore di efficienza / efficacia del Servizio URP Archivio, Protocollo, Messi	2015	2016	2017
N° Atti richiesti/rilasciati			
N° Reclami ricevuti/evasi			
Tempo medio protocollazione atti in entrata			

Avvocatura

L'Unità Operativa autonoma provvede alla formazione di pareri in ordine a promozione liti, resistenza in esse, componimento di controversie, etc. Provvede, poi, alla rappresentanza/difesa dell'Ente innanzi agli organi giurisdizionali. Cura lo studio di casi particolari e fornisce consulenze nonché documentazione legale su richiesta dei singoli servizi o di organi elettivi. Cura la tenuta e l'aggiornamento di una biblioteca giuridica interna e dell'archivio "intelligente". Dirama ai singoli uffici interessati le nuove norme, le nuove disposizioni, la recente giurisprudenza e dottrina, etc.

Indicatore di attività, di efficienza / efficacia del Servizio Avvocatura	2015	2016	2017
Numero ricorsi presentati/vinti			
Totale cause in essere			

**MISSIONE 02 – GIUSTIZIA**

Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.

PROGRAMMI	0201 Uffici giudiziari 0202 Casa circondariale e altri servizi
OBIETTIVI STRATEGICI	- -----
PROGRAMMI DI MANDATO	- -----

MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio.

PROGRAMMI	0301 Polizia Locale 0302 Polizia commerciale 0303 Polizia amministrativa 0304 Sistema integrato di sicurezza urbano
OBIETTIVI STRATEGICI	- Consolidare la sicurezza della Città
PROGRAMMI DI MANDATO	- Attivazione di un sistema integrato per il controllo del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza Programma 0303 Polizia Amministrativa						
PROGRAMMA	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata	Assessore	Settore
Attivazione di un sistema integrato per il controllo del territorio	Cittadini		Reinternalizzazione di servizi di riscossione CdS	Triennale	Sindaco	Polizia municipale
Indicatori: Incremento percentuale sugli incassi						

**SERVIZI COLLEGATI ALLA MISSIONE 03
ED INDICATORI DI ATTIVITÀ/EFFICIENZA/EFFICACIA**

Servizio polizia municipale

Al servizio compete: la gestione delle relazioni con l'Autorità Giudiziaria, il Prefetto, la Questura, i Comandi delle altre forze di polizia; la programmazione di interventi operativi per le politiche di sicurezza urbana e l'organizzazione di interventi diretti sul territorio. Ai singoli reparti, secondo competenza competono: la predisposizione dei servizi, della logistica, del rapporto con i cittadini; la vigilanza sul territorio, nei quartieri cittadini, nelle frazioni, nei parchi pubblici, presso gli edifici scolastici; le necessità operative in occasione di manifestazioni pubbliche e gli interventi relativi ai servizi di polizia stradale; i provvedimenti relativi a trattamenti ed accertamenti sanitari obbligatori; la collaborazione



alle operazioni di protezione civile; l'effettuazione servizi d'ordine, di vigilanza e di rappresentanza necessari all'espletamento delle attività istituzionali del Comune; l'attività di polizia giudiziaria e gestione delle procedure conseguenti; i controlli sulle attività urbanistico-edilizie in coordinamento con il SUE e la vigilanza ambientale; la vigilanza sull'osservanza delle leggi, dei Regolamenti comunali e delle Ordinanze del Sindaco; gli accertamenti anagrafici, residenziali e su sedi di attività artigianali e commerciali; la gestione di pratiche di occupazione suolo pubblico e pubblicità; la gestione investigativa relativa al risarcimento danni richiesti al Comune dai cittadini; le attività di polizia amministrativa delegate dallo Stato e dalla Regione in materia di attività produttive in coordinamento con il SUAP; la gestione di mercati e fiere; i controlli sui locali di pubblico spettacolo e sulle occupazioni di suolo pubblico; la gestione delle procedure contravvenzionali, l'elaborazione ruoli e gestione del contenzioso relativo anche ai pre-ruoli.

Indicatore di efficienza / efficacia del Servizio Vigilanza Urbana	2015	2016	2017
N. ricorsi trattati/derivati			
N. interventi richiesti/evasi			

MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

PROGRAMMI	0401 Scuola dell'infanzia 0402 Istruzione primaria 0403 Istruzione secondaria inferiore 0404 Istruzione secondaria superiore 0405 Istruzione universitaria 0406 Istruzione tecnica superiore 0407 Servizi ausiliari all'istruzione 0408 Diritto allo studio 0409 Programmazione del sistema educativo regionale
OBIETTIVI STRATEGICI	- Rafforzare il sistema educativo
PROGRAMMI DI MANDATO	- Potenziamento dell'offerta dei servizi educativi

OBIETTIVI OPERATIVI

Missione 04 Istruzione e diritto allo studio Programma 0401 Scuola dell'infanzia – Programma 0402 istruzione primaria – Programma 045 Istruzione universitaria 0407 Servizi ausiliari all'istruzione – 0408 diritto allo studio						
PROGRAMMA	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata	Assessore	Settore
Potenziamento dell'offerta dei servizi educativi	Cittadini		Ottimizzazione coordinamento biblioteca e offerte culturali del Polo Sant'Agostino	Triennale	Latini	Istruzione serv. interni
			Implementazione e monitoraggio sulla qualità dei servizi educativi offerti	Triennale	Brugni	
			Riordino dei Consorzi in ambito culturale	Triennale	Brugni	
Indicatori: Implementazione dei servizi educativi						



**SERVIZI COLLEGATI ALLA MISSIONE
ED INDICATORI DI ATTIVITÀ/EFFICIENZA/EFFICACIA**

Servizi Educativi e Biblioteche

Il servizio gestisce i rapporti con gli Istituti Scolastici cittadini, con l'Università e con l'Istituto Musicale Spontini. Gestisce direttamente gli Asili Nido e il servizio di refezione scolastica. Assicura la conservazione, lo sviluppo e la valorizzazione del patrimonio della Biblioteca Civica con un particolare riguardo all'utenza di giovani studenti. In particolare le attività che vengono poste in essere sono le seguenti: realizzazione di iniziative e manifestazioni culturali da realizzarsi in ambito scolastico; predisposizione proposta annuale dell'assetto della rete scolastica; bandi e graduatorie per i buoni libri e per le borse di studio; servizi per la preparazione e somministrazione di pasti per i fruitori dei servizi di asilo nido, scuola dell'Infanzia e scuola Primaria a tempo pieno; gestione dei servizi educativi e ludici nelle tre sedi degli asili nido comunali; acquisto di nuovi arredi e attrezzature e manutenzione di quelli esistenti, acquisto di materiale farmaceutico e di nuovo materiale didattico e ludico; servizi di supporto alla lettura e alla consultazione di libri antichi e moderni, giornali, riviste, gazzette, banche-dati, cd-rom, ecc.; servizi per il prestito librario domiciliare e prestito interbibliotecario; attività di promozione della cultura del libro; acquisto di libri, giornali, riviste, supporti informatici; restauro e conservazione del materiale librario; partecipazione al Polo Bibliotecario Nazionale.

Indicatore di efficienza / efficacia del Servizi Educativi	2015	2016	2017
N° domande buoni libri ricevuti/accettate			
Contributi ed altri supporti ad attività e iniziative degli Istituti di istruzione richiesti/concessi			
N° Questionari Customer Satisfaction			

Indicatore di efficienza / efficacia Asili Nido	2015	2016	2017
N° Questionari Customer Satisfaction			
N° nuove domande ricevute/accolte			

Indicatore di efficienza / efficacia Refezione scolastica	2015	2016	2017
N° Domande presentate/soddisfatte			
N° Questionari Customer Satisfaction			

Indicatore di efficienza / efficacia del Servizio Trasporto Scolastico	2015	2016	2017
N° Questionari Customer Satisfaction			
N° richieste/n° soddisfatte			
% copertura servizio			

Indicatore di efficienza / efficacia del Servizio biblioteca	2015	2016	2017
% N° totale abbonamenti a riviste /n° abbonamenti on line			
N° Questionari Customer Satisfaction			

**MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI.**

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

PROGRAMMI	0501 Valorizzazione dei beni di interesse storico 0502 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
OBIETTIVI STRATEGICI	<ul style="list-style-type: none"> - Elaborare nuove strategie per lo sviluppo culturale della città - Valorizzare il patrimonio artistico, storico, culturale, paesaggistico - Progettare e realizzare eventi culturali di qualità - Potenziare la gestione tecnica, economica, finanziaria della filiera culturale - Collegarsi a progetti di valenza europea e internazionale - Sviluppare la vocazione turistica della Città
PROGRAMMI DI MANDATO	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzare la rete delle infrastrutture culturali e dei teatri - Implementazione di meccanismi di valutazione della fruizione culturale della città - Iniziative per lo sviluppo dell'offerta Teatrale (prosa e lirica) e degli eventi culturali - Ristrutturazione delle modalità di gestione ordinaria nella cultura e degli eventi - Collegamento a programmi e istituti culturali europei - Potenziamento dell'offerta turistica e delle infrastrutture e dei servizi per l'accoglienza

OBIETTIVI OPERATIVI

Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali						
Programma 501 Valorizzazione dei beni di interesse storico – Programma 502 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale						
PROGRAMMA	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata	Assessore	Settore
Realizzare la rete delle infrastrutture culturali e dei teatri	Cittadini		Sperimentazione di modelli operativi per la realizzazione di un polo culturale nazionale	Triennale	Latini	Risorse umane cultura e turismo
			Promozione dell'identità culturale e dei talenti del territorio	Triennale	Latini	
			Monitoraggio e coordinamento dell'offerta culturale della città	Triennale	Latini	
Indicatori: Incremento dell'offerta e dei fruitori degli spettacoli culturali e teatrali						



Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Programma 501 Valorizzazione dei beni di interesse storico – Programma 502 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

PROGRAMMA	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata	Assessore	Settore
Implementazione di meccanismi di valutazione della fruizione culturale della città	Cittadini		Realizzazione di interventi integrati di restauro	Triennale	Latini	Risorse umane cultura e turismo
			Valorizzazione di siti culturalmente strategici e del sistema museale cittadino	Triennale	Latini	
			Azioni dirette a garantire la fruizione degli edifici di culto di pregio architettonico e/o artistico	Triennale	Latini	

Indicatori: Incremento dell'offerta e dei fruitori degli spettacoli culturali e e teatrali

Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Programma 501 Valorizzazione dei beni di interesse storico – Programma 502 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

PROGRAMMA	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata	Assessore	Settore
Iniziative per lo sviluppo dell'offerta Teatrale (prosa e lirica) e degli eventi culturali	Cittadini		Ottimizzazione dei sistemi organizzativi a sostegno degli eventi	Triennale	Latini	Risorse umane cultura e turismo
			Innovazioni strategiche nella creazione di eventi culturali	Triennale	Latini	
			Realizzazione della rete dei contenitori culturali cittadini	Triennale	Latini	

Indicatori: Incremento dell'offerta e dei fruitori degli spettacoli culturali e e teatrali

Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Programma 501 Valorizzazione dei beni di interesse storico – Programma 502 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

PROGRAMMA	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata	Assessore	Dirigente
Ristrutturazione delle modalità di gestione ordinaria nella cultura e degli eventi	Cittadini		Introduzione di nuovi profili per la programmazione degli eventi culturali	Triennale	Latini	Risorse umane cultura e turismo
			Attivazione di risorse economiche per attivare la filiera culturale	Triennale	Latini	

Indicatori: Incremento dell'offerta culturale



Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali Programma 501 Valorizzazione dei beni di interesse storico – Programma 502 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale						
PROGRAMMA	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata	Assessore	Settore
Collegamento a programmi e istituti culturali europei	Cittadini		Attivazione del modello Unesco attraverso la metodologia del piano di gestione	Triennale	Latini	Risorse umane cultura e turismo
Indicatori: Riconoscimento Unesco						

Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali Programma 501 Valorizzazione dei beni di interesse storico – Programma 502 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale						
PROGRAMMA	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata	Assessore	Settore
Potenziamento dell'offerta turistica e delle infrastrutture e dei servizi per l'accoglienza	Cittadini		Valorizzazione delle tipicità enogastronomiche come leva strategica del turismo	Triennale	Fortuna	Risorse umane cultura e turismo
			Definizione delle strategie utili a favorire il turismo congressuale	Triennale	Fortuna	
			Ottimizzazione complessiva del "sistema Quintana"	Triennale	Latini	
			Valorizzazione delle potenzialità turistiche del Carnevale	Triennale	Fortuna	
			Attuazione del progetto per un turismo accessibile e sostenibile ai fini di una: accoglienza e comunicazione avanzata per il turista - Portale Visit Ascoli	Triennale	Fortuna	
Indicatori: Incremento servizi turistici						

**SERVIZI COLLEGATI ALLA MISSIONE 05
ED INDICATORI DI ATTIVITÀ/EFFICIENZA/EFFICACIA**

Servizi Culturali e Museali

Il servizio contribuisce alla definizione delle linee di politica culturale dell'Amministrazione garantendo l'organizzazione e la realizzazione delle manifestazioni culturali programmate. Coadiuvando l'Assessorato nel valutare le diverse proposte di attività in contatto con enti, associazioni culturali o altri organismi anche privati operanti sul territorio. Garantisce la promozione delle attività e delle stagioni teatrali, liriche, concertistiche, di balletto da realizzarsi presso il teatro Ventidio Basso o altre strutture alternative deputate allo scopo. Il servizio si occupa anche della gestione del sistema museale comunale, dei rapporti con gli altri sistemi museali pubblici e privati, dell'organizzazione e realizzazione degli eventi espositivi realizzati direttamente dal Comune, nonché del sostegno operativo e/o economico degli eventi espositivi realizzati da altri soggetti sempre che gli stessi siano in linea con gli indirizzi generali perseguiti dalla Amministrazione. Altro adempimento gestito dal servizio è relativo all'utilizzo delle sale e spazi adibite a conferenze e convegni e, più in generale a manifestazioni culturali, istituzionali o altro uso autorizzabile ai sensi delle apposite regolamentazioni.



Indicatore di efficienza / efficacia del Servizio Cultura	2015	2016	2017
N° Rappresentazioni teatrali programmate/realizzate			
N° richieste/concessioni per Sale comunali di competenza			
N° Questionari Customer Satisfaction			
N° iniziative culturali programmate/realizzate			

Indicatore di efficienza / efficacia del Servizio Musei	2015	2016	2017
N° Questionari Customer Satisfaction			
Iniziative programmate/realizzate			

MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero

PROGRAMMI	0601 Piscine comunale, stadio comunale, palazzo dello sport ed altri impianti 0602 Sport e tempo libero 0603 Giovani
OBIETTIVI STRATEGICI	<ul style="list-style-type: none"> - Valorizzare la gioventù - Rafforzare il sistema educativo - Incentivare la vocazione sportiva della città
PROGRAMMI DI MANDATO	<ul style="list-style-type: none"> - Riorganizzazione delle politiche giovanili e dei centri di aggregazione - Razionalizzazione e riqualificazione impiantistica sportiva esistente

OBIETTIVI OPERATIVI

Missione 06 Politiche Giovanili, Sport e Tempo Libero Programma 0601 Piscine Comunali, Stadio Comunale, Palazzo dello sport ed altri impianti Programma 0602 Sport e tempo libero - Programma 0603 Giovani						
PROGRAMMA	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata	Assessore	Settore
Riorganizzazione delle politiche giovanili e dei centri di aggregazione	Cittadini		Riorganizzazione dei centri di aggregazione	Triennale	Brugni	Istruzione servizi interni
			Attualizzazione degli strumenti di informazione e di comunicazione destinati ai giovani	Triennale	Brugni	
			Promozione della cultura di impresa nei contesti giovanili	Triennale	Brugni	
Indicatori: Implementazione degli strumenti, degli spazi e delle infrastrutture per favorire l'aggregazione giovanile e le capacità imprenditoriali tra i giovani						



Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero Programma 0601 Piscine comunali, stadio comunale, palazzo dello sport ed altri impianti						
PROGRAMMA	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata	Assessore	Settore
Razionalizzazione e riqualificazione impiantistica sportiva esistente	Cittadini		Ampliamento del n. delle strutture esistenti e nuova regolamentazione	Triennale	Brugni	PID Sport e impiantistica sportiva
			Realizzazione Cittadella dello sport	Triennale	Brugni	
			Attivazione di azioni per la programmazione coordinata degli eventi sportivi	Triennale	Brugni	
Indicatori: Implementazione delle strutture sportive e ciclabili						

**SERVIZI COLLEGATI ALLA MISSIONE 06
ED INDICATORI DI ATTIVITÀ/EFFICIENZA/EFFICACIA**

Servizio Sport e impiantistica sportiva

L'attività della Posizione Individuale Dirigenziale è imperniata nel coordinare la realizzazione di manifestazioni sportive sia organizzate direttamente dall'Ente che attraverso il CONI, le Associazioni o Società Sportive cittadine. Eroga, a tal fine, contributi e gestisce progetti di natura sportiva previsti nei programmi annuali di attività dell'Assessorato preposto. Gestisce le strutture sportive comunali direttamente ovvero attraverso affidamento convenzionato a Associazioni sportive, Società sportive o altri soggetti privati.

Alla PID è assegnato anche l'incarico della revisione e adeguamento funzionale delle strutture sportive, compreso lo stadio calcistico, che necessitano di modifiche, manutenzioni o altro intervento tecnico per il rispetto delle apposite normative in materia e per la sicurezza sia degli atleti o fruitori che del pubblico.

Politiche giovanili

Il servizio progetta, cura e promuove, inoltre, progetti relativi alle politiche giovanili sia di creazione dell'Amministrazione, sia in adesione a progetti Ministeriali o del fondo europeo.

Indicatore di attività, di efficienza / efficacia del Servizio Sport	2015	2016	2017
Manifestazioni programmate/realizzate			

MISSIONE 07 – TURISMO.

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

PROGRAMMI	0701 Sviluppo e valorizzazione del turismo
OBIETTIVI STRATEGICI	- Sviluppare la vocazione turistica della città
PROGRAMMI DI MANDATO	- Potenziamento dell'offerta turistica e delle infrastrutture e dei servizi per l'accoglienza

**OBIETTIVI OPERATIVI**

Missione 07 Turismo 701 Sviluppo e valorizzazione del turismo						
PROGRAMMA	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata	Assessore	Settore
Potenziamento dell'offerta turistica e delle infrastrutture e dei servizi per l'accoglienza	Cittadini		Valorizzazione delle tipicità enogastronomiche come leva strategica del turismo	Triennale	Fortuna	Risorse umane cultura e turismo
			Definizione delle strategie utili a favorire il turismo congressuale	Triennale	Fortuna	
			Ottimizzazione complessiva del "sistema Quintana"	Triennale	Latini	
			Valorizzazione delle potenzialità turistiche del Carnevale	Triennale	Fortuna	
			Attuazione del progetto per un turismo accessibile e sostenibile ai fini di una: accoglienza e comunicazione avanzata per il turista - Portale Visit Ascoli	Triennale	Fortuna	
Indicatori: Incremento servizi turistici						

**SERVIZI COLLEGATI ALLA MISSIONE 07
ED INDICATORI DI ATTIVITÀ/EFFICIENZA/EFFICACIA**

Servizio turismo ed eventi

Il servizio progetta e coordina tutte le iniziative di accoglienza e/o di promozione turistica gestendo allo scopo anche il punto di accoglienza visitatori di piazza Arringo. Il servizio interviene anche a supporto di iniziative promosse e realizzate da soggetti terzi con valenza e pertinenza con le linee di indirizzo fissate dall'Amministrazione. Il servizio, in particolare, progetta, realizza o favorisce, anche in collaborazione con altri servizi comunali, tutti gli eventi culturali, sociali, sportivi, eno-gastronomici, espositivi, fieristici, ecc., per la promozione delle attività produttive cittadine, e simili, che siano motore per attrarre visitatori o che abbiano la capacità di promuovere la città sia in Italia che all'estero.

Indicatore di efficienza / efficacia del Servizio Turismo Eventi	2015	2016	2017
N° Totale utenti Centro Acc. Turistica.			
N° utenti Trenino turistico			
N° Questionari Customer Satisfaction			

**MISSIONE 08 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA.**

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

PROGRAMMI	0801 Urbanistica e programmazione del territorio 0802 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare 0803 Illuminazione pubblica e servizi connessi – viabilità e circolazione stradale
OBIETTIVI STRATEGICI	<ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione dello spazio della Città - Rafforzamento degli interventi di riqualificazione in una logica di sostenibilità - Tutela della qualità della vita e dell'ambiente
PROGRAMMI DI MANDATO	<ul style="list-style-type: none"> - Attuazione nuova Pianificazione Urbanistica Generale (P.R.G.) - Progetto Area Ex SGL Carbon - Piano Casa Comunale – II fase - Completamento del Polo Universitario e Realizzazione Cittadella Universitaria - Riqualificazione immobili e spazi del patrimonio comunale - Riqualificazione delle aree e del patrimonio in degrado - Riqualificazione e/o rifunionalizzazione dello Stadio Comunale “Cino e Lillo Del Duca” - Recupero del complesso dell'Ex Distretto Militare da destinare a nuova sede di Uffici Comunali

OBIETTIVI OPERATIVI

Missione 08 Assetto del Territorio ed edilizia abitativa

Programma 0801 Urbanistica e programmazione del territorio

PROGRAMMA	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata	Assessore	Settore
Attuazione nuova Pianificazione Urbanistica Generale (P.R.G.)	Cittadini	NO	Approvazione definitiva nuovo Piano Regolatore	annuale	L. Lattanzi	Assetto del territorio Patrimonio

Indicatori: Approvazione definitiva

Missione 08 Assetto del Territorio ed edilizia abitativa

Programma 0801 Urbanistica e programmazione del territorio

PROGRAMMA	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata	Assessore	Settore
Progetto Area Ex SGL Carbon	Cittadini	---	Riconversine e riqualificazine area ex SGL	triennale	L. Lattanzi	Assetto del territorio Patrimonio
Progetto Area Ex SGL Carbon	Cittadini	---	Bonifica area ex SGL	triennale	L. Lattanzi	Edilizia attività produttive Ambiente

Indicatori: Riconversione e bonifica area ex SGL



Missione 08 Assetto del Territorio ed edilizia abitativa Programma 0802 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare						
PROGRAMMA	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata	Assess.	Settori
Piano Casa Comunale – II fase	Cittadini	ERAP REGIONE MARCHE	- Attuazione contratti di Quartiere - Monterocco e area ex Rendina - Attuazione contratti di Quartiere - Pennile di sotto e Contratto di Quartiere II Monticelli	trienn	Lattanzi	Edilizia attività produttive Ambiente Progettazione e Gestione OO.PP.
Indicatori: incremento delle unità abitative di edilizia agevolata/convenzionata						

Missione 08 Assetto del Territorio ed edilizia abitativa Programma 0802 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare						
PROGRAMMA	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata	Assessore	Settore
Completamento del Polo Universitario e Realizzazione Cittadella Universitaria	Cittadini	Regione Marche	Recupero edifici Polo Universitario	trienn	L. Lattanzi	Progettazione e Gestione OO.PP.
Indicatori: incremento della dotazione infrastrutturale universitaria						

Missione 08 Assetto del Territorio ed edilizia abitativa Programma 0802 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare						
PROGRAMMA	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata	Assessore	Settore
Riqualificazione immobili e spazi del patrimonio comunale	Cittadini	Regione Marche	Restauro strutturale e adeguamento funzionale Teatro Filarmonici	trienn	L. Lattanzi	Progettazione e Gestione OO.PP.
Indicatori: Incremento della dotazione infrastrutturale dei teatri						

Missione 08 Assetto del Territorio ed edilizia abitativa Programma 0801 Urbanistica e programmazione del territorio						
PROGRAMMA	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata	Assessore	Settore
Riqualificazione delle aree e del patrimonio in degrado	Cittadini	-	Riqualificazione ponte dei SS Filippo e Giacomo	triennale	L. Lattanzi	Assetto del Territorio Patrimonio
Indicatori: incremento rete infrastrutturale e miglioramento viabilità						

Missione 08 Assetto del Territorio ed edilizia abitativa Programma 0801 Urbanistica e programmazione del territorio						
PROGRAMMA	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata	Assessore	Settore
Azioni positive per la rivitalizzazione del Centro Storico con particolare riguardo al Parco dell'Annunziata	Cittadini	-	Risanamento di alcuni tratti della cinta muraria del centro storico	triennale	L. Lattanzi	Assetto del Territorio Patrimonio
Indicatori: recupero aree degradate e incremento dotazione aree rivitalizzate						



Missione 08 Assetto del Territorio ed edilizia abitativa Programma 0802 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economo-popolare						
PROGRAMMA	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata	Assessore	Settore
Riqualificazione e/o rifunzionalizzazione dello Stadio Comunale "Cino e Lillo Del Duca"	Cittadini	-	Riqualificazione Stadio Comunale	Trienn	L. Lattanzi	Assetto del Territorio Patrimonio
Indicatori: Incremento rete infrastrutturale degli impianti sportivi						

Missione 08 Assetto del Territorio ed edilizia abitativa Programma 0802 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economo-popolare						
PROGRAMMA	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata	Assessore	Settore
Recupero del complesso dell'Ex Distretto Militare da destinare a nuova sede di Uffici Comunali	dipendenti		Trasferimento uffici comunali presso Ex distretto militare	Trienn	L. Lattanzi	Provveditorato Gestioni dirette e Welfare
Indicatori: Riduzione locazioni passive						

Missione 08 Assetto del Territorio ed edilizia abitativa Programma 0801 Urbanistica e programmazione del territorio						
PROGRAMMA	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata	Assessore	Settore
Razionalizzazione e riqualificazione impiantistica sportiva esistente	cittadini	---	Potenziamento rete ciclabile	Triennale	Tega	Progettazione e Gestione OO.PP.
Indicatori: Implementazione del n di km di pista ciclabile						

Servizio OO.PP.

Il servizio provvede alla istruzione e predisposizione di atti e provvedimenti amministrativi, di pareri tecnici su opere pubbliche e agli adempimenti relativi a procedure di gare negoziate e/o dirette in materia di lavori pubblici. Cura la predisposizione di convenzioni relative all'affidamento incarichi a professionisti esterni (progettazione, direzione lavori, collaudi, etc.). Redige il programma triennale e dell'elenco annuale dei lavori pubblici. Attende alla gestione dell'archivio progetti, fornitori, appaltatori. Gestisce le procedure di finanza di progetto. Studia e gestisce la direttiva dei cantieri. Esegue la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva di opere di edilizia pubblica, di impianti sportivi, di opere cimiteriali e per l'arredo urbano. Esegue altresì le direzioni lavori i controlli sugli stessi e sulla contabilità, nonché i collaudi sulle opere di competenza.

Indicatore di efficienza / efficacia del Servizio Progettazione e direzione LL.PP.			
	2015	2016	2017
Progettazione interna: nr. Progetti predisposti/approvati			
Nr. Opere pubbliche con direzione lavori interna/esterna			

Servizio E.R.P. e Espropri

Il servizio soprintende all'attuazione degli insediamenti destinati ad Edilizia Residenziale Pubblica di concerto con gli altri Uffici comunali interessati dalla problematica e con gli altri Enti Pubblici che si occupano della materia.

Il servizio gestisce i procedimenti di esproprio e di stima. Attiva e realizza funzionalmente le procedure finalizzate all'acquisizione degli immobili ed aree necessari alla realizzazione delle opere pubbliche, degli standard urbanistici, dei Piani per Insediamenti Produttivi e dei Piani per l'Edilizia Economica e Popolare.



Indicatore di efficienza / efficacia del Servizio Espropri	2015	2016	2017
Procedure espropriative richieste/attivate			

Indicatore di efficienza / efficacia del Servizio Urbanistica	2015	2016	2017
Certificati destinazione urbanistica richiesti/rilasciati			
Tempo medio rilascio certificati			

Servizi manutentivi e patrimonio

Il servizio si occupa delle attività manutentive gestite in economia o in appalto relativamente a beni patrimoniali, impianti tecnologici, reti e infrastrutture pubbliche compreso strade e marciapiedi. Il servizio cura la progettazione preliminare, esecutiva e la realizzazione degli impianti tecnologici e provvede alla gestione e manutenzione degli impianti di videosorveglianza. Studia, analizza, programma, progetta ed esegue gli interventi pubblici finalizzati alla conservazione e valorizzazione dei parchi, dei giardini e del verde pubblico di competenza comunale. Gestisce i procedimenti autorizzativi in osservanza delle vigenti normative a tutela delle essenze arboree ed arbustive.. Predisporre il piano delle alienazioni e della valorizzazione del patrimonio. Svolge funzioni di custodia del patrimonio immobiliare comunale. Risponde della gestione amministrativa e dell'inventario del patrimonio immobiliare comunale. Istruisce e predisporre i provvedimenti preordinati alla stipula di contratti di locazione e/o di concessione e loro rinnovi con gestione dello scadenzario.

Indicatore di efficienza / efficacia dei Servizi Manutentivi Immobili	2015	2016	2017
Interventi di manutenzione richiesti /effettuati			

Indicatore di efficienza / efficacia del Servizio Gestione Amm. Del Patrimonio e Autoparco			
	2015	2016	2017
N. mezzi totali/ n° mezziconcessi per car-sharing interno (compreso autobus per scopi istituzionali)			

Indicatore di efficienza / efficacia del Servizio Impiantistica pubblicitaria			
	2015	2016	2017
N. autorizzazioni richieste/concesse			
Tempi medi rilascio autorizzazioni			

Servizio Sue e controllo attività edilizia

Il servizio provvede all'istruttoria, al rilascio e alle verifiche dei titoli abilitativi edilizi. Gestisce pratiche e certificazioni relative al condono edilizio e le funzioni delegate per la tutela paesaggistico-ambientale. Esegue la vigilanza e il controllo sull'attività edilizia e pone in essere i relativi procedimenti sanzionatori. Collabora alla formazione, approvazione e attuazione degli strumenti di pianificazione urbanistica. Collabora alla formazione, approvazione, attuazione degli strumenti di pianificazione urbanistica comunale. Gestisce i procedimenti di conformità edilizia e agibilità. Ha rapporti con il Catasto e collabora nella gestione del decentramento degli sportelli catastali. Gestisce l'accesso alle visure catastali degli immobili.

Indicatore di efficienza / efficacia del Servizio Edilizia Privata			
	2015	2016	2017
Domande di Permesso di Costruire presentate/istruite			
N° DIA e SCIA presentate			
N° controlli su SCIA e DIA			
N° richieste di agibilità presentate/rilasciate			



N° Controlli su abusivismo edilizio effettuati/ordinanze emesse			
---	--	--	--

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE.

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

PROGRAMMI	<p>0901 Difesa del suolo 0902 Servizi di tutela, valorizzazione e recupero ambientale 0903 Rifiuti 0904 Servizio idrico integrato 0905 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione 0906 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche 0907 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni 0908 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento</p>
OBIETTIVI STRATEGICI	<ul style="list-style-type: none"> - Rafforzamento degli interventi di riqualificazione in una logica di sostenibilità - Tutela della qualità della vita e dell'ambiente
PROGRAMMI DI MANDATO	<ul style="list-style-type: none"> - Azioni positive per la rivitalizzazione del Centro Storico con particolare riguardo al Parco dell'Annunziata - Riqualificazione delle aree verdi e degli spazi di socializzazione - Realizzazione della nuova viabilità di collegamento della Circonvallazione Est Monticelli con - La Piceno Aprutina nell'ambito del Piano di Sviluppo Sostenibile - Adozione di misure di contrasto dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico - Valorizzazione dell'area del Pianoro Colle S. Marco e zone limitrofe - Valorizzazione dell'are lungo le sponde del Castellano - Regolamentazione delle attività connesse all'igiene e al decoro del sistema urbano

**OBIETTIVI OPERATIVI**

Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Programma 0902 Servizi di tutela, valorizzazione e recupero ambientale						
PROGRAMMA	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata	Assessore	Settore
Azioni positive per la rivitalizzazione del Centro Storico con particolare riguardo al Parco dell'Annunziata	Cittadini	--	Riqualificazione aree verdi del centro storico e del Parco della Rimembranza	trienn	Lattanzi	Assetto del Territorio Patrimonio
Indicatori: Incremento delle aree verdi fruibili						

Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Programma 0902 Servizi di tutela, valorizzazione e recupero ambientale						
PROGRAMMA	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata	Assessore	Settore
Riqualificazione delle aree verdi e degli spazi di socializzazione	Cittadini		Monitoraggio fitopatologico, rilievo topografico e cartilena di alberi insistenti nelle aree a verde urbano	trienn	L. Lattanzi	Assetto del Territorio Patrimonio
			Ricognizione e schedatura delle aree verdi attrezzate	trienn	L. Lattanzi	
Indicatori: Redazione monitoraggio						

Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Programma 0902 Servizi di tutela, valorizzazione e recupero ambientale						
PROGRAMMA	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata	Assessore	Settore
Realizzazione della nuova viabilità di collegamento della Circonvallazione Est Monticelli con la Piceno Aprutina nell'ambito del Piano di Sviluppo Sostenibile	Cittadini		Progettazione nuova viabilità di attraversamento del Fiume Tronto tra la circonvallazione Est a Monticelli e la Piceno Aprutina zona castagneti	triennale	L. Lattanzi	Assetto del Territorio Patrimonio
Indicatori: Redazione progettazione						

Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Programma 0908 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento						
PROGRAMMA	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata	Assessore	Settore
Adozione di misure di contrasto dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico	Cittadini		Redazione del Piano di risanamento acustico	triennale	L. Lattanzi	Provveditorato Gestioni dirette e Welfare
			Redazione del Piano di telefonia mobile comunale	triennale	G. Silvestri	
Indicatori: Redazione dei piani di fenomeni e riduzione dei fenomeni degenerativi connessi all'uso delle tecnologie moderne						



Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Programma 0905 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione						
PROGRAMMA	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata	Assessore	Settore
Valorizzazione dell'area del Pianoro Colle S. Marco e zone limitrofe	Cittadini		Realizzazione di un parco urbano nell'area boscata di colle S Marco	triennale	L. Lattanzi	Assetto del Territorio Patrimonio
Indicatori: Incremento aree sottoposte a tutela ambientale						

Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Programma 0905 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione						
PROGRAMMA	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata	Assessore	Settore
Valorizzazione dell'are lungo le sponde del Castellano	Cittadini		Redazione di un progetto finalizzato a realizzare parco fluviale sulle rive del Castellano	triennale	L. Lattanzi	Assetto del Territorio Patrimonio
Indicatori: Incremento aree sottoposte a tutela ambientale e fruibili						

Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Programma 0903 Rifiuti						
PROGRAMMA	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata	Assessore	Settore
Regolamentazione delle attività connesse all'igiene e al decoro del sistema urbano			Estendimento ed ottimizzazione del sistema di raccolta porta a porta		L. Lattanzi	Provveditorato Gestioni dirette e Welfare
Indicatori: incremento della percentuale di raccolta differenziata						

**SERVIZI COLLEGATI ALLA MISSIONE 09
ED INDICATORI DI ATTIVITÀ/EFFICIENZA/EFFICACIA**

Servizio Ambiente

Il Servizio controlla i seguenti servizi ambientali svolti dalla società Ascoli Servizi: spazzatura, raccolta differenziata, operazioni varie per la pulizia di aree pubbliche e di quelle interne a strutture pubbliche. Gestisce le procedure per la bonifica di aree e siti inquinati. Svolge gli accertamenti necessari in caso di segnalazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità. Il servizio supporta il Sindaco nella emissione di ordinanze in tema di ambiente, sanità pubblica, calamità, ecc.

Servizi Cimiteriali, Trasporti e Parco auto

Il servizio si occupa degli adempimenti relativi a permessi di seppellimento, cremazione, traslazione, denunce di morte, etc. e istruisce pratiche per la concessione di loculi e aree cimiteriali. Gestisce i rapporti con le ditte appaltatrici dei servizi cimiteriali. Provvede a porre in essere le necessarie attività per la razionalizzazione del Trasporto Pubblico Locale e cura i rapporti con la società per i trasporti pubblici. Al servizio è affidata anche la responsabilità del parco macchine comunale e dell'officina meccanica comunale a servizio dei mezzi.

Indicatore di efficienza / efficacia del Servizio Cimiteriale			
	2015	2016	2017
N° inumazioni richieste/effettuate			
N° tumulazioni richieste/effettuate			
N° cremazioni richieste/effettuate nell'impianto comunale			



Indicatore di efficienza / efficacia del Servizio Mattatoio			
	2015	2016	2017
Quantità di capi macellati (ovini, bovini e suini) richieste/evase			

Indicatore di efficienza / efficacia del Servizio Ambiente			
	2015	2016	2017
Procedimenti relativi a segnalazioni di inquinamento acustico derivante da attività produttive			
% Raccolta RSU indifferenziata (Kg)			
% Raccolta RSU e RSA differenziata (Kg)			

Indicatore di efficienza / efficacia del Servizio Trasporti			
	2015	2016	2017
N. Procedimenti relativi a segnalazioni di disservizi del Vettore			
N. tessere di agevolazione tariffaria richieste/ rilasciate (da settembre passaggio a URP)			
N. richieste istituzione nuove linee urbane			
N. richieste nuove linee urbane accolte			

MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ.

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

OBIETTIVI OPERATIVI

Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità Programma 1002 Trasporto pubblico su strada						
PROGRAMMA	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata	Assessore	Settore
Definizione nuovi programmi per la mobilità PUM PGTU	Cittadini		Piano della Sicurezza stradale	trienn	L. Lattanzi	Assetto del Territorio Patrimonio
Indicatori: redazione piano						

Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità Programma 1002 Trasporto pubblico su strada						
PROGRAMMA	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata	Assessore	Settore
Programmazione e monitoraggio del trasporto pubblico locale TPL	Cittadini		Piano per l'incremento dell'uso del mezzo pubblico	trienn	L.Lattanzi	Provveditorato Gestioni dirette e Welfare
Indicatori: redazione piano						



**SERVIZI COLLEGATI ALLA MISSIONE 10
ED INDICATORI DI ATTIVITÀ/EFFICIENZA/EFFICACIA**

Servizio Viabilità, Mobilità e Sosta

Il servizio, a corollario delle previsioni urbanistiche generali, cura lo studio di tutte le problematiche cittadine connesse a viabilità, mobilità e sosta. Provvede, poi, alla progettazione, alle procedure d'appalto, alla direzione lavori e realizzazione di opere connesse alla viabilità di competenza comunale, con particolare riferimento alla sicurezza stradale.

Gestisce il contratto di concessione della sosta. Soprintende, inoltre, agli adempimenti per il Piano della Mobilità Urbana e del Piano Generale del Traffico Urbano. Pone altresì in essere azioni finalizzate alla promozione della mobilità leggera e del mezzo pubblico.

Indicatore di efficienza / efficacia del Servizio Mobilità Traffico Segnaletica e Sosta			
	2015	2016	2017
N° Autorizzazioni suolo pubblico richieste/rilasciate			

MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE.

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

OBIETTIVI OPERATIVI

Missione 11 Soccorso Civile Programma 1101 Sistema di protezione civile						
PROGRAMMA	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata	Assessore	Settore
Sviluppo di un sistema di protezione e difesa civile	Cittadini		Piano comunale di Protezione Civile	Triennale	Sindaco	Polizia Municipale
Indicatori: Redazione Piano						

**SERVIZI COLLEGATI ALLA MISSIONE 11
ED INDICATORI DI ATTIVITÀ/EFFICIENZA/EFFICACIA**

Protezione Civile

Al servizio compete la gestione delle funzioni di protezione civile, la promozione, il coordinamento e la valorizzazione del Gruppo Comunale di Protezione Civile, delle strutture e dei mezzi assegnati. Compete anche in caso di calamità la regolamentazione e il coordinamento dei servizi comunali di reperibilità e di pronto intervento alle dirette dipendenze del Sindaco.

Indicatore di attività, di efficienza / efficacia del Servizio Protezione civile			
	2015	2016	2017
Interventi richiesti/effettuati			

**MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA**

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

OBIETTIVI OPERATIVI**Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**

Programma 1201 Interventi per l'infanzia e i minori, 1202 interventi per la disabilità, 1203 Interventi per gli anziani, 1204 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale, 1205 Interventi per le famiglie, 1206 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali, 1207 Cooperazione e associazionismo, 1208 Servizio necroscopico e cimiteriale

PROGRAMMA	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata	Assessore	Settore
Politiche integrate di sostegno alla famiglia, gli anziani, i minori, riduzione del disagio e politiche per l'equità	Cittadini		Azioni di supporto dei nuclei familiari con soggetti non autosufficienti, potenziamento servizi di assistenza domiciliare	Trienn	Ferretti	Provveditorato Gestioni dirette e Welfare
			Politiche di valorizzazione della terza età	Trienn	Ferretti	
			Interventi per la tutela dei soggetti fragili e disabili	Trienn	Ferretti	
			Progetti promozione pari opportunità	Trienn	Ferretti	
			Interventi a sostegno dei redditi – Quoziente familiare	Trienn	Ferretti	
			Politiche di sussidiarietà Welfare – community	Trienn	Ferretti	

Indicatori: Implementazione di servizi per famiglia, anziani, minori, tossicodipendenti, immigrati.

**SERVIZI COLLEGATI ALLA MISSIONE 12
ED INDICATORI DI ATTIVITÀ/EFFICIENZA/EFFICACIA**

Servizi Sociali e Politiche abitative

Il servizio progetta e coordina, nel rispetto del budget e degli indirizzi dell'Amministrazione, interventi di carattere socio assistenziale rivolti a categorie definite della popolazione come anziani, nomadi, extracomunitari, minori, portatori di handicap, tossicodipendenti ecc., curando direttamente alcuni progetti e svolgendo il ruolo di coordinamento per quelli proposti e gestiti da terzi, con l'eventuale controllo dell'utilizzo dei finanziamenti stanziati, in collegamento con altri Enti a vario titolo coinvolti. Coordina le attività e i servizi realizzati dalle Assistenti Sociali che operano in materia di assistenza domiciliare e servizi sociali. Coordina le attività dell'Ambito Sociale di cui il Comune di Ascoli è capofila. Il Servizio Assegnazione alloggi supporta la delinea nazione delle politiche abitative del Comune in raccordo con gli Enti preposti alla realizzazione degli alloggi dell'edilizia popolare e residenziale.

Indicatore di efficienza / efficacia del Servizio Sociale e Politiche abitative

	2015	2016	2017
N° domande presentate per affitto/domande soddisfatte			
N° Domande presentate per assegnazione ERP/domane istruite			
N° Domande presentate contributi economici/domande istruite			

**MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ**

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.

OBIETTIVI OPERATIVI**Missione 14 Sviluppo economico e competitività****Programma1402 Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori**

PROGRAMMA	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata	Assessore	Settore
Adozione di programmi per stimolare l'attrattività del territorio anche ai fini del rilancio dell'area industriale locale volto a favorire la ripresa dell'occupazione	Cittadini		Sviluppo di un network territoriale	Triennale	Filiaggi	Edilizia Attività Produttive Ambiente

Indicatori: Realizzazione network

Missione 14 Sviluppo economico e competitività**Programma1402 Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori**

PROGRAMMA	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata	Assessore	Settore
Azionare logiche di coordinamento e di interazione sistematica con le istituzioni e gli stakeholders	Cittadini		Implementazione servizio Rete Impresa e Lavoro	Triennale	Filiaggi	Edilizia Attività Produttive Ambiente

Indicatori: Implementazione di servizi per lo sviluppo imprenditoriale ed occupazionale

**SERVIZI COLLEGATI ALLA MISSIONE 14
ED INDICATORI DI ATTIVITÀ/EFFICIENZA/EFFICACIA**

Servizio Suap e Arredo Urbano

Il servizio si occupa di procedimenti amministrativi per attività di commercio in sede fissa e di commercio su aree pubbliche su posteggio o itineranti, per attività di acconciatore/estetista, per agenzie di affari, per pubblici esercizi di somministrazione; per esercizi temporanei di somministrazione e di vendita, per l'installazione di circhi, per l'esercizio di attività funebre, per l'autorizzazione di feste e fiere, per produttori agricoli, per attività ricettive, ecc: atti vari per guide turistiche, istruttori di tiro, artigianato, agricoltura, lotterie, ascensori, distributori carburante, noleggio auto e autobus, taxi, rimesse, giostre, ecc.; procedimenti inerenti le vidimazioni dei registri, le comunicazioni prezzi delle strutture ricettive ed i rinnovi delle licenze, ecc.; della gestione delle attività della Commissione Comunale Pubblico Spettacolo e della Commissione Regionale Carburanti; controllo sulla gestione dei mercati cittadini, del mercatino dell'antiquariato, dei mercatini per hobbistica e prodotti eno-gastronomici e della gestione diretta della fiera di Natale; predisposizione delle ordinanze sindacali per la programmazione delle giornate di deroga all'obbligo di chiusura e per la regolamentazione degli orari e dei turni di apertura dei distributori di carburanti; procedimenti e controlli sulle attività di palestra e piscina.

Il servizio si occupa anche delle Politiche per lo Sviluppo, la Promozione e l'Occupazione curando in particolare: le attività per la realizzazione di progetti, anche intersettoriali, che per loro natura sono suscettibili di promuovere la città e il suo sviluppo sotto il profilo socio-economico; le attività per la realizzazione di iniziative a supporto della rivitalizzazione socio-economica dei quartieri cittadini con momenti di aggregazione, condivisione e socializzazione tra i partecipanti e i commercianti finalizzati a far conoscere ed apprezzare le attività presenti nella zona; le attività per la



realizzazione di corsi per gli operatori economici del settore pubblici esercizi e commercio; le attività per la realizzazione di convegni, seminari e altre manifestazioni su argomenti connessi alla formazione di impresa, alle abilitazioni professionali, alle possibili fonti di finanziamento, alla attività di comunicazione per le attività produttive, ecc.

Indicatore di efficienza / efficacia del Servizio SUAP			
	2015	2016	2017
Domande di Autorizzazione presentate/ istruite			
N° SCIA presentate /controllate			
Domande di Autorizzazione al commercio su aree pubbliche presentate/istruite			

MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari.

SERVIZI COLLEGATI ALLA MISSIONE 15 ED INDICATORI DI ATTIVITÀ/EFFICIENZA/EFFICACIA

Studi, ricerche, consulenze e formazione

L'attività della Posizione Individuale Dirigenziale è imperniata nel supporto all'attività del Segretario Generale nella gestione dei servizi di sua competenza ai quali la PID può essere appositamente delegata.

Cura anche i rapporti con tutti i Dirigenti di Settore assicurando loro un supporto per lo studio di particolari problematiche fornendo apposite consulenze. Alla PID è assegnato, anche, il compito di attuare una serie di progetti di attività formativa volti a valorizzare le capacità dei dipendenti e a promuoverne lo sviluppo professionale anche attraverso la formazione continua.

La PID, inoltre, in attuazione di quanto disposto dallo Statuto Comunale, che individua nella partecipazione e decentramento uno degli strumenti da favorire per consentire al cittadino di conoscere le problematiche del Comune, le soluzioni individuate e tutte le azioni messe in atto per la crescita e lo sviluppo socioculturale della città, cura l'attivazione di appositi confronti e dibattiti sui temi dianzi indicati nonché sulle nuove disposizioni normative, sui programmi della trasparenza e dell'integrità amministrativa, ecc.

MISSIONE 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura.

Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale.

**MISSIONE 17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE**

Programmazione del sistema energetico regionale e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio.

OBIETTIVI OPERATIVI
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche
Programma 1703 Fonti energetiche

PROGRAMMA	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata	Assessore	Settore
Pianificazione delle politiche energetiche comunali	Cittadini	POR FESR	Redazione ed applicazione del PAES	triennale	G. Silvestri	PID Sport e impiantistica sportiva
Indicatori: Redazione PAES						

SERVIZI COLLEGATI ALLA MISSIONE 17
ED INDICATORI DI ATTIVITÀ/EFFICIENZA/EFFICACIA
Gestione Calore e Pubblica Illuminazione

Il servizio cura il controllo degli impianti termici e dei consumi energetici. Gestisce il contratto di servizio della pubblica illuminazione. Il servizio, inoltre, pone in essere attività di studio, analisi e programmazione degli interventi pubblici finalizzati alla produzione di energia rinnovabile e di interventi finalizzati al risparmio energetico.

Indicatore di efficienza / efficacia del Servizio Progettazione impianti e gestione calore

	2015	2016	2017
N° interventi di manutenzione ordinaria richiesti/effettuati			

Politiche Energetiche e per la sostenibilità – Progettazione PUM E PGTU

Azioni per promuovere la cultura energetica finalizzata a migliorare le prestazioni di immobili, mezzi e strumenti di vita quotidiana, mediante la riduzione dei consumi energetici e la produzione di energia rinnovabile, con il conseguente miglioramento ambientale e della qualità della vita. Attuazione del PEAC e gestione del relativo piano d'azione (SEAP): informazione e divulgazione alla cittadinanza, partecipazione e confronto con gli stakeholder, monitoraggio delle azioni.

Studio, analisi, programmazione, progettazione ed esecuzione degli interventi pubblici per il miglioramento energetico e la produzione di energia rinnovabile.

Muoversi ad Ascoli Piceno: studio e analisi dello stato della mobilità urbana ed extraurbana. Progettazione del PUM (piano Mobilità Urbana) e del PGTU (Piano Generale Traffico Urbano).

Ricerca dei finanziamenti (statali, regionali e comunitari) finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche: progettazione e partecipazione ai bandi, gestione delle risorse acquisite, realizzazione degli interventi.

Ricerca e partecipazione a progetti finalizzati ad acquisire risorse messe a disposizione dalla Comunità Europea per il sostegno di interventi energetico- ambientali, turistico – culturali e per la mobilità sostenibile.

Indicatore di efficienza / efficacia del Servizio Politiche Energetiche Progettazione PUM E PGTU

	2015	2016	2017
N° progetti predisposti/realizzati			

**MISSIONE 18 RELAZIONE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI**

Erogazione ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla Legge delega n. 42/2009.

Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.

MISSIONE 19 RELAZIONI INTERNAZIONALI

Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale e per la cooperazione internazionale dallo sviluppo

OBIETTIVI OPERATIVI**Missione 19 Relazioni internazionali****Programma 1901 Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo**

PROGRAMMA	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata	Assessore	Settore
Attuazione politiche comunitarie	Cittadini		Attivazione Sportello Europa	Triennale	Fortuna	SIT

Indicatori: Implementazione di servizi per lo sviluppo imprenditoriale ed occupazionale

MISSIONE 20 – FONDI E ACCANTONAMENTI.

Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato

MISSIONE 50 e 60 – DEBITO PUBBLICO e ANTICIPAZIONI FINANZIARIE.

DEBITO PUBBLICO – Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.

ANTICIPAZIONI FINANZIARIE – Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

MISSIONE 99 – SERVIZI PER CONTO TERZI.

Spese effettuate per conto terzi ossia le transazioni effettuate per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità e autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto d'imposta. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.

IL SINDACO

Avv. Guido Castelli

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Angelo Ruggiero

**IL DIRIGENTE
DEL SETTORE FINANZIARIO
Dott.ssa Cristina Mattioli**